

**seduta n. 78 del 18 gennaio 1996**

**Presidenza del Presidente Franco Tretter**

Ore 10.11

**PRESIDENTE**: Prego procedere all'appello nominale.

**DENICOLO'**: (Sekretär):(ruft die Namen auf)  
(segretario):(fa l'appello nominale)

**PRESIDENTE**: Signori consiglieri la seduta è aperta.

Hanno giustificato la sua assenza i cons. Andreotti, Di Puppò, Durnwalder, Feichter, Hosp, Kofler, Laimer, Leveghi, Mayr Sepp, Palermo e Waldner.

Prego dare lettura del processo verbale della precedente seduta.

**DENICOLO'**: (Sekretär):(verliest das Protokoll)  
(segretario):(legge il processo verbale)

**PRESIDENTE**: Ci sono delle osservazioni al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale è approvato.

Non ho nessuna comunicazione, passiamo alla trattazione dell'ordine del giorno.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto di intervenire il cons. Bondi, ne ha la facoltà.

**BONDI**: Chiedo scusa signor Presidente. Credo che sia intervenuto un accordo fra i capigruppo per rinviare la trattazione della legge di modifica alla legge elettorale dei comuni e se così fosse io vorrei chiedere all'aula, tenuto conto della situazione che si è creata in questi giorni a Rovereto, per cui il rischio è quello di portare questa città ad elezioni con la vecchia legge, qualora si vada alla fine di febbraio a discutere e ad approvare la legge sui comuni, se non sia il caso di ripensare questa posizione e proseguire nella trattazione della modifica della legge elettorale dei comuni e consentire quindi alla città di Rovereto di poter andare a votare con la nuova legge, tenuto conto che siamo all'art. 15 ed è l'art. 17 che permetterà eventualmente alla città di avere una maggioranza legata al sindaco e quindi di non ritrovarsi più nelle condizioni in cui si è trovata in questi sei mesi, motivo per cui io tengo, se possibile, di ripensare la decisione presa all'interno dei capigruppo e proseguire con la trattazione della legge sulla riforma elettorale dei comuni, sperando di portarla a compimento nella giornata di oggi. Grazie.

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori il cons. Pinter, ne ha la facoltà.

**PINTER**: Grazie Presidente, ma questa richiesta del cons. Bondi verrà evidentemente valutata dall'aula. Non so se oggi riusciremo in ogni caso, anche se decidessimo di continuare la discussione sulla legge dei comuni, a completarla, perché nel qual caso non fosse preventivabile la conclusione, allora rimane aperta comunque la necessità di concludere l'iter a febbraio. Nel caso in cui l'aula ritenga di confermare l'orientamento della conferenza dei capigruppo e cioè di destinare la giornata ad altri punti diversi da quelli della legge sui comuni, io richiedo una possibilità di anticipo del punto n. 46, vale a dire i disegni di legge nn. 27-34, in merito alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, vale a dire le I.P.A.B., perché queste istituzioni stanno attendendo ormai da un anno e mezzo una legge di riforma.

Noi abbiamo appunto poi il problema a febbraio, sia per il regolamento del finanziamento dei gruppi, sia del completare l'iter della legge di riforma dei comuni, sia di avviare ragionamenti su altre questioni e quindi il rischio è veramente di allontanare la discussione di questi disegni di legge all'infinito. Siccome abbiamo completato il lavoro in Commissione con sufficiente approfondimento e credo che ci sia effettivamente una questione di urgenza, chiedo pertanto, qualora non si riprenda il punto di ieri, ma si destini la giornata ad altri punti, si anticipi il punto n. 46.

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori il cons. Vecli, ne ha la facoltà.

**VECLI**: Qualora lei decidesse di mettere ai voti la proposta del cons. Bondi, volevo parlare a favore della proposta.

**PRESIDENTE**: Voglio informare coloro che non erano presenti alla conferenza dei capigruppo, che avevamo deciso di sospendere la trattazione del disegno di legge n. 54 e di riservare la giornata a voti, mozioni ecc.

E' stato richiesto, in quella circostanza, di anticipare la trattazione e ha fatto bene a ricordarlo il cons. Pinter, dei disegni di legge nn. 27 e 34, uno a firma di Pinter e uno presentato dalla Giunta regionale.

Nessuno si era opposto di riservare una giornata e di sospendere la trattazione con l'impegno di accelerare i tempi, affinché il disegno di legge n. 54 possa essere approvato nel rispetto di una situazione che si stà creando a Rovereto ed in altri comuni, perciò io devo onorare un impegno preso nei confronti dei capigruppo ed eventualmente questa decisione può essere modificata solamente dall'aula.

Farei una proposta di questo genere: due sono i punti che dobbiamo trattare all'apertura dei lavori il mese di febbraio. Il disegno di legge n. 54 e la regolamentazione dei finanziamenti ai gruppi. Se il Consiglio era già concordato nella conferenza dei capigruppo, propongo di anticipare il punto n. 46, ossia la discussione congiunta dei disegni di legge nn. 27 e 34, riservare la giornata alle interrogazioni ed alle mozioni.

E' chiaro che rimane all'ordine, per primo punto la regolamentazione a favore dei gruppi, al quale viene data la priorità, quindi il disegno di legge n. 54.

Ha chiesto di intervenire il cons. Delladio, ne ha la facoltà.

**DELLADIO**: Grazie signor Presidente. Egregi colleghi, io mi esprimo in maniera contraria alla sospensione della trattazione di questo disegno di legge, perché ci sono degli amministratori che aspettano queste riforme, Rovereto andrà presto a nuove elezioni, penso con regole nuove e non possiamo permettere che si ritrovino nella stessa situazione di prima. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità e per questo io chiedo che venga messo ai voti la sospensione di questo disegno di legge. Grazie.

**PRESIDENTE**: Hanno chiesto di intervenire le conss. Zendron e Chiodi.

**ZENDRON**: Presidente, se ricordo bene ciò che si era detto nella riunione dei capigruppo ieri mattina, si era deciso in linea di massima di dedicare una giornata alle mozioni, perché ci sembrava non opportuno non escludere sempre, come avviene per varie ragioni da alcuni mesi, le minoranze che hanno portato le loro mozioni, però mi sembra non che non sia possibile accettare che si sospenda un disegno di legge, che poi tutti ritengono sia così importante da doverne anticipare la trattazione, per fare un altro disegno di legge. E' vero che avevamo deciso di trattare alcuni punti e poi ci troviamo a trattare un altro disegno di legge molto lungo e complesso, non so con quale principio e logica si sospende un disegno di legge nel pieno della trattazione per cui alcuni ribadiscono, anche ora, l'urgenza, per fare un altro disegno di legge.

Se l'accordo, che mi pare non trovi tutti i consensi, era quello di lasciare spazio anche alle minoranze per trattare le mozioni è una faccenda, altrimenti mi sembra improbabile. Fra il resto il cons. Benedikter ieri aveva chiesto di sospendere proprio la trattazione di quel gruppo di mozioni che sono le più attuali e che riguardano il federalismo.

Una delle ragioni che avevano convinto a chiedere di trattare delle mozioni era quello della presenza di mozioni su federalismo, riforma dello Stato ecc., però uno dei presentatori, il cons. Benedikter, ha chiesto di rimandarne la trattazione nella speranza di trovarne un testo unico, per cui anche questa necessità viene a cadere. E' il caso quindi di riflettere se non è più opportuno continuare a trattare questa legge che abbiamo all'ordine del giorno da un sacco di tempo.

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di intervenire la cons. Chiodi, poi il cons. Benedikter, ne hanno la facoltà.

**CHIODI**: Mi sono chiesta, a sentire tutti questi interventi, a che cosa serve la riunione dei capigruppo. Ieri mattina abbiamo fatto una riunione, alla quale hanno partecipato i colleghi di tutti i gruppi e si era detto di proseguire con la trattazione della legge elettorale, forse c'era qualcuno che pensava che la legge sull'elezione del sindaco avesse un'iter più breve e che ieri in giornata potesse essere licenziata, però chiedo che venga rispettata la decisione assunta durante la riunione dei capigruppo per non vanificarla.

Infatti si tende sempre a stravolgere gli accordi presi in seno alla conferenza dei Capigruppo.

Nella riunione dei capigruppo è stato detto di dedicare una giornata alle mozioni ecc., però poi le mozioni che sembravano più importanti, come quelle di cui si è parlato prima, sono state in parte fermate. La legge è ad un quarto del suo cammino, hanno ragione i colleghi nel dire che ci sono dei comuni che hanno bisogno di una risposta, credo quindi che a questo punto il problema sia, o decidiamo di andare avanti con questo disegno di legge e vediamo di completarne l'esame, rispettando la decisione dei Capigruppo, diversamente in futuro deserterò predette riunioni.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire il cons. Benedikter, ne ha facoltà.

**BENEDIKTER:** Eigentlich haben beide Frauen recht, sowohl die Abg. Zendron als auch die Abg. Chiodi. Ich habe nämlich verstanden - ich habe ja an diesen Gruppensprecherverhandlungen teilgenommen -, daß wir uns heute Beschlußanträgen und Anfragen widmen wollen, allerdings nicht was die Bundesverfassung und was Maastricht betrifft. Entweder es bleibt dabei, so wie Sie als Präsident das hier mitgeteilt haben, oder man fährt mit dem Gesetz über die Gemeindewahlen fort, man sollte nicht ein anderes Gesetz anfangen. Das hätte wirklich keinen Sinn, sondern man sollte dort fortfahren, wo wir gestern abends stehengeblieben sind. Das hätte einen Sinn, weil man der Ansicht ist, daß das dringend sei, auch wenn es meiner Ansicht nach sicher rückverwiesen wird. Also entweder man fährt mit dem Gesetz über die Gemeindewahlen fort oder man macht das was ausgemacht worden ist, daß nämlich heute Beschlußanträge und Anfragen behandelt werden, aber es sollte nicht ein neues Gesetz angefangen werden, über die Fürsorgekörperschaften zum Beispiel, denn dazu habe ich die Unterlagen nicht mitgenommen, weil ich davon ausgegangen bin, daß das auf keinen Fall behandelt werden wird. Man wird nicht jetzt ein neues Gesetz behandeln und das andere liegenlassen. Das ist sicher gegen jede Logik und gegen das, was ausgemacht worden ist.

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire per la seconda volta sull'ordine dei lavori il cons. Vecli, ne ha la facoltà.

**VECLI:** Grazie signor Presidente. Io all'inizio avevo chiesto la parola in modo molto diligente, convinto che lei mettesse ai voti la proposta del cons. Bondi. Io mi ero iscritto a parlare a favore della proposta, però poi si sono accavallati altri interventi, per cui ricalcando il tema e senza voler fare della polemica che non serve, vorrei evidenziare una cosa.

Quest'aula, il 30 novembre 1994, ha licenziato la legge regionale n. 3, concernente l'elezione diretta del sindaco e modifica del sistema di elezione dei consigli comunali, nonché modifiche alla legge regionale del gennaio del 1993, n. 1. Ebbene, noi abbiamo licenziato una legge imperfetta ed abbiamo visto sul territorio cosa ha prodotto. In alcuni comuni ha prodotto la paralisi, perché non si riusciva a dare un governo certo e

sicuro alla città. Ora, dopo i fatti di Rovereto, è impensabile che non procediamo celermente a licenziare un nuovo disegno di legge che possa dare certezze. Noi non possiamo neanche immaginare lontanamente di poter mandare a Rovereto al voto una intera cittadinanza e magari beffarla nuovamente e non dare la possibilità di esprimere un consiglio comunale, una giunta che possa portare avanti significativamente le problematiche di Rovereto. Rovereto stà vivendo una stagione difficile, sia dal punto di vista socio-economico che dal punto di vista occupazionale. E' una stagione di disagi e di immobilismo. Lei Presidente giustamente diceva che dobbiamo trovare in quest'aula il momento per affrontare il dibattito sulle mozioni. Ritengo però che non ci sia confronto tra lo spessore, l'importanza, fra un disegno di legge e una mozione. Io stesso sono primo firmatario di due mozioni sulla sicurezza dell'autostrada del Brennero, che giacciono in questo consiglio da oltre un anno. Non c'è confronto fra le due cose; noi dobbiamo velocemente andare a dare una legge che possa portare le nostre città ad andare al voto con estrema sicurezza e tranquillità e su questo credo che dobbiamo assumerci tutte le responsabilità e quindi di procedere velocemente all'esame del disegno di legge.

**PRESIDENTE:** Io non ho mai dubitato dell'onestà intellettuale dei colleghi, però cerchiamo di essere coerenti nel rispetto anche dei deliberati. Abbiamo deciso all'unanimità, la legge sapevamo che richiedeva una trattazione urgente, perché non si tratta solo del caso Rovereto, ma ci sono altri comuni che sono stati commissariati e credo di averlo fatto presente alla conferenza dei Capigruppo. Non voglio tagliare i tempi a nessuno. Avevo chiesto al consiglio di calarsi su questa problematica e di accelerare i tempi. Ricordo al collega Vecli ed ad altri che abbiamo speso tre giornate di lavoro e siamo all'art. 14 e non è colpa del Presidente del Consiglio. Avevo pregato la maggioranza e le minoranze di trovare un accordo e di trovare su alcuni emendamenti che hanno impegnato molto tempo, se possibile, un accordo politico. Queste raccomandazioni le ho fatte, il Presidente non può fare altro che raccomandare ai colleghi l'urgenza di approvare il provvedimento in questione. Lei cons. Vecli ha fatto bene a ricordarlo all'aula, però altri colleghi hanno chiesto di prendere in considerazione altri punti che sono sospesi da mesi. Per mediare queste richieste, ci siamo confrontati nella conferenza dei capigruppo ed in quella sede è stata formalizzata la richiesta, peraltro accettata, di riservare la giornata di oggi, come ha ricordato bene Benedikter, alle mozioni ed alle interrogazioni. Siamo tutti consapevoli che il disegno di legge n. 54 merita un'approfondimento, una discussione, un'approvazione urgente dall'aula, ma questo non dipende dal Presidente, perciò cerchiamo di essere coerenti con quello che abbiamo deliberato nella conferenza dei Capigruppo, dove nessuno si è opposto di riservare questa giornata alla discussione delle mozioni e delle interrogazioni.

Giustamente il cons. Pinter aveva fatto presente dell'urgenza di trattare i provvedimenti concernente le I.P.A.B. ed io mi sono impegnato a trattare il più presto possibile questi disegni di legge, ai quali abbiamo dato una certa priorità. Dopo il disegno di legge n. 54 abbiamo deciso di trattare la proposta di delibera che regola il finanziamento dei gruppi, quindi le I.P.A.B. ed i comprensori.

Questi sono i quattro punti che avevamo concordato nella conferenza dei capigruppo.

Oggi abbiamo deciso di riservare questa giornata alla trattazione delle mozioni e delle interrogazioni, nel rispetto di un deliberato unanime dei capigruppo. Nella prossima seduta riprendiamo i lavori con il disegno di legge n. 54, riservandomi di mettere come primo punto all'ordine del giorno la regolamentazione dei finanziamenti ai gruppi. Questa è la decisione assunta ieri alla conferenza dei capigruppo.

Hanno chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori i cons. Taverna e Boldrini, ne hanno la facoltà.

**TAVERNA**: Signor Presidente, sono certo che lei non ha bisogno del mio intervento quale suo avvocato di fiducia, né penso quale avvocato di ufficio per quanto riguarda quanto lei ha appena dichiarato, quindi per alleanza nazionale oggi si fanno interrogazioni, interpellanze, mozioni. Mi sia consentito peraltro, signor Presidente, di fare altre due precisazioni, la prima è la seguente; non so se ci sono altre ragioni che hanno indotto ieri il Presidente alla conferenza dei capigruppo di dedicare la giornata di oggi alla trattazione di interrogazioni, interpellanze e mozioni, ma cadrei nella malizia, anche se non sono malizioso, e quindi accetto per buona la sua versione...

**PRESIDENTE**: Voglio ricordarle che la mia proposta era stata inoltrata precedentemente, mi riferisco alla penultima conferenza dei capigruppo, quindi ieri è stata conseguente ad una prima richiesta.

**TAVERNA**: ...Mi viene legittima la curiosità di sapere come mai oggi, 18 gennaio, si svolgono interrogazioni, interpellanze e mozioni, però a noi va bene.

L'altra considerazione signor Presidente è la seguente: io sento un coro ormai molto diffuso, di persone che si lamentano della legge che noi abbiamo approvato qualche mese fa. Non è poi così devastante questa legge, perché, a fronte di 223 comuni della provincia di Trento, i casi dell'anitra zoppa sono stati alcuni. A Levico lei ricorderà che abbiamo ammazzato l'anitra ed abbiamo eletto il sindaco Fontana, quindi i problemi si mettono a posto dal punto di vista politico, se c'è la volontà di metterli a posto.

Ovviamente nessuna legge elettorale è perfetta da poter codificare tutti i casi che la politica ci mette di fronte e quindi signor Presidente per alleanza nazionale va bene che oggi si discutano interrogazioni, interpellanze e mozioni, va bene che il disegno di legge sull'ordinamento delle I.P.A.B. sia uno dei punti prioritari e va bene pure la necessità di porre mano al regolamento per quanto riguarda la disciplina del regolamento ai gruppi consiliari. Questa è la nostra modesta opinione per quanto riguarda l'organizzazione dei lavori di oggi e delle prossime giornate.

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di poter intervenire il cons. Boldrini, ne ha facoltà.

**BOLDRINI**: Signor Presidente, egregi colleghi.

Purtroppo ieri non sono potuto partecipare alla conferenza dei capigruppo, però mi sono informato su quella che era stata la decisione e mi era stato detto che, all'urgenza della conclusione di questa legge e della riforma, ieri si sarebbe finito l'esame della legge ed oggi si sarebbe passati ad altri problemi, quali quelli delle mozioni ecc..

Continuiamo a predicare e la lega porta avanti da sempre questo discorso, che ci deve essere anche nell'ente pubblico efficienza ed efficacia e questo prevede che una legge che si è cominciata a discutere si finisca, si concluda. Se era previsto che si concludesse ieri e non si è conclusa, efficienza ed efficacia prevede che si finisca oggi, pertanto, chiusa questa legge, si dia seguito subito a quella che era la richiesta dei capigruppo di quelle mozioni da discutere oggi, ma si dia appena finita questa legge, perché è un non senso arrivare ad un certo punto, interrompere e poi riprenderla perché nel frattempo si discute si e no mezza legge, una o due mozioni. E' un giorno perso in un momento in cui tutto il Trentino ci stà guardando, perché noi bisogna fare in modo che chi va a votare nelle prossime elezioni, voti con una legge che sia stata messa appunto. Il discorso di duecentoventi comuni è importate, però Rovereto è il secondo comune di Trento. Se si vuol dare importanza, vogliamo fare Chiocchetti, ma abbiamo bisogno che la seconda città del Trentino abbia un sindaco eletto con una legge che venga aggiustata in quelle che sono state le sue componenti sbagliate.

Io le chiedo di nuovo, nella regola dell'efficienza e dell'efficacia, di poter terminare prima questo disegno di legge incominciato e poi di passare ad altri. Grazie.

**PRESIDENTE:** Collega Boldrini io capisco che lei non era presente nella conferenza dei capigruppo, però io avevo pure proposto delle notturne, me mi pare che l'orientamento dei capigruppo era contro le sedute notturne, ma siccome è il Presidente che alla fine decide, sentiti i capigruppo, faccio presto, prendo atto e registro questa disponibilità a proseguire con la trattazione del disegno di legge n. 54, quindi il Consiglio verrà convocato il giorno 13 febbraio e vi dico subito che, se nessuno si oppone, rimaniamo in aula fino ad esaurimento del disegno di legge n. 54, ma non posso non onorare, se non con un voto dell'aula, l'impegno che mi sono assunto nella conferenza dei capigruppo.

Voi sappiate che il Presidente convoca il giorno 13 il Consiglio sino ad esaurimento dei lavori e si andrà in notturna pure il giorno 14 e 15 ed ai punti ai quali abbiamo dato la priorità, spero che verranno trattati da quest'aula.

Non possiamo prenderci in giro, perché qui abbiamo speso tre giornate del nostro tempo e siamo all'art. 1, il Consiglio era informato che erano previste sedute notturne. Questa sera non vi sarà seduta notturna, trattiamo le mozioni e le interrogazioni, però vi informo che i giorni 13 e 14 avranno luogo, se del caso, sedute notturne, quindi non prendetevi impegni di nessun genere se volete veramente, con convinzione, portare avanti quei punti ai quali intendiamo dare priorità.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto di intervenire la cons. Klotz.

**KLOTZ**: Herr Präsident! Zu dieser letzten Ankündigung: Bitte präzisieren Sie: Wir hatten bisher immer gehört, daß man eventuell Nachtsitzung machen wolle, nur um einen Tagesordnungspunkt abzuschließen. Wenn Sie jetzt sagen, wir berufen Nachtsitzungen für den 13., 14. und 15. Februar ein, Herr Präsident, dann muß ich sagen, daß das nicht zu rechtfertigen ist. Wenn Sie hier sagen, ich kündige eine Nachtsitzung für den 13. an, um den Tagesordnungspunkt Nr. 1, Gesetzentwurf Nr. 54, abzuschließen, ist das in Ordnung und ich bin einverstanden, aber nicht, daß man für alle drei Tage Nachtsitzungen vorsieht. Daß wir einen Punkt erledigen, finde ich in Ordnung und kann ich mittragen. Aber Sie können nicht hier für alle drei Sitzungstage auch Nachtsitzungen vorsehen. Das ist nicht gerechtfertigt. Bitte überdenken Sie diese Ankündigung, die Sie jetzt gemacht haben. Zum Zweck, einen Punkt endgültig abzuschließen, hat das schon seine Begründung, aber nicht für alle drei Tage. Bitte sehr, Herr Präsident, es werden nicht genügend Leute da sein. Das ist eine radikale Ankündigung, ich denke nicht, daß das zweckmäßig ist und hier dem Arbeitsklima im Regionalrat dient.

Ich ersuche Sie also, hier wirklich diese Ankündigung zu überdenken.

**PRESIDENTE**: Prima di dare la parola al cons. Atz, informo l'aula che abbiamo 54 punti all'ordine del giorno. Abbiamo concordato nella conferenza dei capigruppo che alcuni punti richiedono una trattazione urgente, li ho ricordati, la legge che stiamo discutendo, il disegno di legge n. 54, abbiamo il regolamento dei finanziamenti ai gruppi consiliari, abbiamo le I.P.A.B. ed abbiamo i comprensori. Per questi punti ci siamo impegnati nella conferenza dei capigruppo. Non intendo fare delle forzature collega Klotz, credo che non sia bello per un Presidente presiedere una notturna, ma convocherò il giorno 13 alle ore 9.00 la conferenza dei capigruppo e concorderemo assieme il procedere dei lavori. Questo è un modo per discutere e confrontarmi.

Lei giustamente mi ricorda che il Presidente deve tenere conto anche degli impegni serali che ha il Consigliere; io so che voi tutti avete degli impegni serali, allora, ve lo dico oggi, non prendetevi impegni il 13, 14 e 15 febbraio, perché facilmente si andrà in notturna e questa decisione sarà presa unitamente alla conferenza dei capigruppo. Oggi, rispetto a quello che abbiamo concordato ieri con i capigruppo, si sospende la trattazione del punto n. 54 e trattiamo e discutiamo mozioni, interrogazioni e voti come concordato ad unanimità ieri nella conferenza dei capigruppo.

Lei voleva intervenire collega Atz, ne ha la facoltà. Ci sono più interventi: Atz, Arena, Ianieri, prego Atz.

Se ci siamo capiti, questo è tempo prezioso, cerchiamo di andare avanti con i lavori.

**ATZ**: Herr Präsident! Normalerweise bin ich nicht dafür bekannt, daß ich lange rede. Ich möchte nur vielleicht noch einen Punkt auf dieses i setzen: Was ich in diesen beiden Fraktionsprechersitzungen der letzten Tage verstanden habe, war ganz klar, daß der Wille da ist, Anfragen und Beschlußanträge zu behandeln und bei jeder Antwort, die der Präsident gegeben hat, war die IPAB dabei. Mir persönlich ist komplett egal, mit



welchem Punkt wir heute weitermachen. Klar muß sein, weil es so ausgemacht worden ist, daß wir nicht mit dem Gemeindewahlgesetz weitergehen. Das muß klar sein, weil das war ausgemacht. Aber mit welchem der drei Punkte wir jetzt weitergehen, das möchte ich wirklich dem Präsidenten überlassen, der ja die Befugnis hat, innerhalb dieser Punkte, auf die wir uns geeinigt haben, zu erklären, mit welchem wir weitergehen, innerhalb dieser drei. Wenn dann die Entscheidung die ist, daß wir jetzt mit der IPAB weitergehen, geht das für mich auch gut. Aber jedenfalls ist ganz klar beschlossen worden und es gibt ganz klare Aussagen seitens des Präsidenten, daß wir heute Anfragen und Beschlußanträge und die IPAB behandeln. Danke!

**PRESIDENTE:** Devo dire che io ho avuto anche delle difficoltà, perché il cons. Atz non voleva la sospensione del disegno di legge n. 54, questo lo aveva manifestato in maniera molto forte nei miei confronti. Chiedo scusa cons. Ianieri, prima il cons. Arena e poi lei.

**ARENA:** Presidente, brevemente come è di mia abitudine. Sono d'accordo nel rispettare il deliberato dei capigruppo, perché altrimenti le decisioni prese da detto consesso non hanno più nessun valore e dico questo anche, se penso che la legge che stiamo discutendo, concernente elezione nei comuni è una legge molto importante e sarebbe stato opportuno terminarne la discussione, però il principio va rispettato altrimenti è inutile prendere le decisioni nella conferenza dei capigruppo.

Vorrei però aggiungere: mi consenta di non essere d'accordo con l'impostazione che lei ha dato alla questione per quanto riguarda i tempi di lavoro, cioè lei dice, sappiate che io farò sedute notturne, perché in questo modo noi terminiamo di discutere la legge. Al tempo stesso lei aveva prima ricordato che aveva raccomandato di essere il più possibile rapidi nella discussione, io mi permetto di invitarla, signor Presidente, ad assumere un ruolo un pochino più attivo. Io non credo che lei possa dire che il Presidente può solo raccomandare alle forze politiche di affrontare i temi all'ordine del giorno con maggior rapidità. Credo che dovrebbe esserci, e mi permetto di dirlo pur non avendo esperienza parlamentare e consiliare, però credo, ribadisco, che dovrebbe esserci da parte del Presidente dell'assemblea un'iniziativa, soprattutto di fronte a leggi come quella che stiamo discutendo, per far sì che ci sia davvero da parte della maggioranza e della minoranza un accordo.

Noi ieri, lei non era presente perché evidentemente aveva altri impegni istituzionali, abbiamo discusso in una situazione in cui, fra l'altro su molti emendamenti, da parte della Giunta non c'era nemmeno mai una risposta. Su molti emendamenti si attendeva l'intervento dell'assessore competente e questo intervento non c'era. Non basta solo che il Presidente dell'assemblea dica "io l'ho raccomandato", certo lei ha fatto bene a raccomandare, ma io credo che, se ci fosse un qualcosa in più di una mera raccomandazione, se in determinate circostanze lei riuscisse a fare in modo che maggioranza e minoranza venissero messe in condizioni di trovare un'accordo, questo renderebbe i lavori dell'assemblea più efficienti.

Ha ragione il collega Boldrini, quando dice che dovremo porci anche noi dei criteri di efficienza ed efficacia, che non vadano ovviamente a scapito dei contenuti di ciò che facciamo. Da questo punto di vista, bisognerebbe fare in modo che quando si arriva in aula con disegni di legge di questa importanza ci sia già in qualche modo una convergenza e poi anche, mi sia consentito, una organizzazione dei lavori un pochino meno confusa. Noi lavoriamo in quest'aula in condizioni che sono veramente disastrose. Tonnellate di carte sparse sui banchi, emendamenti che vengono presentati e ritirati, non c'è ordine nella presentazione, vedo la differenza nel confronto con il Consiglio provinciale di Trento, nel quale riusciamo a seguire quello che stiamo facendo, qui siamo in molti, in una situazione di grande confusione, in cui tutti parlano e chiacchierano. Questo è un tema su cui già in passato abbiamo avuto modo di intrattenerci, in cui ci vengono presentate le questioni in maniera molto disordinata, anche dal punto di vista dell'organizzazione qualcosa si può fare per accelerare i lavori, quindi io nel massimo rispetto della funzione del Presidente, mi permetto di invitare il Presidente a svolgere una funzione un po' più attiva, un po' più propositiva nei confronti dei lavori che svolgiamo in quest'aula, non solamente dire "vi raccomando", perché altrimenti, e concludo, non basta fare le notturne e faremo le notturne nelle stesse condizioni in cui facciamo le diurne, cioè di confusione, di disordine e soprattutto di mancanza di accordo politico ed è questo il punto cruciale.

**PRESIDENTE:** Lei mi consenta, non compete al Presidente sciogliere i nodi politici, io posso solo raccomandare e l'ho fatto, lei non era presente alla conferenza dei capigruppo, io ho cercato di fare capire alla maggioranza ed alla minoranza che era bene ritrovarsi a discutere su alcuni emendamenti e credo che il Presidente può attivarsi, cercando di fare opera di convinzione e mediazione.

Accolgo questo suo invito, ma non è sicuramente un lavoro facile, me lo creda. Lei fa un confronto fra Consiglio provinciale e regionale, qui dobbiamo modificare le regole. Il regolamento consente che un consigliere, fino all'ultimo momento, può presentare un emendamento. Io lo devo ricevere, tradurre e distribuire, è chiaro che, adesso non è che io voglia difendere gli uffici, ma stiamo facendo un lavoro al di sopra della portata stessa. Le risorse umane hanno un limite, perché noi ci attiviamo immediatamente, ma io non posso proibire ad un consigliere di presentare emendamenti all'ultimo momento, sarebbe bene che questi emendamenti venissero presentati ed ecco il lavoro della Commissione, che viene forse talvolta snobbato, bisognerebbe discutere più in Commissione e presentare meno emendamenti, ma non mi rivolgo solo alle minoranze, ma anche alla maggioranza, perché tanti emendamenti della maggioranza dovrebbero essere ragionati più in Commissione che in aula, perciò non è che sia un rimprovero alle minoranze. In ogni modo tutte le osservazioni e raccomandazioni e critiche quando sono propositive il Presidente le deve raccogliere. Quello che volevo era di informarvi che, e ringrazio il cons. Arena ed altri, non si può rimettere in discussione un deliberato della conferenza dei capigruppo. Ieri abbiamo deciso di riservare una giornata perché ci sono quaranta punti e questi punti sono interrogazioni e mozioni che aspettano da mesi.

Ha ragione cons. Vecli, non possiamo fare un paragone sul disegno di legge n. 54 e la mozione, pur importante e piena di contenuti e lei ha fatto un esempio di un suo documento, però questa è stata la decisione che abbiamo preso nella conferenza dei capigruppo, poi, se voi siete d'accordo, io procederei così questa mattina, trattiamo quello che possiamo trattare nel rispetto della presentazione dei documenti e a mezzogiorno o un quarto d'ora prima sospendo i lavori, ci troviamo nella conferenza dei capigruppo e concordiamo assieme su alcuni punti ai quali dare la priorità e non è detto che in quella sede, e mi rivolgo a lei collega Pinter, si possa prendere in considerazione la trattazione del disegno di legge che merita di essere trattato con urgenza, perché sono mesi che è stato depositato. Le I.P.A.B. hanno mandato una lettera al Presidente, chiedendo che venga trattato questo argomento perché urgente per tutta una serie di motivi e ragioni, che voi tutti conoscete, perciò procediamo così, andiamo fino all'una e ad un quarto all'una sospendiamo i lavori e assieme cercheremo di programmare meglio il pomeriggio, sperando che sia costruttivo e propositivo.

Chiedo scusa cons. Bondi, perché il cons. Ianieri aveva chiesto molto prima di lei di intervenire.

**IANIERI**: Grazie signor Presidente, io devo fare alcune considerazioni. Innanzitutto in merito al problema delle sedute notturne.

Mi rendo perfettamente conto che il Presidente deve cercare di organizzare i lavori in modo da poter portare in porto quello che è stato programmato e prevedere delle sedute notturne per il 13, 14 e 15 febbraio; lei giustamente fa presente che lo dice oggi in modo che uno possa organizzarsi, questo dovrebbe essere più fattibile per i grossi gruppi politici, mentre per altri non è possibile perché, essendoci un'unica rappresentanza, molto spesso gli impegni si portano avanti nel tempo, perciò io, per il 13 e 14, avrei già degli impegni politici assunti e mi sarebbe molto difficile rinviarli, proprio perché non ho la possibilità di essere sostituito, pertanto la prego di voler rivedere un'attimino questa decisione, perché mi vedrei comunque costretto, alle ore 18.00, ad abbandonare i lavori, la qual cosa mi dispiacerebbe.

C'è poi un altro problema in merito al proseguimento dei lavori. Giustamente, nella conferenza dei capigruppo, sono state prese delle decisioni che purtroppo non conosco come non le conosce nemmeno il collega Delladio, ma per colpa nostra e non certamente di chi è presente in quest'aula, in quanto il nostro rappresentante Palermo non era presente alla conferenza dei capigruppo, pertanto insieme al collega Delladio, in accordo pure con il cons. Palermo, vi preghiamo di far sì che nella conferenza dei capigruppo, finché resterà il Consiglio in Trento, di invitare il collega Delladio, poi faremo uno scambio quando si sposterà a Bolzano e ci sarò io nella conferenza dei capigruppo, in modo che perlomeno uno di noi ci possa comunque essere per dare poi le notizie che vengono decise.

Io devo riprendere un'attimino quello che ha detto chi mi ha preceduto, il prof. Arena, cioè noi stiamo discutendo da due giorni una legge molto importante, la riforma dell'elezione diretta del sindaco e dei consigli comunali. E' una legge veramente importante, anche perché bisogna andare a riparare delle storture e delle anomalie che

sono nella legge attualmente in vigore. Storture e anomalie che, a mio avviso, si stanno ripetendo da come l'impostazione e l'approvazione di alcuni articoli di questo disegno di legge sono stati portati avanti e sono stati approvati.

Dover accelerare questo procedimento di discussione della legge e voler necessariamente ed assolutamente arrivare brevemente ad approvare questa riforma, una accelerazione di questo genere e una fretta che poniamo, potrebbe essere una cattiva consigliera.

Dover ripetere alcuni errori che sono stati fatti nel passato e che esistono nella legge attuale sarebbe grave, cioè sbagliare è umano e perseverare è diabolico. Mi riferisco in modo particolare all'art. 8, che è stato approvato, con molta fretta, approssimazione, leggerezza, da parte della Giunta di questa Regione, perché ieri sera ne ho avuta la riprova quando, parlando con il Presidente Grandi e l'assessore Giovanazzi, discutendo sull'art. 61 dello Statuto, non avevano capito che rappresentano questa Regione, l'importanza del primo comma dell'art. 61 dello Statuto.

Io dico che la fretta è una cattiva consigliera, anche se mi rendo conto che ci sono dei problemi a Rovereto ed in altre località, però i problemi del Trentino non devono e non possono assolutamente condizionare un iter legislativo di questo genere sull'approvazione di questa legge, dove non c'è solo il Trentino coinvolto, ma l'intera Regione e ci sono le problematiche della provincia di Bolzano che sono certamente molto diverse da quelle del Trentino e troppo spesso le aspettative della provincia di Bolzano vengono soffocate dagli interessi della provincia di Trento e questo ci dovrà fare riflettere e molto probabilmente si potrebbero assumere delle iniziative che potrebbero portare ad una riflessione sulla effettiva importanza della Regione per il modo con cui vengono condotti i lavori, perché la Regione in questo momento, a mio avviso, non rappresenta più una garanzia, ma un ufficio di servizio, sottoposto alle pressioni che dalla parte della politica pervengono, senza tener conto invece delle effettive necessità ed esigenze e del rispetto di tutti i gruppi e tutte le popolazioni che sono presenti nell'ambito della Regione.

In conclusione chiedo che non si ponga tanta fretta nel portare avanti questo disegno di legge, perché occorre molta riflessione.

Sono favorevole ad andare avanti, ma vorrei che vi fosse una maggiore presenza da parte della Giunta. E' stato fatto presente che la Giunta è assente politicamente, è sì presente fisicamente, ma non ha mai risposto, non ha mai dato un proprio parere, non è mai intervenuta in merito ad un emendamento dove si ponevano delle problematiche politiche molto importanti. Desidererei che la Giunta fornisse delle risposte chiare, perché alcune risposte, se fornite dalla Giunta, potrebbero portare certamente alla presentazione di meno emendamenti.

Un'ultima cosa e concludo; nella votazione, quando la si fa, è chiaro che i numeri comunque sono a favore di una anomala maggioranza che attualmente si è costituita in questo Consiglio; quando si fanno le votazioni non possiamo semplicemente dire due astenuti, tredici a favore il resto contrari, è respinto. Ieri abbiamo avuto la riprova che comunque se ci fosse stata una riverifica in merito ad una

votazione fatta, certamente si sarebbe evitata la presentazione di due emendamenti ed avremo guadagnato del tempo. Grazie signor Presidente.

**PRESIDENTE**: Ricordo all'aula, come il Presidente non possa far trasparire le proprie emozioni e fare delle considerazioni politiche, però io prego i consiglieri, quando prendete la parola, di dire che siete d'accordo o meno su una proposta che è stata votata all'unanimità dalla conferenza dei capigruppo.

Qui abbiamo perso un'ora per dire sì procediamo nel rispetto di un'accordo che abbiamo raggiunto all'unanimità ieri nella conferenza dei capigruppo.

Voi continuate a fare raccomandazioni al Presidente, ma è il Presidente che continua a raccomandare voi di essere più sintetici, quando si prende la parola sull'ordine dei lavori credo che in un minuto si debba dire qual'è il vostro pensiero personale, se ci sono delle alternative da sottoporre all'aula. Vi prego di essere brevi, perché è un'ora che stiamo parlando sull'ordine dei lavori e si continua a sollecitare il Presidente di accelerare i tempi e portare avanti tutta una serie di proposte.

Ha chiesto di intervenire per la seconda volta sull'ordine dei lavori il cons. Bondi, ne ha la facoltà.

**BONDI**: Io mi sono rivolto all'aula all'inizio dei lavori, chiedendo rispetto ad un problema che sentivo, se non fosse il caso di rivedere. Siccome la decisione dei capigruppo le abbiamo riviste ed è opportuno in alcuni casi di rivederle, in un minuto ho chiesto se si poteva rivedere, l'aula si esprimeva contro e la cosa era finita e si proseguiva; non credo di aver violato i diritti di nessuno nel chiedere, nel rispetto di una decisione presa, se era il caso di rivederla. Ci si esprime contro ed è chiusa lì la cosa, non mi pare che sia la prima e l'ultima volta che la decisione...

**PRESIDENTE**: A lei non devo rimproverare nulla, lei ha fatto una legittima richiesta e su questa ci si poteva pronunciare. Lei ha fatto una richiesta e, non essendo presente nella conferenza dei capigruppo, aveva titolo di farla. Ci sono i cons. Berger e Leitner, prego.

**BERGER**: Herr Präsident! Sie haben eigentlich schon das vorweggenommen, was ich sagen wollte. Ich habe volle Hochachtung vor Ihrem Demokratieverständnis und respektiere auch Ihre ausführliche Stellungnahme zu all diesen Wortmeldungen. Nur mit der Übertragung der Präsidentschaft ist Ihnen auch eine Entscheidungsbefugnis übertragen worden und ich möchte Sie ersuchen, diese Entscheidungsbefugnis auszuüben, denn wenn wir bedenken, daß wir schon über eine Stunde über den Fortgang der Arbeiten diskutieren, dann zeigt das die Produktivität dieses Gremiums. Wir reden von Nachtsitzungen, die abzuhalten sind und verlieren hier unnötige Zeit, um darüber zu reden, wie es weitergehen soll. Ich frage mich, was die Fraktionssprechersitzungen dann für einen Zweck haben, wenn diese Entscheidungen, die dort einstimmig getroffen werden, hier in der Aula nicht umgesetzt werden. Dann soll es, wenn schon, hier in der Aula ausdiskutiert werden und jeder soll mitdiskutieren, und dann reden wir einen

ganzen Tag lang über den Fortgang der Arbeiten und die Fraktionssprechersitzung erübrigt sich. Ich möchte Sie schon ersuchen, hier die Entscheidung zu treffen, damit wir endlich zu arbeiten anfangen können.

**PRESIDENTE**: Hanno chiesto di intervenire i cons. Leitner e Benedikter.

**LEITNER**: Herr Präsident, nur ganz kurz. Mein Vorredner hat eigentlich schon gesagt, was ich auch sagen wollte. Es ist eine Zumutung, wenn wir Fraktionssprechersitzung machen, etwas ausmachen und hier etwas ganz anderes tun. Ich darf daran erinnern, daß in der vorletzten Fraktionssprechersitzung eine Gangart vorgeschlagen wurde, nämlich das Gesetz Nr. 54, dann das Gesetz über die öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen, die Rechnungslegung und dann die Bezahlung der Bürgermeister zu behandeln. Das haben wir in der vorletzten Sitzung ausgemacht. Wir haben uns daran nicht gehalten und gestern - ich war nicht dabei - wurde etwas ausgemacht, an das man sich wieder nicht hält. Dieser Regionalrat, Herr Präsident, wird zu einem Zirkus und ich ersuche Sie schon, hier einzuschreiten und einmal auch mit der Faust auf den Tisch zu schlagen und zu sagen: das haben wir ausgemacht und das ziehen wir durch. Sonst ersuche ich alle Kollegen wirklich einmal über die Sinnhaftigkeit oder Unsinnhaftigkeit dieses Regionalrates nachzudenken. Das ist verlorene Zeit, langsam.

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di intervenire per la seconda volta il cons. Benedikter, ne ha facoltà.

**BENEDIKTER**: Herr Präsident! Bleiben wir bei dem, was Sie gesagt haben und es stimmt nicht, was der Abg. Atz gesagt hat. Wir haben nicht ausgemacht, daß wir dieses Gesetz unterbrechen, um ein anderes, über die Fürsorgekörperschaften anzufangen, sondern wenn wir dieses Gesetz unterbrechen, dann machen wir eben Beschlußanträge und Anfragen und setzen dann das Gemeindewahlgesetz fort, aber nicht daß wir ein anderes Gesetz dazwischenschieben, so wie Sie mitgeteilt haben, daß wir es tatsächlich in der Fraktionssprechersitzung ausgemacht hätten.

**PRESIDENTE**: Ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori il cons. Fedel, ne ha facoltà.

**FEDEL**: Onorevole Presidente, onorevoli colleghi. Io credo che i tempi siano non maturi, ma più che maturi, perché il Consiglio regionale abbia a varare questo disegno di legge, perché quanto stà succedendo nei comuni del Trentino potrà succedere anche nei comuni dell'Alto Adige. Credo che meriti una considerazione ed un'attenzione tale da superare, per quanto possibile, le contrarietà che possono essere inserite in questo e in quell'altro articolo. Non è possibile che un Consiglio regionale, e sto parlando come assessore agli enti locali della provincia autonoma di Trento, debba subire in continuazione crisi di comuni, che dimostrano a poco a poco se ciò continuerò per carenza legislativa...

*(interruzione)*

**PRESIDENTE**: Non me ne voglia, ma anche lei deve attenersi un po' alle regole che ci siamo dati e lei è un uomo di buon senso. Lei non era presente alla conferenza dei capigruppo, questi ragionamenti avremo modo di farli durante la discussione; abbiamo capito l'urgenza e l'importanza, ma lei deve dirmi se è d'accordo di rispettare il deliberato della conferenza dei capigruppo e di procedere come è stato proposto dal Presidente. Tutte le altre considerazioni, la prego, le farà dopo in discussione.

**FEDEL**: Sono d'accordo.

**PRESIDENTE**: Bene, questo volevo sentire. Io mi impegno di chiudere i lavori un quarto d'ora prima. E' già convocata la conferenza dei capigruppo per programmare i lavori della seduta pomeridiana.

Il cons. Benedikter mi aveva pregato di non trattare il suo punto 4), voto n. 7, dichiarandosi disponibile di confrontarsi non soltanto con la Giunta, ma con altri proponenti di documenti simili e allora il punto viene rinviato, perché lei ha bisogno di acquisire documentazioni utili al dibattito.

Punto 5) dell'ordine del giorno: **mozione n. 37, presentata dai consiglieri regionali Palermo, Passerini, Pinter, Chiodi, Zendron, De Stefani, Taverna, Benussi, Minniti, Divina, Magnabosco, Kury e Benedetti, concernente le assunzioni dirette dei dipendenti regionali.**

Chiedo se, il primo firmatario Palermo non è presente, la vuol leggere lei collega Passerini o uno dei firmatari. Cons. Ianieri, lei è uno dei firmatari di questo documento?

**IANIERI**: Magnabosco era uno dei firmatari. Il problema è che, se andiamo avanti adesso, bisogna che quantomeno andiamo a procurarci la documentazione. Io, signor Presidente, ho solo la documentazione relativa al disegno di legge n. 54.

**PRESIDENTE**: Io le fornirò subito la copia di questo documento, prego gli uscieri di consegnarne una copia al cons. Ianieri. Dò lettura della mozione n. 37.

## IL CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE

Ritenuto

che costituisce ormai problema posto al centro della pubblica attenzione quello della assunzione diretta di dipendenti, con relative e connesse ulteriori problematiche;

che, al di là di discussioni parziali che possono essere effettuate incidentalmente, pare opportuno che nell'ambito di una immediata e pubblica discussione in Consiglio, possano nella sede propria essere esposte le posizioni dei Consiglieri ed in particolare dei pubblici amministratori al fine di cogliere la presente occasione per una vera svolta decisionale che restituisca criteri di certezza, trasparenza, uguaglianza;

che, appare, pertanto necessario che la Giunta si impegni in maniera formale a riesaminare la normativa regionale, a stabilire pubblicamente regole deontologiche, ad osservare, da subito, criteri oggettivi prestabiliti nelle problematiche relative alle assunzioni di incarichi, destinazioni, ecc.,

impegna la Giunta regionale

- a) a riferire in Consiglio in termini precisissimi sulla entità del fenomeno, quantomeno da cinque anni, sui criteri applicati, sulle carriere conseguenti, il tutto paragonato e raffrontato, in termini statistici, con i dati relativi alle assunzioni per pubblico concorso;
- b) a riesaminare la legislazione regionale, al fine di pervenire quanto prima - nel rispetto delle contingenze attuali e dei nuovi (rispetto al passato) principi di mobilità, che si aggiungono alle già svariate possibilità normative di occupazione di posti vacanti per reali necessità operative - ad una più restrittiva regolamentazione dell'istituto delle assunzioni dirette, con specifico esame circa la eventuale soppressione dell'istituto;
- c) ad individuare immediatamente - nel frattempo - criteri obiettivi di condotta amministrativa nelle assunzioni e problemi susseguenti;
- d) a fissare, immediatamente e pubblicamente, criteri deontologici da osservare da parte di Consiglieri e pubblici amministratori.

Diamo lettura del testo in tedesco.

DENICOLO':

### **B E S C H L U ß A N T R A G**

Festgestellt, daß

- die direkten Personalaufnahmen und die damit verbundene Problematik derzeit im Mittelpunkt des öffentlichen Interesses stehen;
- es abgesehen von Diskussionen, die nebenbei abgehalten werden können, als angemessen erachtet wird, daß im Rahmen einer unverzüglichen und öffentlichen Debatte im Regionalrat die Meinungen der Abgeordneten und insbesondere jene der



- öffentlichen Verwalter dargelegt werden und die Gelegenheit für eine entscheidende Änderung wahrgenommen wird, durch die die Kriterien der Klarheit, Transparenz und Gleichheit wiederhergestellt werden;
- es daher notwendig ist, daß sich der Ausschuß formell dafür einsetzt, die regionalen Gesetzesbestimmungen zu überprüfen und öffentlich deontologische Regeln festzulegen und ab sofort bei der Vergabe von Aufträgen, Versetzungen usw. objektive Kriterien anzuwenden, die bereits vorher festgelegt werden.

All dies vorausgeschickt

verpflichtet  
DER REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL  
den Regionalausschuß,

- a) im Regionalrat genauesten Auskunft über das Ausmaß dieses Phänomens in den letzten fünf Jahren, die angewandten Kriterien und die entsprechenden Laufbahnen zu geben. Dabei sollen diese Angaben jenen über die Aufnahmen durch öffentlichen Wettbewerb gegenübergestellt werden;
- b) die regionale Gesetzgebung zu überprüfen, damit so bald als möglich und unter Einhaltung der derzeitigen Lage und der neuen (gegenüber der Vergangenheit) Grundsätze der Mobilität, die zu den bereits zahlreichen Bestimmungen über die Besetzung der freien Stellen aus Diensterfordernissen hinzukommen, eine strengere Regelung des Rechtsinstitutes der direkten Aufnahmen eingeführt wird, wobei die eventuelle Abschaffung des Rechtsinstituts überprüft werden soll;
- c) unverzüglich objektive Kriterien auszuarbeiten, die die Verwaltung in der Zwischenzeit bei den Aufnahmen und den damit verbundenen Problemen anwenden soll;
- d) unverzüglich und öffentlich deontologische, von den Abgeordneten und den öffentlichen Verwaltern einzuhaltende Kriterien festzulegen.

**Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz**  
**Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini**

**PRÄSIDENT**: Danke! Bevor ich der Frau Abg. Klotz das Wort erteile, muß ich fragen, ob jemand von den Einbringern das Wort möchte? Moment, Frau Abg. Klotz. Ich lasse Sie gleich zu Wort kommen. Jetzt hat geschäftsordnungsgemäß zuerst ein Einbringer das Wort.

Bitte, Abg. Benedetti, Sie haben das Wort.

**BENEDETTI**: La mia era una firma tecnica, posta a questa mozione, ma vedo che il collega Palermo, che era il promotore, non è presente in aula per malattia mi si dice, quindi mi sostituisco volentieri a lui per sottoporre in particolar modo all'assessore

competente ed alla Giunta regionale quello che è un quesito che ormai si trascina da diversi anni.

In effetti anche la Giunta regionale, come molti enti pubblici diciamo l'istituto della Regione sicuramente in tema di assunzioni e di carriere all'interno della pubblica amministrazione, riteniamo sia abbastanza deficitaria, o comunque negli anni passati abbia usato delle metodologie che sicuramente non sono più attuabili e attuali, anche se non lo erano allora magari, ma probabilmente per un processo politico diverso da quello che abbiamo in atto adesso, si potevano porre in campo.

Io penso che da parte dei nostri cittadini ed in particolare da parte dei nostri giovani che sono in cerca di un lavoro, ci sia bisogno di dare delle risposte estremamente chiare per quanto riguarda la trasparenza e per quelli che sono gli iter che possono portare all'assunzione appunto in Regione di personale e con questa mozione si intende proporre, oltre che ad un'analisi di quanto è stato fatto negli ultimi cinque anni, anche una revisione di quella che è la normativa attuale per riuscire ad avere sicuramente una maggiore trasparenza ed una minore possibilità di clientele nella assunzione di personale.

Io direi di passare la parola sicuramente all'assessore per avere sul tema una risposta. La ringrazio.

**PRÄSIDENT**: Danke, Abg. Benedetti.

Jetzt gebe ich der Frau Abg. Klotz das Wort. Sie hat mich zu Recht darauf hingewiesen, daß zum gleichen Thema eine Anfrage von ihr vorliegt, immer die Personalaufnahmen bei der Region betreffend, die geschäftsordnungsgemäß jetzt mit in die Diskussion eingebaut wird.

Bitte, Frau Abgeordnete.

**KLOTZ**: Herr Präsident! Ich hatte dazu eine Anfrage eingebracht. Leider Gottes habe ich sie jetzt nicht parat, weil ich nicht wissen konnte, daß sie heute behandelt wird. Ich ersuche Sie, von Ihrem Sekretariat diese Anfrage herausuchen zu lassen. Ich muß leider sagen, ich weiß nicht die Nummer, weil ich sehr viele Unterlagen hier habe, wie Sie sehen, aber ich habe nicht alle dabei. Ich möchte Sie doch in diesem Zusammenhang auch behandeln lassen, weil sie direkt diese Frage betrifft.

**PRÄSIDENT**: Geht schon in Ordnung, Frau Abg. Klotz. Kein Problem. Wir besorgen jetzt die Anfrage, sie wird gleichzeitig behandelt und inzwischen eröffne ich die Debatte und sobald wir Ihre Anfrage haben, wird sie auch verlesen und dann in die Debatte mit eingebaut und natürlicherweise auch in die Replik.

Inzwischen möchte ich fragen, ob jemand anders das Wort zum Beschlußantrag der Abg. Palermo bis Benedetti möchte. Möchte jemand das Wort?

Bitte, Abg. Gasperotti.

**GASPEROTTI**: Grazie Presidente, ma io sempre nell'ottica di voler agevolare molto i lavori, chiederei di anticipare almeno il punto di vista della Giunta, in modo da evitare

di parlare di cose che magari sono già state superate dalle azioni messe in atto dalla Giunta stessa, quindi inviterei la Giunta ad anticipare quant'è il suo pensiero. Grazie.

**PRÄSIDENT**: Der Abg. Gasperotti hat gebeten, daß der Ausschuß inzwischen Stellung nimmt. Vielleicht erübrigt sich die Frage.

Bitte, Assessor Holzer.

**HOLZER**: Grazie Presidente. In merito alla prima mozione che è stata letta, volevo fare presente innanzitutto l'entità del fenomeno, perché su alcuni aspetti mi pare che alcune cose sono già state superate, anche perché la mozione, se non vado errato, porta la data del 14 febbraio 1995, quindi circa undici mesi fa.

Al primo punto si richiede di riferire circa le assunzioni negli ultimi cinque anni. Brevemente, le assunzioni fatte negli ultimi cinque anni, e mi limiterò alla data del 20 marzo 1995, perché già per allora mi ero preparato a rispondere anche se comunque il fenomeno poi non ha avuto molte conseguenze, anche perché l'art. 17 era stato abolito, sono stati assunti per concorso 32 persone della carriera direttiva, fra il 1990-95, 49 della carriera di concetto, 6 della carriera esecutiva e 3 della carriera ausiliaria. Sono stati assunti invece a norma della legge nazionale 482 del 1968, relativamente alle categorie protette 12 persone della carriera esecutiva e 6 persone relativamente alla carriera ausiliaria. Attualmente, in base alla normativa esistente, dobbiamo rivolgerci per queste assunzioni agli uffici di collocamento, i quali ci indicano le persone che sono iscritte per prime in graduatoria.

Per quanto riguarda l'art. 17 della legge n. 20 del 1968, quindi le assunzioni temporanee che poi si sono trasformate, perlomeno, attraverso concorsi interni a loro riservati, persone assunte della carriera direttiva sono 4, 13 della carriera di concetto, 34 della carriera esecutiva e 3 della carriera ausiliaria. Sempre per quanto riguarda il periodo 1990-94, perché nel 1995 si è limitato un solo aspetto, sono stati inquadrati come comandati 7 persone della carriera direttiva, 14 della carriera di concetto, 7 della carriera esecutiva e 2 di quella ausiliaria.

Il comando avviene soprattutto, previa richiesta dall'amministrazione regionale, per sopperire a specifiche esigenze e richieste urgenti di personale presso gli uffici del catasto e tavolare, cioè uffici decentrati, laddove spesso, o per carenza di alloggi, o per la distanza dalle città, è molto difficile trovare personale; questo per quanto riguarda l'entità del fenomeno relativo agli ultimi cinque anni.

Per quanto riguarda invece la legislazione regionale, la Giunta ha già predisposto il disegno di legge di recepimento della 421, che abbiamo già affrontato in una prima discussione con il sindacato la scorsa settimana e che riaffronteremo domani in sede di Commissione per l'organizzazione del personale, come la legge ci impone; molto probabilmente la settimana prossima verrà licenziato dalla Giunta e trasmesso al Consiglio per essere discusso e quindi per trasformarsi in legge.

Relativamente poi all'art. 17 avevamo già detto, perché è già stato superato lo scorso anno attraverso la sua abolizione, e per quanto riguarda invece le assunzioni individuali, che vengono fatte in questo momento in sostituzione di

personale assente per maternità o malattia, viene assunto personale che abbia determinate caratteristiche ed in questo senso ci stiamo muovendo per far sì che il personale venga assunto attraverso un regolamento che stiamo predisponendo.

Qualche problema, io lo devo dire, si verifica soprattutto in ordine all'assunzione di personale degli uffici del catasto e del tavolare, laddove sarebbe necessario assumere personale che abbia una certa competenza e una certa conoscenza, proprio perché sono fenomeni di natura eminentemente tecnica.

Credo di aver esaurito il discorso relativo a questa mozione anche perché, al di là delle notizie informative, per il resto ritengo che la mozione in quanto tale sia per il dispositivo superata.

**PRÄSIDENT:** Jetzt bitte ich die Frau Abg. Klotz den Text betreffend Personalaufnahmen zu verlesen und zu erläutern, den sie in einer Anfrage dargelegt hat.

**KLOTZ:**

### **Anfrage Nr. 153**

Vor einigen Monaten hat der Regionalrat den Art. 17 des Personalgesetzes abgeschafft, mit welchem immer wieder provisorisch Personal aufgenommen worden war.

Angeblich waren mit besagtem Artikel 17 rund 40 Prozent des Personals der Region in Trient aufgenommen worden, wohlgerne mit Umgehung des Proporz. Infolge der laufenden "Sanierung" dieser Provisorien wurde der Überhang der italienischen Angestellten immer größer, so daß heute der Rückstand für die deutsche Gruppe ganze 50 Prozent ausmacht!

Dem Vernehmen nach sollen nun, nach der Abschaffung des Art. 17 weitere Provisorien durch internen Wettbewerb "saniert" werden.

Wird dabei nun endlich der Proporzgrundsatz beachtet?

Was gedenkt die Regionalregierung, was gedenken vor allem deren Südtiroler Mitglieder zu tun, um die Herstellung des von den Proporzbestimmungen festgelegten Anteils Deutscher beim Personal zu gewährleisten?

Wird zumindest als erste Maßnahme beim anstehenden internen Wettbewerb eine Auffüllung mit deutschen Bewerbern vorgenommen?

Wie war es möglich, daß die Regionalregierung nicht bereits früher den Proporzvorbehalt geltend gemacht hat?

Also es geht hier um die direkten Auswirkungen auf die Zusammensetzung des Personals. Wenn man hier laut Angaben aus Kreisen, die das wissen müssen, hört, daß genau in bezug auf diese direkten Aufnahmen, von denen hier die Rede ist, aber auch in bezug auf provisorische Aufnahmen immer wieder der Proporz unterlaufen und verletzt worden ist, dann muß man sagen, daß das nicht nur ein Versehen gewesen sein kann, sondern das war die Schleuse dazu, um bestehende Bestimmungen sozusagen außer Kraft zu setzen. So ist es gekommen, daß in diesem Bereich der Rückstand für die deutsche Volksgruppe 50 Prozent ausmacht.

Herr Assessor und vor allen Dingen auch hier die Südtiroler Vertreter in der Regionalregierung, was werden Sie unternehmen, um hier Gerechtigkeit zu schaffen? Die ganze Sache ist illegal, weil diese Grundpfeiler bis heute eben nicht eingehalten worden sind. Deshalb ergibt sich auch die Frage, ob bei der nun wieder anstehenden sogenannten "Sanierung", bei diesen internen Wettbewerben endlich hier eine saubere Regelung getroffen wird, damit hier ein Akt der Gerechtigkeit geschaffen wird. Es ist nämlich so, daß die Stellen in der öffentlichen Verwaltung nicht nur bei den Italienern beliebt sind, und zwar wegen all der Vorzüge in diesem Arbeitsbereich, sondern auch bei den Deutschen und Ladinern. Deshalb geht es nicht an, daß hier eine Volksgruppe ganz einfach mit einem Trick - und ich unterstreiche das - die anderen benachteiligt. So war es und genau weil das für die Zukunft auch wichtig sein wird, geben wir uns nicht der Illusion hin, daß wir immer diese niedrige Rate an Arbeitslosigkeit haben werden. Diese Stellen werden immer attraktiver und dadurch, daß verschiedene Bedienstete inzwischen provisorisch aufgenommen worden sind, sitzen diese mehr oder weniger bereits fix in der Verwaltung, weil nun mit internen Wettbewerben das Ganze saniert wird. Hier geht es um die Interessen der deutschen Arbeitnehmer, der deutschen Beamten und all jener, die angesucht haben, hier aufgenommen zu werden und nicht aufgenommen worden sind. Damit hängt natürlich auch zusammen, daß der Großteil der Beamten des Regionalrates der deutschen Sprache nicht mächtig ist, Herren Assessoren, und auch das ist illegal. Wir haben das irgendwie stillschweigend bis heute hingenommen, aber es ist illegal. Stimmt es, Herr Assessor Holzer, daß alle Beamten der Regionalregierung und des Regionalrates zweisprachig sein müßten? Stimmt das? Und bitte sagen Sie uns auch einmal, wieviel Prozent effektiv zweisprachig sind.

Also ich ersuche Sie auch um eine klare Antwort auf diese Frage und selbstverständlich stimme ich dann diesem Beschlußantrag zu, denn das Ganze muß Transparenz bekommen, es muß eine Klärung herbeigeführt werden, und zwar gerade - das unterstreiche ich - im Hinblick auf diesen Aspekt, den ich jetzt dargelegt habe, nämlich daß endlich der Proporzgrundsatz eingehalten wird und daß insgesamt die Zusammensetzung nach den Richtlinien von Proporz und Zweisprachigkeit zu erfolgen hat, daß dies nicht nur bei einzelnen Wettbewerben zu gelten hat, sondern daß danach getrachtet werden muß, im gesamten Personalbereich diesen Proporz endlich einzuhalten und endlich durchzuführen.

**PRÄSIDENT:** Danke, Frau Abg. Klotz.

Damit gebe ich das Wort zur Replik auf die Anfrage dem Assessor Holzer.

**HOLZER:** Grazie signor Presidente.

Anzitutto faccio presente che l'art. 4 della legge regionale 28 aprile 1995, n. 3, ha disposto l'abrogazione dell'art. 17 della legge regionale 26 agosto 1968, n. 20. Avevo già anticipato prima, che la legge dava la facoltà alla Giunta regionale di disporre di assunzioni temporanee di personale per fronteggiare particolari esigenze di servizio,

stabilendo come poi dovevano avvenire le assunzioni secondo il rispetto del principio della proporzionale etnica.

Il secondo comma di questo articolo, che il Consiglio regionale ha approvato lo scorso anno, stabiliva che il personale che era stato assunto a norma dell'art. 17 della legge, poteva e può essere inquadrato a domanda, prescindendo dal limite di età, nel ruolo unico del personale regionale, nell'ambito dei posti disponibili della dotazione organica complessiva, pervio superamento di concorsi di idoneità, da bandirsi entro sei mesi, concorsi che per la verità sono già stati banditi secondo le disposizioni delle leggi vigenti, cioè la legge approvata lo scorso anno stabiliva che le materie di esame e le modalità dei concorsi riservati sono stabiliti dai bandi di concorso sulla base di quanto previsto dai regolamenti vigenti per l'accesso ai rispettivi profili professionali, non già un colloquio concorso, quanto piuttosto l'attuazione pratica di quanto avveniva ed avviene in un concorso pubblico con tutte le materie specifiche.

Vi avevo detto prima, e ve lo ripeto, che il personale che era stato assunto in base all'art. 17 e che può essere messo a concorso è nell'ordine di 20 unità e i concorsi sono stati banditi e saranno attuati, ritengo, nell'arco dell'anno.

Contestualmente quindi, all'abrogazione dell'art. 17, la legge regionale ha previsto l'inquadramento in ruolo del personale tutt'ora in servizio a tempo indeterminato presso l'amministrazione, previo superamento di appositi concorsi riservati con programmi e prove identici a quello dei concorsi pubblici.

Nell'ultimo quinquennio, a fronte di una dotazione organica di 985 unità, di cui 135 destinati alla copertura dei posti presso gli uffici dei giudici di pace della Regione, sono stati assunti ai sensi dell'art. 17 della legge regionale n. 20/68 complessivamente 54 unità, di cui 20 unità suddivise per qualifiche funzionali secondo il prospetto che poi vi leggerò, in attesa di partecipare ai concorsi ai quali ho fatto riferimento prima. Quindi sono 20 persone esatte, di cui 3 del settimo livello del gruppo linguistico italiano, 5 del sesto livello, di cui 4 del gruppo linguistico italiano e uno tedesco, 10 del quarto livello, di cui 6 del gruppo linguistico italiano e 4 tedesco, al secondo livello 2, di cui uno del gruppo linguistico italiano e uno tedesco. 14 italiani e 6 tedeschi.

Relativamente alla considerazione che il principio della proporzionale nelle assunzioni sarebbe ripetutamente violato, creando qualche disagio, anche qui vorrei darvi qualche dato. E' vero che ci sono state parecchi posti vacanti e quelli più marcati appartengono al gruppo linguistico tedesco, però è altrettanto vero, e me lo può confermare il Vicepresidente Pahl, che anche in questi giorni abbiamo fatto dei concorsi ai quali hanno partecipato cittadini di lingua tedesca, che poi al momento dell'assunzione hanno rinunciato ad essere assunti, per cui abbiamo dovuto ribandire un concorso riservato solo ed esclusivamente a cittadini di lingua tedesca, perché al momento dell'assunzione questi cittadini non accettavano di venire a lavorare in Regione.

Per darvi la dotazione organica, io vi dico subito che i posti su 985, 633 spettano al gruppo linguistico italiano, ne abbiamo occupati 558, ne abbiamo liberi 75, 338 sono posti spettanti al gruppo linguistico tedesco, ne abbiamo occupati 187, ne

mancano 151, 14 spettano al gruppo linguistico ladino, ne abbiamo in carico 8 e 6 sono posti liberi.

In Regione, e non voglio fare né il paladino né il difensore dei colleghi di lingua tedesca, ma su questo ci siamo incontrati e confrontati molte volte, siamo dell'opinione che debbano essere ricoperti e assegnati al personale di lingua tedesca tutti quei posti che spettano, come pure siamo altrettanto convinti che il personale della carriera direttiva o il personale della carriera dirigenziale che dovesse essere assunto, considerate le situazioni in cui ci veniamo a trovare, soprattutto attualmente, dovrebbe quantomeno conoscere la lingua italiana e la lingua tedesca.

In questo senso mi pare che stiamo operando nel disegno di legge che stiamo predisponendo sul personale. Per quanto poi riguarda la copertura dei posti degli uffici dei giudici di pace della provincia di Bolzano, viene applicata la riserva sulla base della consistenza dei gruppi linguistici, quali risulta dalle dichiarazioni di appartenenza rese nell'ultimo censimento generale della popolazione.

Questi dati ve li devo leggere, perché altrimenti poi non me li posso tenere a memoria. I dati relativi alle riserve per i gruppi linguistici applicati negli ultimi bandi di concorso banditi dalla Giunta regionale, per la quinta qualifica funzionale, profilo operatore amministrativo, in totale ci sono 16 posti disponibili, di cui 13 riservati al gruppo linguistico tedesco, 2 italiano e 1 ladino; sesta qualifica funzionale, profilo di assistente tecnico e catastale, 6 posti riservati al gruppo linguistico tedesco; settima qualifica funzionale, profilo di amministratore e collaboratore amministrativo, 4 posti riservati al gruppo linguistico tedesco; settima qualifica funzionale, profilo di conservatore, 13 posti disponibili, di cui 9 riservati al gruppo linguistico tedesco e 4 al gruppo linguistico italiano.

In relazione poi all'osservazione che il 40% dei dipendenti sarebbe stato assunto o è stato assunto a norma dell'art. 17, ripeto quanto detto prima, che nell'ultimo quinquennio il personale assunto presso l'amministrazione regionale risulta essere pari a 237 unità, di cui 120 sono stati assunti mediante concorso pubblico, 54 assunte ai sensi dell'art. 17 della legge 20/68, 50 mediante inquadramento di personale comandato e 13 assunti a contratto ai sensi dell'art. 19 della legge 15/83.

Oltre agli inquadramenti mediante il superamento di concorsi speciali banditi ai sensi dell'art. 4 della legge 3, alla quale ho fatto riferimento prima, avremmo riservati altri 20 posti per coloro che parteciperanno a questo concorso.

La percentuale di quanti e coloro che operano a livello di direttori d'ufficio e dirigenti, posso dire che per quest'ultimi è subito detto, perché ne abbiamo due di madrelingua tedesca e uno di madrelingua italiana, per quanto riguarda i direttori io non sono in grado in questo momento di dare delle percentuali. Non erano chiaramente richieste, ma io faccio presto a farmeli fare e le dò pure una risposta scritta se lei lo ritiene. Grazie signor Presidente.

**PRÄSIDENT:** Frau Abg. Klotz zur Replik, bitte.

**KLOTZ**: Danke! Ich würde den Herrn Assessor schon ersuchen, diese zusätzlichen Angaben, die er nicht parat hat, schriftlich nachzureichen. Das, was er hier gesagt hat, kann ich ja per Abschrift erlangen. Aber ich ersuche Sie darum und auch um die Auskunft, ob es stimmt, daß alle Beamten des Regionalrates und der Regionalregierung der beiden Sprachen mächtig sein müssen, ob sie also Deutsch und Italienisch können müssen. Es wäre gut, wenn Vizepräsident Pahl dazu Stellung nehmen könnte, denn ich habe ausdrücklich in meiner Anfrage auch die Südtiroler Mitglieder der Regionalregierung angesprochen, was vor allen Dingen sie zu tun gedenken, denn das müßte ihr erstes Interesse sein, daß sie hier ein großes Loch in einer Mauer stopfen, durch das immer wieder die entsprechenden Bestimmungen ausgehöhlt und unterlaufen worden sind. Denn es handelt sich hier um durchaus interessante, attraktive Arbeitsstellen und ich kann auf der anderen Seite auch verstehen, Herr Assessor Holzer, daß viele angesichts der Erkenntnis, daß hier der Betrieb einzig und allein in italienischer Sprache abgewickelt wird, sagen: nein, danke, so nicht! Deshalb muß auch hier einmal angesetzt werden. Also wenn die Beamten Deutsch und Italienisch können müssen, dann muß entsprechend der Betrieb nach außen und nach innen so geführt werden. Dann werden Sie auch die entsprechenden Stellen besetzen können, wenn ein entsprechendes Klima geschaffen wird, das eben der Realität auch dieser sogenannten Region entspricht. Es ist nicht eine italienische Region.

Ich ersuche hier vor allen Dingen, daß jemand - wer, das ist mir nicht so wichtig - von den Südtiroler Vertretern auch einmal öffentlich zu diesen Mißständen, zu diesen Ungerechtigkeiten, zu diesem Skandal Stellung nimmt. Wie war es möglich, wo waren die Südtiroler Vertreter in den letzten Jahrzehnten, daß so etwas passieren konnte, daß sie nicht darauf aufmerksam gemacht worden sind oder es einfach verlaggelt haben, was hier passiert ist. Assessor Holzer hat es ja zugegeben, daß diese Angaben mehr oder weniger stimmen.

**PRÄSIDENT**: Frau Abg. Klotz, ich lasse auf Ihren ausdrücklichen Wunsch den Vizepräsidenten des Ausschusses Pahl dazu Stellung nehmen.

Bitte, Herr Dr. Pahl.

**PAHL**: Herr Präsident! Sehr geehrte Frau Abgeordnete! Zunächst stimme ich in allen Punkten dem Assessor Holzer zu, der die Zahlen genau auf dem letzten Stand genannt hat. Ich stimme ihm auch insofern zu, als er erklärt hat, daß die Regionalregierung bestrebt ist, in der Frage des Proporztes und der Zweisprachigkeit wirklich ernst zu machen. Was er gesagt hat, trifft ganz genau zu. Ich bringe lediglich einige Ergänzungen an, weil Sie uns als deutscher Vertreter angesprochen haben.

Die derzeitigen Regionalgesetze sehen vor, daß Beamte in der Region zwar nicht offiziell zweisprachig sein müssen, also kein "patentino" haben müssen, wohl aber muß sichergestellt sein, daß in allen Abteilungen genügend deutsche Beamte sind, im Rahmen des Proporztes, um die Zweisprachigkeit effektiv sicherzustellen. Diese Vorgabe des Gesetzes ist aber nicht erfüllt worden, ist in der Praxis nicht immer erfüllbar, weil eben viel zu wenig deutsche Beamte da sind. Die Aufnahme aufgrund des



von diesem Regionalrat abgeschafften Art. 17 - Assessor Holzer hat es bereits besagt - hat in der Vergangenheit zu einer Aufnahme praktisch unter Mißachtung des Proporz geföhrt. Sie haben das einen Mißbrauch und einen Skandal genannt. Sie haben ganz genau recht. Das abzuschaffen ist natürlich der absolute Wille der Regionalregierung. Ich kann auch als deutscher Vertreter bestätigen, daß ich mit diesem Anliegen und mit diesen Wünschen, die ja im Sinne des Gesetzgebers waren und sind, bei der Regionalregierung nie ein Hindernis gefunden habe. Das Problem liegt eher bei einem Teil der Regionalbürokratie. Ich sage bei einem Teil, weil es bei einem anderen Teil überhaupt nicht vorhanden ist. Wir haben eine Reihe von Beamten, auch bei den Italienern, auch in den allerhöchsten Stellen und ich nenne ausdrücklich auch den Generalsekretär Dr. Conci, wo das Bestreben, Proporz und Zweisprachigkeit einzuhalten, absolut gegeben ist. Aber Einzelne können natürlich nicht bis ins Kleinste das garantieren, auf allen Ebenen. Nur die Durchsetzung des Proporz im Rahmen dieser Legislatur wird das sicherstellen.

Zweitens muß meiner Meinung nach - und ich glaube, das wird auch die Politik der Regionalregierung sein - es selbstverständlich werden, daß wir im Rahmen unserer Bestrebungen zur Bildung der Europaregion Tirol die Zweisprachigkeit als Verpflichtung a priori einföhren. Das entspricht der Tendenz der Zeit. Das ist für mich selbstverständlich und wird sicherlich auch erfolgen. Deutsche Beamten haben, wie man weiß, schon seit sehr langer Zeit eine eigene Zulage, wenn sie in Trient arbeiten. Das ist vor vielen Jahren eingeföhrt worden. Kollege Peterlini weiß es, weil es ja von ihm ausgegangen ist, um es den deutschen Beamten zu ermöglichen, Kontakt mit ihrer Kultur in Südtirol zu bewahren. Diese Zulage wird aufrecht bleiben.

Was ein spezielles Problem betrifft, für das wir noch keine Lösung gefunden haben, ist folgendes: Es besteht bei einem Teil, wie sich gezeigt hat, eine Tendenz, sich als Angehörige der deutschen Volksgruppe zu erklären - das ist nur ein relativ kleiner Teil der Beamten, aber es ist so -, ohne Deutscher zu sein. Wir haben nicht nur, aber auch auf der Ebene der Amtsdirektoren einige Personen, die sich als deutsch erklärt haben, es aber nicht sind. In meinen Augen zählt das nicht zum Proporz. Im Augenblick wo wir Proporzfeststellungen machen, rechne ich die Betreffenden nicht dazu, weil sonst ja dem Betrug Tür und Tor geöffnet würden. Ich sage allerdings, daß es eine Praxis dieser Art auch bei der Provinz Bozen zum Teil gibt. In meinen Augen ist nur eine Erklärung im Rahmen der Volkszählung zulässig und keine andere, also keine ad-hoc-Erklärungen, denn sonst besteht die Gefahr des Unterlaufens des Proporz ja sowieso. Dann ist der Zweck des Gesetzes nicht mehr erfüllt.

Es besteht auch noch eine andere Formel in einem Gesetz, nicht aus dieser Legislatur, sondern schon von früher, schon eine sehr alte sogar, die besagt: Wenn sich bei Stellen zu wenig geeignete Bewerber finden, dann werden sie mit Angehörigen der anderen Volksgruppe besetzt. Das hat in einigen wenigen Fällen dazu geführt, daß Deutsche für italienische Stellen aufgenommen wurden, mangels geeigneter Bewerber der Italiener, aber sehr häufig war es umgekehrt. Aus meiner Sicht ist damit der Sinn des Proporzgesetzes umgangen worden. Denn dieser Artikel des Proporzgesetzes der Region kann ja nur sinnvoller Weise so verstanden werden, daß

man Aufnahmen von der anderen Volksgruppe für die reservierten Stellen einer anderen Volksgruppe nur unter Beachtung des Proporztes macht, sonst ist der ganze Gesetzeszweck ad absurdum geführt. Auch in der Provinz Bozen gibt es eine solche Möglichkeit, nur ist dort der Proporzvorbehalt ausdrücklich festgehalten. In meinen Augen ist jede andere Interpretation dieses Gesetzes nicht statthaft, aber um Zweifel auszuschalten muß das auch sicherlich abgeschafft werden.

Was die Zweisprachigkeit betrifft, haben wir aufgrund der Bemühungen der Regionalregierung in diesem Jahr und auch im letzten viele Fortschritte erzielt, die es in den letzten 40 Jahren nicht gegeben hat. Es werden nach den Bestimmungen des Dekretes des Präsidenten der Republik über die Zweisprachigkeit laufend Formulare, die noch nicht zweisprachig sind, übersetzt. Die zuständige Amtsdirektorin, Frau Dr. Engl, sorgt laufend dafür. Ich muß allerdings einwenden, daß ich manchmal den Eindruck habe, daß es von einigen Seiten, aber das sind nicht die höheren Beamten, sondern auf den unteren Ebenen, Versuche der Verzögerungen gibt. Man kann es auch Sabotage nennen. Allerdings ist das eine Frage der Zeit, bis es überwunden ist. Die Zielrichtung ist ganz klar: Ich denke, daß es im Laufe von einigen Monaten kein Formular mehr gibt, das nicht pflichtgemäß zweisprachig abgefaßt ist. Selbstverständlich bliebe uns auch die Möglichkeit, Gesetzesmaßnahmen gemäß diesem Dekret anzuwenden und notfalls gegen Leute, die die gesetzlichen Vorgaben nicht erfüllen, vorzugehen. Ich sage das nicht nur leichthin, die Möglichkeit besteht. Aber was die Regionalregierung als solche betrifft, besteht die größte Offenheit und auch Entschiedenheit. Aber ich danke Ihnen, daß Sie auf Mängel, die tatsächlich noch bestehen, hingewiesen haben.

**PRÄSIDENT**: Danke! Der Abg. Benedetti ist nicht hier.

Abg. Gasperotti, bitte. Wir kommen zurück zum Beschlußantrag.

**GASPEROTTI**: Grazie Presidente, la mozione è intervenuta perché in effetti la Regione ha avuto un comportamento nell'arco degli anni antecedenti a questa Giunta, ma anche nella prima fase di questa Giunta, con grosse tendenze e tentazioni nel condurre la questione del personale come una questione di tipo clientelare.

L'art. 17, soppresso l'anno scorso, ha dato il primo segno di cambiamento rispetto allo stato delle cose, sono intervenute però cose nuove, come quella del giudice di pace e gli organici del giudice di pace che hanno visto anche il trasferimento di personale da altri enti in comando, di problematiche legate allo stesso giudice di pace nel trasferimento di sedi disagiate, non appetibili e la stessa gestione del catasto, come veniva menzionato dall'assessore, il fatto che ci sia la necessità anche di trovare soluzioni alle assunzioni temporanee per aspettativa, maternità o quant'altro.

Qui il metodo deve essere rivolto verso la trasparenza, che sia codificato e conosciuto e che dia vantaggio, sia a chi si è posto sul mercato del lavoro, sia a chi beneficia di questo mercato, che siamo noi, la Regione, quindi la trasparenza dovrebbe essere quella di fare in modo che ci siano, al limite, tutte le rotazioni possibili, di una specie di diritto acquisito, che interviene in ogni singolo oratore quando assume

posizioni di supplenza e questa rotazione vorrebbe dire in caso di precarietà, dove si sostituisce per malattia o maternità, ci sia la messa a conoscenza di tutto il bacino di utenza e disponibilità del mercato a questi lavori.

Io ho osservato abbastanza da vicino questo problema, anche perché ho già fatto delle interrogazioni all'assessore competente riguardo proprio alle assunzioni del giudice di pace.

La mozione come si può leggere porta la data del 14 febbraio 1995, quindi di quasi un anno fa e voleva trovare la soluzione rispetto a quei problemi che abbiamo individuato.

Io richiamo sia al rispetto delle regole, che sono poi quelle del bilinguismo, che vanno affrontate in maniera pacata e che trovino soluzione anche di queste all'interno di un'organizzazione che stiamo aspettando e che ci è stata preannunciata da parte dell'assessore dell'accordo prossimo con le organizzazioni sindacali per il nuovo contratto di lavoro.

All'interno di questo contratto saremo attenti a vedere anche la soluzione di questi problemi che abbiamo sollevato con la mozione, cioè che le parti affrontino e definiscano in maniera chiara tutti gli aspetti che possono essere presi come possibile gestione personalizzata del problema del personale, quindi aspettiamo questo accordo, che verrà discusso in Commissione e poi in aula e ritengo che la mozione sia esaustiva di questo tipo di problematica, quindi i criteri di certezza, trasparenza ed eguaglianza trovino soddisfazione in questo disegno di legge del personale.

Io darei anche un altro, se posso insistere per quanto la mia parola possa contare, imput di tipo decisionale rispetto all'organizzazione nuova della Regione, tenuto conto dei compiti che rimangono alla Regione e che deve gestire, quindi la riorganizzazione delle strutture non in termini verticistici o comunque a piramide, ma in termini di area e quindi dare la possibilità agli stessi lavoratori di esprimere al massimo le proprie capacità conoscitive, organizzative e quant'altro nei compiti assegnati, cioè non parcellizzare il lavoro, ma ci sia anche all'interno delle aree la manifestazione od il prodotto anche della fantasia e delle capacità dei lavoratori stessi.

Ritengo che questa mozione, anche se non sono il primo firmatario, si possa accantonare, se mi permettete, nel senso che il disegno di legge sul personale troverà occasione di dibattito più preciso anche sui singoli problemi legati al personale. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Dann stimmen wir jetzt über den Beschlußantrag ab. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. 10 Ja-Stimmen. Wer stimmt dagegen? Wir müssen noch einmal abstimmen. Wer dafür ist, möge die Hand erheben. 23 Ja-Stimmen. Wer stimmt dagegen? 22 Nein-Stimmen. Wer enthält sich der Stimme? Niemand. ...Abg. Benussi, ich habe nicht gesagt, daß ich es nicht anerkenne. Ich muß die Präsidialsekretäre fragen, was das Ergebnis der Wahl ist und das tue ich jetzt. Ich bitte, mir das Ergebnis der Wahl zu sagen. Es gibt Schwierigkeiten mit dem Zählen. Ich kann nichts dafür, Abg. Benussi, wenn man sich nicht einig ist. Solo che il cons. Divina, che ho contattato, ha detto che non se la sente di confermarlo. Der Abg. Divina, der mit dem Abg. Denicolò für die

Zählung verantwortlich ist, sagt mir, er verlange eine Überprüfung, weil es ihm nicht klar ist, weil die Hände zu wenig lang obenbehalten wurden. Mir ist es gleich, aber wenn er die Überprüfung verlangt, dann machen wir jetzt den Namensaufruf. Ich bitte um den Namensaufruf, denn die Geschäftsordnung sieht in solchen Fällen den Namensaufruf vor. Wir beginnen mit dem Buchstaben A.

...Abg. Kury, ich verweise Sie aus dem Saal, wenn ich das noch einmal höre. Den Vorsitz habe ich und das Theater, das Sie heute vormittag mit dem Präsidenten Tretter aufgeführt haben, ist genug gewesen. Ein bißchen Achtung vor dem Präsidium bitte ich mir schon aus, die Sitzung leite ich zur Zeit und momentan sieht die Geschäftsordnung den Namensaufruf vor und keine anderen Rufe.

DENICOLO': Achmüller (*nein*), Alessandrini (*si*), Andreotti (*non presente*), Arena (*si*), Atz (*nein*), Benedetti (*si*), Benedikter (*ja*), Benussi (*si*), Berger (*nein*), Binelli (*no*), Boldrini (*no*), Bolzonello (*non presente*), Bondi (*no*), Casagranda (*no*), Chiodi-Winkler (*si*), Cigolla (*no*), Conci-Vicini (*non presente*), Delladio (*si*), Denicolò (*nein*), De Stefani (*si*), Di Puppo (*non presente*), Divina (*no*), Durnwalder (*non presente*), Fedel (*no*), Feichter (*non presente*), Frasnelli (*nein*), Frick (*nein*), Gasperotti (*si*), Giordani (*no*), Giovanazzi (*no*), Grandi (*no*), Holzer (*no*), Holzmann (*si*), Hosp (*non presente*), Ianieri (*si*), Kasslatte Mur (*astenuto*), Klotz (*ja*), Kofler (*non presente*), Kury (*ja*), Laimer (*non presente*), Leitner (*ja*), Leveghi (*non presente*), Mayr C. (*nein*), Mayr J. (*non presente*), Messner (*nein*), Minniti (*si*), Montefiori (*no*), Morandini (*no*), Moser (*non presente*), Munter (*non presente*), Muraro (*si*), Pahl (*nein*), Palermo (*non presente*), Pallaoro (*no*), Panizza (*no*), Passerini (*si*), Peterlini (*astenuto*), Pinter (*si*), Romano (*non presente*), Saurer (*nein*), Taverna (*si*), Tosadori (*no*), Tretter (*no*), Valduga (*non presente*), Veccli (*si*), Viola (*non presente*), Waldner (*non presente*), Willeit (*si*), Zanoni (*non presente*), Zendron (*si*).

**PRÄSIDENT**: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende: 51  
Ja-Stimmen: 22  
Nein-Stimmen: 27  
Stimmenthaltungen: 2

Ich möchte Ihnen jetzt nur die Geschäftsordnung vorlesen, um hier keine Zweifel aufkommen zu lassen. Ich verlese den Art. 94: "Il voto per alzata di mano, o per alzata e seduta, è soggetto a riprova, se questa è richiesta immediatamente dopo la proclamazione del risultato." Das war der Fall. Ich glaube der Abg. Benussi hat das verlangt und somit haben wir das noch einmal wiederholt. "Si procede all'appello nominale se rimanga ancora dubbio sul risultato della riprova." "dubbio" war es, weil der Abg. Divina gesagt hat, daß er sich nicht in der Lage sehe, das Ergebnis zu bestätigen. Ich habe aus diesem Grunde, weil ich nicht den Eindruck erwecken wollte, daß der Präsident hier einseitig, um das Ergebnis zu ändern, die Abstimmung

wiederholt, habe ich mich bei der Abstimmung, wie Sie gehört haben, enthalten, um nicht meine Stimme über das Ergebnis ausschlaggebend sein zu lassen, weil man ja nicht wissen konnte, wie es ausgeht. Ich hoffe, daß Sie das auch respektieren und zur Kenntnis nehmen, damit Sie nicht Anklagen gegen den Präsidenten erheben, die diesmal wirklich ungerechtfertigt wären, weil ich mich ja auf das Ergebnis der Präsidialsekretäre verlassen muß, weil es so vorgesehen ist, daß sie zählen, und es bestand tatsächlich Unklarheit. Ich gebe zu, daß die Geschäftsordnung diesbezüglich nicht klar ist. Natürlich sind die Türen offen und es ist nirgends vorgesehen, daß man sie zusperren soll und somit kommen Abgeordnete herein, andere gehen hinaus, aber ich habe mich ganz streng an die Geschäftsordnung gehalten und habe durch meine Stimmenthaltung auch versucht zum Ausdruck zu bringen, daß ich mich nicht irgendwie parteiisch in dieser Sache verhalten möchte.

Jetzt hat der Abg. Gasperotti das Wort zum Fortgang der Arbeiten.

**GASPEROTTI:** Presidente, appunto perché poi dopo nascono dei sospetti e non è utile per l'aula nemmeno questo. Non c'è scritto che non si può chiudere le porte dopo la votazione, non c'è neanche scritto che si chiudano, ma lei deve gestire un'aula con l'entrata e l'uscita di consiglieri e noi scarichiamo questo tipo di gestione sui questori, ritengo che sia pericoloso soprattutto, perché non è possibile lasciare aperte le porte durante una votazione, si entra e si esce, può entrare anche un fattorino o qualcuno ad alzare la mano ed il questore non riesce a vedere.

Concludo per dire, si venga alla decisione di chiudere le porte, che sia conosciuta la regola come si fa alla Camera dei deputati e al Senato, si sa che si chiude e quindi uno si attrezza, perché possa avere un caffè fuori e quando si suona il campanello tempo venti secondi o mezzo minuto si chiude. Non è più possibile fare andare avanti le cose così, perché alla fine ci rimette l'istituzione che è il Consiglio, grazie.

#### **Assume la Presidenza il Presidente Tretter** **Präsident Tretter übernimmt den Vorsitz**

**PRESIDENTE:** Ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori il cons. Holzmann, ne ha facoltà.

**HOLZMANN:** Signor Presidente, credo che abbiamo perso un quarto d'ora unicamente per il fatto che i segretari questori non sono stati posti nelle condizioni di poter dare tempestivamente comunicazione al Presidente sull'esito della votazione. E' veramente deludente dover prendere atto, come votazioni che avevano avuto inizialmente un certo esito, debbano poi essere completamente ribaltate da un nuovo esito per il fatto che la votazione viene ripetuta, allora credo che per la dignità di quest'aula si debba congegnare un sistema di votazione diverso, perché non è possibile che la volontà che viene chiesta all'aula e che viene espressa dall'aula in un certo momento non debba essere tenuta in considerazione e si debba invece privilegiare un secondo orientamento

dell'aula nel momento in cui alcuni esponenti e alcuni membri della maggioranza ne fanno ingresso.

Se non è possibile chiudere le porte dell'aula, si modifichi comunque il Regolamento interno, ed è un suggerimento alla presidenza, in modo che si tenga conto solo dei voti espressi dal proprio banco, se non altro, perché mi rendo conto che può essere difficile per uno scrutatore, per un segretario questore, controllare le mani alzate quando le mani continuano ad entrare e spostarsi nell'aula. Si voti allora dal proprio banco, modifichiamo il Regolamento in questo senso, però non è possibile signor Presidente, innanzitutto non è la prima volta che questo succede e si perde ogni volta del tempo, ma soprattutto non è possibile ribaltare delle decisioni che l'aula ha preso.

**PRESIDENTE**: Faccio mie queste raccomandazioni di accelerare i tempi e di proporre quanto prima alla conferenza dei capigruppo e all'aula delle modifiche al Regolamento, che ritengo superato, almeno questa è una considerazione che fa il Presidente.

Tutta una serie di aiuti e parlo della meccanizzazione, prima dobbiamo modificare il Regolamento e poi attivarci, perché sono convinto che così non possiamo andare avanti. Sono cambiati i tempi e forse è giusto cambiare anche i regolamenti.

Stiamo lavorando su una proposta che andremo a sottoporre quanto prima alla conferenza dei capigruppo per poi portarla in aula, anche perché certe cose si possono dire, credo, in pochissimi minuti, senza tagliare i tempi e nulla togliendo alle iniziative che ogni forza politica vuole portare avanti; anche su questo credo che dobbiamo confrontarci e capire che, e mi ripeto, i tempi sono cambiati e questa raccomandazione, l'invito che lei fa al Presidente di attivarsi, la faccio mia.

Io mi scuso; giustamente il collega Vecli ha fatto presente alla Presidenza il perché è stato saltato il punto 3) dell'ordine del giorno. E' stato veramente un mio errore, perché nel comunicare che il voto n. 7 del cons. Benedikter era stato rinviato, sono passato al punto n. 5).

Adesso ritorniamo al punto 3): **discussione congiunta delle mozioni nn. 30 e 36, presentate dai consiglieri regionali Vecli, Muraro, Divina, Boldrini, Delladio, Tosadori e Montefiori, concernenti la sicurezza sull'autostrada del Brennero.**

Aveva chiesto sull'ordine dei lavori di poter intervenire il cons. Ianieri, ne ha la facoltà.

**IANIERI**: La ringrazio signor Presidente, ma mi sembra che ogni volta che io chiedo di prendere la parola, lei è molto preso nel dare le risposte. Volevo solo far notare questo, tra lei e il Presidente Peterlini a turno, evidentemente porta molto spesso la Presidenza del Consiglio a prendere delle decisioni difformi.

La decisione presa oggi dal Presidente Peterlini nel voler ripetere la votazione nel dubbio, doveva essere eseguita anche ieri quando lei invece si era opposto e poi ci aveva portato alla ripresentazione di un emendamento per allungare i tempi. Voglio dire che molto spesso la Presidenza agisce di parte, grazie.

**PRESIDENTE:** Dovrei dare una risposta, ma non voglio portare via tempo al Consiglio, non ho acconsentito che venisse fatto l'appello nominale perché stavo leggendo l'articolo, ma se lei me lo avesse chiesto tempestivamente non mi sarei opposto.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto di intervenire il cons. Benedetti, ne ha la facoltà.

**BENEDETTI:** Solo un minuto, per ribadire un concetto al quale lei aveva fatto riferimento prima, cioè che noi dobbiamo cambiare questo Regolamento probabilmente anche per le questioni in quest'aula e quindi anche sui disegni di legge si proponeva di porre un limite temporale alla presentazione degli emendamenti e adesso succede la stessa cosa anche sull'attivazione del tabellone luminoso. Da parte di qualche consigliere, signor Presidente mi perdoni, qualche proposta era stata fatta per mettere in funzione il tabellone luminoso e quindi arrivare ad una votazione che sia più consona ai tempi come lei diceva, perché parlare di internet e probabilmente essere qui ancora a contarsi le mani mi sembra un po' un'assurdità e quindi io chiedo al Presidente che mi dica quali strumenti devo attivare, cioè per cambiare il Regolamento lei pensa che sia meglio che ci pensi l'Ufficio di Presidenza con una proposta o è il caso che ci attiviamo noi consiglieri, perché se continuiamo a dircelo tra di noi. Lei magari è indaffarato in tutt'altre faccende e noi abbiamo il nostro lavoro, forse è il caso di metterci d'accordo su una eventuale metodologia, se dobbiamo cambiare il Regolamento io ritengo forse sarebbe meglio che venisse una proposta da parte dell'Ufficio di Presidenza di cambiamento il Regolamento e anche di mettere in funzione questo benedetto organo di votazione, ma se il suo pensiero è diverso è il caso che ce lo faccia presente, che noi la stimoleremo con qualche atto diverso.

**PRESIDENTE:** L'Ufficio di Presidenza proprio oggi è convocato per discutere su una proposta di regolamento da sottoporre alla conferenza dei capigruppo. La informo anche che i tentativi sono stati fatti e tanti e poi ci siamo trovati nell'impossibilità di poter andare avanti perché se manca la volontà politica di modificare o c'è la contrarietà, è chiaro che io non posso fare altro che rifare un altro tentativo, collega Benedetti, oggi discutiamo in Ufficio di Presidenza delle proposte di modifica al Regolamento, poi è chiaro che le dobbiamo discutere assieme.

Volevo chiedere al collega Vecli se è d'accordo di fare la discussione congiunta non solo delle sue mozioni, delle n. 30 e n. 36, ma ci sono altre interrogazioni sull'argomento, lei eventualmente è d'accordo nel fare una discussione congiunta.

Ricordo che sono state presentate altre mozioni, la n. 30 e 36, che sono quelle a firma di Vecli ed altri, poi c'è una interrogazione a risposta orale a firma di Bolzonello e Taverna, abbiamo una interrogazione a risposta orale sempre a firma di Bolzonello e Taverna sull'autostrada, poi abbiamo una mozione, primo firmatario Leitner, Benedikter e Klotz sul transito di automezzi pesanti, di autoveicoli attraverso il territorio della Regione, poi è stata presentata una interrogazione da Holzmann e Taverna sempre sull'autostrada, i nn. 115, 118 e 130, poi le interrogazioni nn. 133, 135,

138, 139, del cons. Pinter e la n. 140, poi abbiamo la mozione n. 53 presentata dai cons. Pinter, Gasperotti, Passerini, Chiodi, Leitner, Zendron e Kury concernente la contrarietà al progetto di terza corsia sull'autostrada del Brennero e il potenziamento del trasporto ferroviario. Abbiamo altre interrogazioni, la n. 146 a firma di Taverna, Benussi, Bolzonello, Holzmann e Minniti, poi abbiamo un'altra interrogazione sempre a firma di Bolzonello e Taverna, la n. 151.

Ha chiesto di intervenire il cons. Taverna sull'ordine del giorno, ne ha la facoltà.

**TAVERNA:** Poiché mi pare di aver capito che la documentazione è copiosa, la documentazione che riguarda l'autostrada del Brennero, io farei questa proposta al Presidente e all'aula, di procedere con la lettura della mozioni n. 1 Vecli, poi sospensione dei lavori perché c'è la conferenza dei capigruppo e dare modo a tutti noi di poter raccogliere le carte e quindi di procedere all'apertura dei lavori nella seduta pomeridiana.

**PRESIDENTE:** Accolgo questa richiesta, diamo lettura della mozione, dò la parola al primo firmatario, collega Vecli, poi sospendiamo i lavori per convocare la conferenza dei capigruppo.

**VECLI:** La ringrazio signor Presidente, addirittura io volevo per economicità dei lavori passare sinteticamente ad una brevissima illustrazione, questo non per mancanza di rispetto nei confronti dell'aula, ma il tema è chiaramente intuibile, per cui penso di poter brevemente illustrare e poi magari aderire alla richiesta del cons. Taverna, in quanto sia la mozione n. 30, che la n. 36 parlano di sicurezza sull'autostrada del Brennero e è una questione di priorità nella scelta di certi accorgimenti proprio per far sì che ogni decisione da parte dell'amministrazione deve essere intesa a salvaguardare la vita umana.

Voglio solo fare un cenno alla data di queste mozioni, in quanto la prima è datata 15 novembre 1994, quindi andiamo a trattare di questi problemi dopo più di un anno che sono stati presentati. Resta un fatto che la sicurezza è sempre un tema di attualità e rimane comunque un fine da perseguire con tutte le forze. L'Autobrennero è un po' il nostro biglietto da visita e presentazione nei confronti di tutti i turisti che provengono da nord, ecco che allora presentare l'Autobrennero con determinate caratteristiche di sicurezza è un po' la prima immagine che diamo a chi viene dall'estero e deve essere anche un discorso di credibilità, proprio per evitare dei giudizi sommari che potrebbero creare grave danno alla immagine dell'intera Italia. Ci preoccupiamo molto di Maastricht, con tutti gli annessi e connessi, però anche il discorso dell'immagine dell'Autobrennero potrebbe avere la propria valenza.

Ecco allora che dobbiamo cercare di rilanciare queste problematiche che riguardano l'Autobrennero in un contesto molto più globale dei trasporti regionali, visto che l'aumento del traffico dovuto dalla chiusura del trasporto pesante dei TIR in Svizzera, ha portato un aumento del traffico locale del 30% con un discorso ovviamente



peggiorativo per quanto riguarda i danni da inquinamento e soprattutto la sicurezza sull'Autobrennero. Di più, nel passato, nei mesi scorsi, abbiamo assistito a code relative o conseguenti ad incidenti e nell'era della telematica non credo che sia possibile rimanere prigionieri, ostaggi, da parte dell'Autobrennero proprio perché il servizio interno non è stato tempestivo nel segnalarlo agli utenti.

Ecco che allora nei vari dispositivi, quando si chiedono nuovi tipi di asfalto con caratteristiche fonoassorbenti, in modo da ridurre i rischi legati al fondo bagnato, le piazzole di sicurezza, che posizionate a distanza ragionevole garantiscono ai veicoli spazi ove fermarsi in casi di necessità, uniti ai pannelli a messaggio variabile, credo siano delle cose fondamentali, degli adeguamenti necessari e che, non solo i vari consiglieri ma la Giunta stessa, dovrebbe benevolmente accettare di appoggiare.

**PRESIDENTE**: Dopo questa breve illustrazione chiuderei la seduta antimeridiana e è convocata la conferenza dei capigruppo, cercando di tener conto di questa richiesta che ha fatto Taverna, che condivido. La seduta è tolta.

(ore 12.38)

(ore 15.14)

**Presidenza del Presidente Tretter**

**Vorsitzender: Präsident Tretter**

**PRESIDENTE**: La seduta riprende. Prego procedere con l'appello nominale.

**DENICOLO'**: (Sekretär):(ruft die Namen auf)  
(segretario):(fa l'appello nominale)

**PRESIDENTE**: I lavori riprendono. Nella conferenza dei capigruppo abbiamo concordato che verranno discusse le mozioni con discussione congiunta; stamattina è stata letta la mozione n. 30 e la mozione n. 36 è stata illustrata, lei collega Vecli ha terminato di illustrarla?

**VECLI**: Volevo, proprio per economicità dei tempi, illustrare in maniera breve e concisa il documento, proprio perché le tematiche erano facilmente intuibili.

Posso sintetizzarle in un minuto, se mi da questo tempo Presidente, visto che le mozioni nn. 30 e 36 parlano della sicurezza dell'Autobrennero e anche portano in campo un discorso di priorità. E' ovvio che questo è un tema sempre più di attualità e rimane un fine da perseguire con tutte le forze, proprio perché l'Amministrazione pubblica deve essere fortemente condizionata per portare sempre più in evidenza che la vita umana è un bene imprescindibile e un valore di grande attualità; ecco che allora queste problematiche di sicurezza vanno rilanciate in un'ottica e in un contesto più

globale dei trasporti regionali e interregionali ed è proprio in quest'ottica che dovremo fare un discorso sempre più ampio sulla sicurezza, grazie.

**PRESIDENTE:** Procediamo con la **mozione n. 51**, presentata dai consiglieri regionali Leitner, Benedikter e Klotz, sul transito di automezzi pesanti e di autoveicoli attraverso il territorio della Regione.

E' stato presentato un emendamento, che poi leggerò all'aula.

La parola al cons. Leitner per la lettura e l'illustrazione della mozione.

**LEITNER:**

### **B E S C H L U ß A N T R A G**

Der LKW- und PKW-Transit durch unser Land ist ein Verkehrs- und Umweltproblem ersten Ranges. Dies umso mehr, als in Zukunft mit einer weiteren Zunahme des Transitverkehrs zu rechnen ist.

Der im Zuge der Beitrittsverhandlungen Österreichs zur EU ausgehandelte Transitvertrag hat die Erwartungen der Bevölkerung nicht erfüllt. Er sollte eine Verkehrsberuhigung mit sich bringen, u.a. auch eine Verminderung des Schwerverkehrs auf der Autobahn. Der ehemalige österreichische Verkehrsminister Streicher hatte noch 1987 erklärt, der Verkehr auf der Straße werde innerhalb 1992 halbiert und mit dem Spatenstich für den Brennerbasistunnel werde 1993 begonnen.

Jetzt wurde bekannt, (ich möchte darauf hinweisen, daß der Beschlußantrag vom 20. September 1995 ist) daß heuer der Schwerverkehr auf der Brennerautobahn um 17% zugenommen hat. Gleichzeitig ging der sogenannte Huckepack-Verkehr um rund 20% zurück. Kein Wunder, wenn die Autobahngebühren seit dem EU-Beitritt Österreichs nach und nach gesenkt werden. Die jüngste Diskussion um Autobahnvignette und "road pricing" bzw. Mauterhöhung hält an.

Der Landeshauptmann des Bundeslandes Tirol, Wendelin Weingartner, wurde unlängst mit folgenden Worten zitiert: "Wenn ich mir den Transitvertrag juristisch betrachte, läuft mir ein Schauer kalt über den Rücken." Niemand weiß so recht, wie die Verkehrsproblematik in den Griff bekommen werden soll.

In Südtirol, das von allen Verkehrsentscheidungen unserer Nachbarn im Norden und Süden betroffen ist, hat sich eine intensive Verkehrsdiskussion aufgetan. Es wird klar, daß nur ein umfassendes Verkehrskonzept Lösungen bringen kann. Der Widerstand gegen den ausufernden Verkehr wächst täglich. Eine Reihe von Baumaßnahmen (Schließung der Autobahnausfahrt Bozen-Nord bei gleichzeitigen Straßenarbeiten in der Stadt Bozen, Sanierungsmaßnahmen auf der Brennerautobahn im gesamten Eisacktal usw.) droht einen Verkehrskollaps auszulösen.

Laut Aussagen des derzeitigen österreichischen Verkehrsministers, Viktor Klima, (das stimmt auch nicht mehr, er ist mittlerweile Finanzminister geworden) soll mit dem Bau des Brennerbasistunnels im Jahre 2005 begonnen werden. Bis dahin gelte es, die nördlichen und südlichen Zulaufstellen zu bauen. Die Verkehrsminister Österreichs, Deutschlands und Italiens sowie EU-Verkehrskommissar

Neil Kinnock haben eine weitere Machbarkeitsstudie beschlossen, welche 18 Mrd. Lire kosten soll.

Noch besteht die Möglichkeit, eine bessere Verkehrspolitik unter Berücksichtigung der Lebensinteressen der Südtiroler in Angriff zu nehmen. Es soll auch die Zeit genützt werden, zum geplanten Brennerbasistunnelprojekt Alternativprojekte, die schneller, billiger und umweltschonender realisierbar sind, zu untersuchen.

Es braucht umgehend eine Strategie für eine zukunftssträchtige Ausgestaltung der Verkehrspolitik.

Bis zu einer umfassenden Verkehrsplanung, die dringend in Angriff genommen werden muß, soll auch nach Detaillösungen gesucht werden.

Dazu

VERPFLICHTET  
DER REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL  
DEN REGIONALAUSSCHUß

zur Abhaltung eines Verkehrsgipfels mit den Nachbarländern innerhalb des laufenden Jahres. Dabei sollen u.a. auch Alternativstrecken zur geplanten neuen Brennerlinie beurteilt werden.

Darüber hinaus soll beim Verwaltungsrat der Brennerautobahn der ganze Einfluß dahingehend ausgeübt werden, um die Errichtung einer Aus- bzw. Zufahrt zur Brennerautobahn in Brixen-Süd voranzutreiben, damit die bestehende Autobahn als Umfahrungsstraße für Brixen genutzt und die Stadt entlastet werden kann.

Der Regionalrat verpflichtet sich, vor einer eventuellen Zustimmung für den Bau einer neuen alpenquerenden Verkehrslinie, auf jeden Fall die betroffene Bevölkerung zu befragen, da sie aufgrund der ILO-Konvention 169 ein Recht darauf hat mitzuentcheiden, wenn es um die Lebensfähigkeit in ihrem Siedlungsraum geht.

gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Pius Leitner  
Alfons Benedikter  
Eva Klotz

**LEITNER:** Ich möchte noch einmal darauf hinweisen, daß ich diesen Beschlußantrag im September eingebracht habe und deshalb einige Dinge in den Prämissen nicht mehr stimmen. Ich möchte auch sagen, dort, wo Südtirol steht, müßte richtigerweise Region Trentino-Südtirol stehen, weil dies ein Antrag im Regionalrat ist und es betrifft Südtirol und das Trentino gleichermaßen. Gerade jetzt in der Diskussion, wo bei uns die Problematik der Alemagna wieder aufgebrochen ist, wo im Trentino über die "Valdastico" oder "Pirubi" diskutiert wird, wird es offensichtlich, daß wir das Verkehrsproblem nicht mehr in den Griff bekommen, wenn wir nicht endlich auch eine Entscheidung treffen bzw. ganz klar sagen, was wir wollen. Wir haben bisher gesagt, wir wollen alles nicht. Wir wollen weder die Alemagna, wir wollen weder die Ulm-

Mailand, wir wollen die "Valdastico" in der Region nicht, aber das allein wird wahrscheinlich zu wenig sein. Wenn wir uns allem versperren, dann wird möglicherweise der Druck der Bevölkerung so stark und man sieht es jetzt am Beispiel Alemagna, wo in Südtirol die Front gegen diese zusätzliche Autobahn durch das Pustertal zu bröckeln beginnt, weil einige Lokalpolitiker nach dem St. Florians-Prinzip - also verschone mein Haus, zünde das des Nachbarn an - eine Diskussion der Verlagerung führen. Und hier habe ich die ganz große Sorge und Angst, daß dann eine Politik des divide ed impera gemacht wird, also teile und herrsche. So viele Meinungen wie möglich, laßt die Pustertaler mit den Unterlandlern streiten, laßt meinewegen die Vinschger mit den Etschtalern streiten, und dann haben wir das, was wir nicht wollen.

Bis jetzt hat, zumindest was Südtirol anbelangt, die Landesregierung und die Politik sich doch ganz klar gegen den Bau der Alemagna ausgesprochen. Wir wissen aber auch, daß aus dem Veneto der Druck kommt. Ich könnte ein anderes Beispiel zitieren, das auch heute wieder in den Tageszeitungen steht, von unseren Nachbarn im Norden, wo also die Autobahn von Füssen über den Fernpaß vorangetrieben wird und wo man schon einen Tunnel in die derzeitige Grenze hinein baut und jemand muß mir sagen, was es für einen Sinn hat, wenn ich von Füssen nach Fils einen Tunnel baue, der im Berg irgendwo aufhört. Denn wenn es hier nicht Zusagen von der anderen Seite gibt, wird kein Wirtschaftsunternehmen so ein Bauvorhaben vorantreiben. Dasselbe ist auch bei der Alemagna zu befürchten. Der Abänderungsantrag lautet, beim ersten Absatz des beschließenden Teiles nicht mehr "innerhalb des laufenden Jahres", weil er hätte sich auf das letzte Jahr bezogen, sondern "innerhalb Juni 1996". Ich bin der Meinung, daß die Region die Zeit nutzen sollte, bevor andere Entscheidungen getroffen werden. Eine Entscheidung z.B. auch über eine alpenquerende neue Transversale auf der Bahn wird erst in diesem Jahr beschlossen. Infolgedessen kann man noch andere Alternativen studieren.

Also man soll es dann nicht so machen, wie es in Südtirol geschehen ist, wo zum Brennerbasistunnel Alternativen untersucht worden sind, wo dann bei der Vorstellung die Kriterien so interpretiert worden sind, daß nur der Basistunnel gewinnen konnte, weil das einzige stechende Argument war, daß die Planungsphase dort am weitestens fortgeschritten ist. Das ist ganz klar: für die Projektierung des Basistunnels wurden auch schon Unmengen von Geld ausgegeben, öffentliche übrigens. Hingegen wenn man auch die anderen Studien gleichwertig finanziert hätte, dann würde das Planungsstudium dort ganz anders ausschauen, weil sich kein Privater leisten kann, so viele Milliarden hineinzubuttern, wenn er nicht weiß, daß das Projekt auch verwirklicht wird. Das kann sich nämlich nur die öffentliche Hand leisten. Es steht in den Prämissen drinnen, daß eine weitere Machbarkeitsstudie in Auftrag gegeben wurde, die immerhin 18 Milliarden Lire kostet, also kein Pappenstil. Und ich glaube, auch die Bevölkerung hat ein Recht zu wissen, was eigentlich läuft.

Wir haben als Freiheitliche in Südtirol auch ein anderes Projekt in Diskussion gebracht, nämlich den Ausbau der Vinschger Eisenbahn mit Anbindung an Landeck. Also nicht nur die Wiederaufmachung der Vinschger Bahn, sondern den Anschluß an Landeck und somit an Österreich, Deutschland und an die Schweiz, also

soll ein inneralpines Eisenbahnverkehrsnetz ausgebaut werden, um nicht zusätzliche Straßen zu benötigen. Ich sage noch einmal, es ist zuwenig, wenn man sich nur gegen alles verwehrt und nicht auch gleichzeitig Perspektiven hat, wie man den Verkehr in den Griff bekommen kann. Alle Pläne und Vorhaben, die jetzt in Diskussion gebracht werden, sind keine Entlastung für die Brennerautobahn. Im Gegenteil, es wird zusätzlichen Verkehr bringen, den wir nicht mehr bewältigen können. Man muß einmal einem normaldenkenden Menschen erklären, wo der Verkehr hin soll, wenn bis Trient vielleicht die Brennerautobahn dreispurig wird und dann wird sie ein Flaschenhals auf zwei Spuren. Wo sollen die Autos dann hin? Das ist eine ganz einfache Rechnung. Und um hier nicht einem Verkehrskollaps entgegenzusteuern, muß man hergehen und natürlich alles tun, um den Verkehr zu reduzieren, den Verkehr endlich von der Straße auf die Schiene verlagern.

Diese Verkehrsphilosophie gibt es seit ich mich erinnern kann, nur Konkretes getan wurde eigentlich nichts. Ich brauche nicht zu wiederholen, welche Kapazitäten die derzeit bestehende Bahn noch hätte. Das sind alles Dinge, die weit und breit in den letzten Monaten diskutiert worden sind. Das sollte man umsetzen und wie gesagt, einen Verkehrsgipfel umgehend mit den Nachbarländern organisieren. Hier sieht man, wie wichtig diese Europaregion eigentlich ist, denn hier geht es um ein ganz handfestes Problem, das die Bevölkerung betrifft. Das sind nicht Diskussionen, die sich jenseits der Meinungsbildung abspielen, sondern das sind wirklich Probleme, die die Bevölkerung betreffen, die sie interessieren. Wir als gewählte Volksvertreter haben die Aufgabe, hier zukunftsweisend eine Lösung zu finden, nicht nur ein Detail herauszugreifen, wenngleich ich hier im beschließenden Teil im zweiten Absatz die Ausfahrt Brixen-Süd drinnen habe und ich bin auch bereit, diesen zweiten Absatz zu streichen, weil es ist mir bewußt, daß es vielleicht auch Wichtigeres gibt. Ich habe nur ein Detail herausgegriffen, das man sicherlich kurzfristig verwirklichen könnte. Auch daran sollte man denken.

Aber es geht mir um ein umfassendes Verkehrskonzept, daß man den Verkehr auch organisiert. Es ist Illusion zu glauben, daß der Verkehr weiß Gott wie stark abnehmen wird. Spätestens seit der Öffnung des Ostens - und die Zahlen sprechen eine klare Sprache - wissen wir, daß der Verkehr stark zugenommen hat und noch stark zunehmen wird, auch was uns betrifft. Wir haben die Möglichkeit, jetzt die Entscheidung zu treffen, ob wir weiterhin ein Erholungsraum, ein Wirtschaftsraum bleiben wollen oder ob wir ausschließlich ein Transitland werden wollen.

**PRESIDENTE:** Trattiamo la **mozione n. 53**, presentata dai consiglieri regionali **Pinter, Gasperotti, Passerini, Chiodi, Leitner, Zendron e Kury**, concernente la contrarietà al progetto di terza corsia sull'Autobrennero e il potenziamento del trasporto ferroviario.

La parola al collega Pinter per la lettura e l'illustrazione.

**PINTER:**

MOZIONE

No alla terza corsia dell'Autobrennero,  
sì allo sviluppo della ferrovia.

Considerata l'ipotesi di costruzione della terza corsia dell'A22, avanzata dal Presidente del consiglio di amministrazione della Società Autobrennero, come possibile soluzione all'aumento del flusso veicolare sull'asse del Brennero e ai problemi derivanti dai lavori di ammodernamento o consolidamento da eseguirsi nel territorio delle provincie di Trento e Bolzano;

rilevato che la costruzione di una terza corsia dell'Autobrennero, ancorché limitata, si porrebbe in antitesi ad ogni progetto relativo all'asse ferroviario Verona-Monaco;

preso atto che le posizioni espresse dal presidente della Giunta provinciale di Trento e dalla Giunta provinciale di Bolzano sembrerebbero difforni dall'ipotesi di realizzazione di una terza corsia e ribadiscano comprensibilmente come altri sono i problemi da risolvere del traffico e del trasporto nella Regione;

visto che si rende opportuno pensare ad un sistema integrato di trasporto persone e merci, senza pregiudicare lo sviluppo di una rete di comunicazioni compatibile con la disponibilità di territorio, di risorse finanziarie e rispettosa dell'ambiente; e considerata inoltre la presenza massiccia di un traffico deviato sull'asse del Brennero ma che in futuro potrebbe dirigersi altrove;

## IL CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO ALTO ADIGE

impegna la Giunta regionale

1. a farsi interprete nei confronti della Società Autobrennero e dei membri del consiglio di amministrazione da essa nominati della contrarietà di questo Consiglio al progetto di terza corsia dell'autostrada, in considerazione dell'opportunità invece di sviluppare il potenziamento del trasporto ferroviario;
2. a promuovere, quale socio dell'autostrada del Brennero spa, ogni iniziativa tesa al miglioramento del traffico sull'autostrada e negli accessi alla stessa, nonché tesa ad un miglior raccordo con l'utilizzo della linea ferroviaria.

Questo è il testo, per quello che riguarda l'illustrazione questa mozione, presentata nel mese di ottobre, che risponde ad una esigenza che i consiglieri sottoscrittori hanno ritenuto di condividere, cioè di valutare con preoccupazione l'ipotesi avanzata di costruire una terza corsia dell'autostrada del Brennero sul territorio della nostra Regione. Questa ipotesi della terza corsia noi la riteniamo evidentemente una

sciagura per il nostro territorio, perché tutti sappiamo benissimo che questo territorio non può tollerare una terza corsia autostradale.

Non la può tollerare dal punto di vista dell'occupazione delle aree attualmente prevalentemente agricole, che verrebbero appunto occupate dal percorso autostradale, non la può tollerare perché un ulteriore aumento del traffico veicolare, in modo particolare del traffico pesante, avrebbe delle conseguenze devastanti per il nostro ambiente e per il nostro ecosistema, oltre che evidentemente per la tranquillità della popolazione residente.

Anche le ipotesi fantascientifiche avanzate da qualche amministratore dell'Autobrennero di costruire la terza corsia sopraelevata rispetto alle attuali corsie non credo che risolva o possa risolvere questo tipo di problemi, sia per la difficile praticabilità da un punto di vista tecnologico e progettuale, sia soprattutto perché ripeto il problema non è tanto o solo trovare una soluzione progettuale maggiormente compatibile, ma quanto il fatto di fare un ragionamento più generale sulla quantità di traffico tollerabile per una regione alpina ed in modo particolare di un traffico di transito e, soprattutto, all'interno del traffico di transito, del traffico che trasporta merci.

E' chiaro che noi ci rendiamo perfettamente conto dei problemi che l'autostrada del Brennero sta vivendo con il sovraccarico, in alcuni momenti e in alcune fasi dell'anno, dovute poi, noi riteniamo anche in parte, ad un fenomeno di traffico deviato, cioè dal fatto che canali di transito, di attraversamento delle Alpi, che normalmente potrebbero essere utilizzati, in questo momento vengono in parte dirottati sul percorso del Brennero, perché o c'è situazione di conflitto, come nel caso della ex Jugoslavia, o ci sono situazioni di intervento da parte di altri stati come la Svizzera e l'Austria, tendenti a ridurre il traffico di attraversamento o in questo momento interessati da processi di riqualificazione della propria rete ferroviaria.

Noi dovremo chiederci prima di tutto, se noi non dobbiamo fare una scelta di fondo, di spostare il traffico merci, trasporto merci, dalla gomma alla rotaia, in secondo luogo se non dobbiamo interrogarci sulla quantità comunque di traffico merci supportabile e tollerabile dal sistema alpino e quindi quanto è possibile che il collegamento nord e sud avvenga esclusivamente attraverso le arterie stradali di attraversamento delle Alpi, in terzo luogo quale è la quota di questo traffico e di transito che ragionevolmente deve transitare sull'asse del Brennero, perché non possiamo dare per scontato, evidentemente, che sia dirottato su questo asse traffico, che può benissimo essere tollerato da altre direttrici di traffico e cito soltanto un esempio, a mio modo di vedere particolarmente significativo, dove in una relazione contenuta da un progetto di fattibilità sulla linea dell'alta velocità, veniva indicato che per rendere maggiormente competitivo e remunerativo l'investimento sull'alta velocità, occorre che fosse l'alta velocità del Brennero concorrenziale con la rete ferroviaria della Svizzera. Allora è chiaro che se noi ci poniamo su questo piano, cioè facciamo un investimento che deve essere numerativo ed in quanto tale competitivo al punto tale addirittura da richiamare cioè da rendere più conveniente il traffico ed il trasporto delle merci sul nostro asse rispetto ad altri assi.

Questa è una logica che è inaccettabile, perché noi riteniamo che debba essere evidentemente in ogni caso redistribuito il trasporto ed il traffico su tutti gli assi possibili e non concentrato su un asse come quello del Brennero, quindi anche la soluzione dell'alta velocità, se impostata in questo modo e cioè in modo tale da dover richiamare ulteriori quote di traffico aldilà di quante non siano necessarie per l'economia delle regionali che vengono interessate è evidentemente un ragionamento che noi dobbiamo sostanzialmente respingere, ma l'oggetto di questa mozione, più che il problema della ferrovia, è quello di dirottare il traffico dalla strada alla ferrovia stessa.

Noi riteniamo, almeno io lo ritengo, che prioritariamente vada fatto un investimento sull'attuale tracciato della ferrovia e poi vedere se servono ulteriori, oltretutto rinviati nel terzo millennio, investimenti per quanto riguarda l'alta velocità, ma è chiaro in ogni modo che se noi vogliamo fare un investimento sul traffico su rotaia non possiamo senz'altro sostenere investimenti che diventino concorrenziali, competitivi o alternativi all'investimento su ferrovia e quindi è inaccettabile che si pensi di rafforzare il trasporto su gomma attraverso l'asse del Brennero in modo particolare che si possa pensare alla creazione di una terza corsia dell'Autobrennero che avrebbe, ripeto, conseguenze devastanti per il nostro territorio.

In modo particolare qui non c'è un riferimento specifico, ma è chiaro che la recente, riaffermata prospettiva del completamento della Valdastico, comporterebbe, qualora fosse altrettanto sciaguratamente percorsa questa ipotesi, quindi se si dovesse realizzare questo collegamento dall'autostrada serenissima all'autostrada del Brennero, attraverso il percorso della Valdastico, comporterebbe un aumento notevole di traffico sul percorso dell'A22, tale appunto da motivare o da richiedere la terza corsia.

Tutti sanno benissimo che quando sostengono l'ipotesi della Valdastico pensano anche alla terza corsia dell'Autobrennero, perché sono due questioni strettamente collegate, perché non è pensabile che si possa dirottare ulteriore quote di traffico sull'autostrada del Brennero senza dare una risposta in termini di transitabilità, di percorribilità e quindi superando quei momenti di quasi blocco che si determinano in alcune fasce orarie o fasce dell'anno nel trasporto merci, ma anche del flusso veicolare.

L'oggetto di questa mozione è quella di pronunciarsi nei confronti del consiglio di amministrazione della società dell'Autobrennero e soprattutto dei componenti nominati dalla Regione sulla inopportunità di percorrere qualsiasi ipotesi che contempli la terza corsia sul tracciato della nostra Regione. Mi pare, ed io ho cercato anche di farmi interprete nel dispositivo della mozione, che le stesse volontà politiche fin qui espresse dalle Giunte provinciali di Trento e di Bolzano andassero in questa direzione.

Credo che sarebbe opportuno sancirlo formalmente in un documento del Consiglio e evidentemente questo Consiglio contiene anche un secondo punto del dispositivo, questa mozione, secondo punto che richiama evidentemente la necessità di integrare al meglio il traffico sulla A22 con l'utilizzo della linea ferroviaria e quindi di favorire il trasferimento del traffico pesante dall'autostrada stessa alla ferrovia, quindi sviluppando la intermodalità e ovviamente favorendo anche quegli elementi di accesso all'autostrada che in questo momento costituiscono alcuni problemi per la viabilità della



nostra Regione e non occorre che io ricordi le vicissitudini di alcune bretelle di raccordo con l'A22 che ormai sono in alcune situazioni particolarmente urgenti e necessarie.

Io credo che in un quadro di investimenti complessivi la società dell'autostrada del Brennero abbia il dovere di tenere presente qual'è il suo compito prioritario e di tenere presente la delicatezza del territorio che attraversa, quindi l'investimento va prioritariamente dato nel senso di garantire una migliore sicurezza come è contenuto in altre mozioni precedenti alla mia e di una maggiore percorribilità e tranquillità dell'utilizzo dell'autostrada stessa, ma deve essere soprattutto tendente a programmare un trasferimento del traffico merci dall'autostrada alla ferrovia stessa, evitando quindi necessità di ulteriori arterie stradali, quali la terza corsia o il completamento della Valdastico.

**PRESIDENTE**: Abbiamo letto le mozioni, sono state illustrate dai primi firmatari, è aperta la discussione, qualcuno intende intervenire?

Posso ricordare all'aula che sono state lette ed illustrate le mozioni nn. 30, 36, 51 e 53. Il Presidente della Giunta regionale intende intervenire, ne ha la facoltà.

**GRANDI**: Chiedo di poter intervenire subito, peraltro brevemente, perché forse è opportuno che l'aula conosca qual'è l'orientamento della Giunta su ciascuna di queste quattro importanti mozioni ed allora incomincerei con la prima, la n. 36, quella illustrata dal cons. Vecchi.

Per dare brevemente lettura di una nota che mi sono fatto venire da parte della presidenza dell'autostrada del Brennero. Sono alcuni elementi, peraltro brevi, che a mia volta ho voluto sintetizzare, che toccano un po' tutti i punti che sono contenuti nel dispositivo di questa mozione, anche se posso preannunciare subito che su questa la Giunta darà il proprio voto favorevole.

Sui problemi che toccano i nuovi tipi di asfalto, la nota dice che l'Autobrennero è stata fra le prime società italiane che ha cercato di effettuare sperimentazioni di stesa di asfalto defrenante e fonoassorbente; di questa pavimentazione, sui 313 km di lunghezza totale della nostra autostrada, ne sono già stati effettuati circa 90 km per un corrispettivo di circa il 30%.

Il consiglio di amministrazione è pervenuto alla determinazione di procedere alla stesa di asfalto defrenante e fonoassorbente speciale che, mantenendo inalterati i risultati tecnici del defrenante, fonoassorbente normale non determinerà però durante la stagione invernale la formazione di ghiaccio negli interstizi. Lo stesso consiglio di amministrazione ha poi approvato la stesura di questo nuovo tipo di asfalto per circa 58 km e per un costo complessivo di 22 miliardi. Vi sono poi alcuni elementi relativi alla gara di appalto che è stata effettuata.

Sulle piazzole di sicurezza la società ha già appaltato le piazzole di sosta sul tronco Affi, Nogarole Rocca e sono in corso le procedure che stanno per ultimarsi anche per il tratto Nogarole Rocca, Pegognaga.

Per quanto riguarda i tubi antinebbia non ne è prevista l'installazione sugli svincoli, ma si potenzierà l'illuminazione degli stessi come già fatto per le

estrazioni di Verona nord, di Mantova nord, di Carpi e di Campogalliano ed è in fase di installazione anche l'impiantistica di Affi.

L'autostrada del Brennero inoltre, per quanto riguarda i sistemi di antinebbia lungo il percorso, ha già effettuato una sperimentazione a lampade led ed una ulteriore con sistema laser che ha dato ottimi risultati.

Per i pannelli a messaggio variabile l'autostrada del Brennero ha già proceduto ad installare due pannelli a messaggio variabile prospiciente l'uno all'entrata nord e l'altro all'entrata sud delle gallerie di Pie di Castello. Nel corso dei mesi prossimi, come previsto nel budget di spesa, la società provvederà ad installarne altre quattro e contestualmente si stà predisponendo un progetto generale per installarne sull'intesa tratta da Brennero a Modena, quindi con questi alcuni brevi elementi illustrativi e annunciando il voto favorevole a questa mozione, concludo l'intervento sulla mozione n. 36.

Per quanto riguarda invece la mozione n. 30 il discorso è diverso, poiché la società autostradale, la presidenza da me interpellata mi ha fatto pervenire una nota molto lunga, di molte pagine, che vorrei, anziché leggere, consegnare ai proponenti di questa mozione; è la mozione n. 36, è quella che riguarda le barriere "New Jersey" e su questa posso dire che ci sono dei problemi, che per superare l'empass normativo tuttora identico a quando avevo fatto la segnalazione ancora molti mesi fa, poiché appunto questa mozione come giustamente è stato ricordato è molto datata, la società autostradale ha comunque deciso di progettare con l'aiuto del politecnico di Milano una propria barriera. Questa barriera è in fase di sperimentazione presso un laboratorio ufficiale in Francia e verrà omologata in conformità alle normative europee. In questo modo si potrà installare questa nuova tecnica tranquillamente anche in Italia. Nel tratto Verona-Modena è stato deciso di installare 76 km di barriera metallica nello spartitraffico centrale.

I lavori sono iniziati come si sa e si prevede che siano ultimati entro il giugno del 1996. Nella relazione che dopo consegnerò al cons. Vecchi si evidenziano i motivi per i quali questi tipi di barriere proposte nella mozione vengono considerati da un punto di vista tecnico poco funzionali e non assicurerebbero un sufficiente standard di sicurezza, comunque posso informare che la società autostradale ha approvato un progetto generale di sostituzione delle barriere di sicurezza nel tratto fra Brennero e Campogalliano per una spesa di 100 miliardi.

I punti principali di questo progetto sono esposti nella parte conclusiva della relazione che appunto consegnerò, pertanto se il dispositivo non viene modificato avremo difficoltà consigliare a pensare alla sua integrale approvazione, bisognerebbe che eventualmente fosse tolto il riferimento specifico a questo tipo di barriera, mentre dovrebbe rimanere l'impegno invece a che si proceda lungo la strada della realizzazione di questo importante strumento di difesa.

Nell'ordine viene poi la mozione n. 51, che è la mozione del cons. Pius Leitner. La Giunta ha valutato quanto è previsto nel dispositivo ed allora, per quanto riguarda la prima parte del dispositivo riteniamo che questo impegno possa essere assunto, poiché c'è effettivamente bisogno; condividiamo le motivazioni, di arrivare a

fare un punto definitivo della situazione della politica dei trasporti che tocca la nostra Regione, quindi accetteremmo l'impegno tendente ad organizzare e leggo testualmente il dispositivo, un vertice su trasporti da tenersi entro la fine del corrente anno con quella invece modifica che qui è stata preannunciata, appunto con i paesi confinanti al fine di valutare anche i tracciati alternativi alla programmata linea del Brennero.

Invece abbiamo oggettive difficoltà, consigliere, ad approvare il secondo dispositivo, poiché nella pianificazione del consiglio di amministrazione, nella programmazione dell'assemblea dei soci, ma anche a livello delle notizie che ho raccolto per quanto riguarda i piani che riguardano le due province autonome, si pongono dei problemi oggettivi per quanto riguarda la questione qui prospettata per l'uscita di Bressanone sud, però la provincia autonoma di Bolzano sta studiando una soluzione anche di intesa con l'A22 per questo problema, quindi bisognerebbe o togliere o modificare questo secondo dispositivo.

Per quanto riguarda invece la quarta mozione, posso informare, ma già ne avevamo dato notizia attraverso la stampa, che la Giunta regionale si era, ancora mesi fa, e sono in possesso del relativo conchiuso nella seduta esattamente del 28 settembre del 1995 si era già pronunciata contro la realizzazione della terza corsia dell'autostrada, quindi credo di poter essere sottratto all'illustrazione delle motivazioni, perché sono in larga parte quelle qui annunciate e anche perché noi daremo il voto positivo a questa mozione, anche se, come già ho detto, il pronunciamento unanime c'è stato a livello della Giunta regionale, di contrarietà al progetto della terza corsia autostradale, però ci assumiamo comunque l'impegno di ribadire nelle sedi qui indicate questo no.

Con questi elementi mi fermerei qui anche perché dopo tutte le altre molteplici interrogazioni, alle quali puntualmente vedrò pure di dare risposta.

**PRESIDENTE:** Qualcuno intende intervenire? Ha chiesto di intervenire il cons. Leitner, ne ha la facoltà.

**LEITNER:** Herr Präsident, nur um zu sagen, daß ich einverstanden bin, daß man den zweiten Absatz des beschließenden Teiles, was die Ausfahrt Brixen-Süd betrifft, herausnimmt, weil ich auch schon eingangs gesagt habe, daß ich bereit wäre, dies zu streichen, wenn man den Rest annimmt, weil es eben ein Detailproblem ist. Nichtsdestotrotz möchte ich auf die Wichtigkeit noch einmal hinweisen - was der Präsident hier gesagt hat, kann ich deshalb nicht glauben -, weil im Südtiroler Landtag ein ähnlicher Beschluß abgelehnt worden ist, was die Ausfahrt Brixen-Süd betrifft. Hier hat man Sie von Südtiroler Seite entweder falsch informiert oder man hat etwas abgelehnt, was man dann selber wieder einbringen wird. Wenn es so ist, dann wird es mich freuen.

Um auf das Wesentliche zurückzukommen: Ich bin einverstanden, den zweiten Absatz des beschließenden Teiles zu streichen.

**PRESIDENTE:** Altri intendono intervenire, ha chiesto di intervenire la cons. Zendron, ne ha la facoltà.

**ZENDRON:** Anche noi vogliamo dire come voteremo. Voteremo a favore di tutte quattro queste mozioni, anche se a dire la verità quelle che ci interessano di più sono le ultime due.

In realtà noi volevamo votare a favore dell'apertura di un casello a Bressanone sud, che avevamo noi stessi proposto, che è fortemente voluto dal comune e dalla popolazione e che permetterebbe di risparmiare una strada.

Chiaramente ci sono quelli che sono interessati a costruire le strade, anche se non servono, poi ci sono invece quelli come noi, che cercano di risparmiare la costruzione se non è necessaria, pur alleggerendo il traffico in una zona, appunto quella a sud di Bressanone, che sicuramente è molto in difficoltà proprio per l'eccesso del traffico di passaggio.

L'apertura di un casello, come ricordo l'apertura del casello a Laives sud, risolverebbe grossi problemi, risparmiando la costruzione di circonvallazioni e varianti a cui però sono interessati naturalmente in primo luogo quelli che le costruiscono.

Siamo un po' delusi però del fatto che venga tolta questa parte dal presentatore e devo dire che comunque sosteniamo l'idea che si faccia un incontro dei Paesi vicini per discutere le alternative.

Proprio ieri sera nel corso di una conferenza stampa con l'assessore all'ambiente del Tirolo, abbiamo affermato come di fronte ad una serie di vacue manifestazioni, marce varie, sfilate in costume, la collaborazione tra Paesi vicini concretamente non abbia fatto nemmeno mezzo passo avanti, mentre invece particolarmente, proprio nella materia di traffico, queste provincie avrebbero, insieme anche alle altre provincie alpine, una forte possibilità, sicuramente una maggiore possibilità di fare sentire la loro voce e anche di esprimere una politica che sia adatta alle caratteristiche di questo territorio.

Di fatto ognuno cerca di coltivare il proprio orticello e non si cerca invece di fare una politica comune, quindi è molto utile che si faccia un incontro, anche se io credo che tutto sommato ci siano tutti gli strumenti possibili per una collaborazione, sempre che la si voglia, cioè già adesso nell'ambito degli accordi che permettono la collaborazione transfrontaliera sarebbe possibile avviare delle attività comuni ed il fatto che non si faccia può dare adito a varie considerazioni che qui non è il luogo ed il momento di fare, però sicuramente la mozione del cons. Leitner pone concretamente un problema importantissimo e che non è più rimandabile, cioè di fronte ad una fortissima pressione che avviene su questo territorio, affinché si aprano nuove vie di comunicazione, soprattutto per il traffico pesante, ma mettiamo anche per quello leggero, è importante che si riesca a fare un confronto ed a esaminare, quindi fare emergere, quali sono i veri interessi delle popolazioni locali in maniera da adattare la politica comune ed anche di riuscire a fare delle azioni comuni nei confronti dei luoghi dove vengono prese le decisioni che ci riguardano, in modo che non si stia sempre a giocare di giorno in giorno quando arriva una proposta si risponde a questa proposta e così via, ma si riesca a fare una politica di lungo respiro in una materia cruciale per lo sviluppo e la qualità della vita all'interno della Regione.

Voteremo quindi a favore per quello che riguarda l'apertura del casello di Bressanone sud io consiglierei il collega Leitner di non togliere questa cosa, perché è una cosa importantissima, che è importante ribadire ed è chiaro che anche la provincia fa qualcosa, però anche la Regione come proprietaria dell'Autobrennero ha i suoi doveri ed i due rappresentanti dei due enti proprietari dell'Autobrennero devono collaborare, quindi non è inutile presentarlo anche qui.

Per quello che riguarda le altre mozioni, voteremo quella contro la terza corsia del cons. Pinter, che abbiamo anche firmato, perché siamo profondamente convinti che sia un errore gravissimo quello di rispondere alla pressione e alla richiesta di maggiore transito solo allargando le strade; più si allargano e meno ci sarà il passaggio alla rotaia che tutti auspichiamo, quindi l'apertura ad una terza corsia, anche se solo in una parte del territorio dell'Autobrennero è un gravissimo errore, come mi permetto di dire che un errore gravissimo sarebbe anche quello della costruzione di altre bretelle, come ad esempio la PI.RU.BI famosa, una strada che ha come nome quello che non è il suo nome proprio, ma il nome di politici che l'hanno fatta per motivi che sicuramente non erano quelli dell'interesse delle popolazioni, attraverso cui la strada passava ed anche questa è una questione che a mio parere non può essere decisa in un ambito limitato, ma che deve essere considerata anche alla luce delle conseguenze che avrà sui territori vicini, cioè la PI.RU.BI è vero che la deve decidere la provincia di Trento, però io credo che anche come consiglieri di Bolzano abbiamo il diritto di dire che non vogliamo che il nostro territorio venga attraversato dalla valanga di mezzi pesanti, che attraverso la PI.RU.BI si immetteranno sull'Autobrennero; quindi ci riguarda direttamente, come pure il territorio della provincia di Bolzano, da cui ogni giorno sentiamo maggiore insofferenza verso l'attuale situazione che si va sviluppando, quindi a maggior ragione anche questo deve essere qui ribadito e quindi no alla terza corsia e no a tutta quella politica che crede che diversificando le vie di accesso e collegamento di alleggerire quelle esistenti, è un errore gravissimo ed in ogni caso tutto poi convoglia a nord di Trento verso una strada che certamente a nessuno può venire in mente di allargare. Questo mi pare chiaro, che una strada costruita su viadotti in un territorio che è in una vallata completamente occupata da vie di transito, sia ferroviarie che autostradali, non si può pensare di arrivare ad un'allargamento, quindi secondo me questa mozione mette esattamente il dito su una questione centrale purtroppo molto trascurata a percorrere a cose di ben migliore rilievo di questa Regione dove appunto si continua a rimandare o a lasciare al margine scelte che sono fondamentali, quindi la partecipazione alla proprietà abbastanza consistente di azioni della società dell'Autobrennero che la Regione ha, deve essere svolta nell'appoggiare la politica dei trasporti delle provincie e, anche come diciamo delimitazioni delle competenze e la provincia di Bolzano non ha intenzione, per quelle che sono le sue dichiarazioni ufficiali continuamente ribadite, non ha nessuna intenzione di ampliare le sue vie di trasporto su strada, quindi se non altro come segno di rispetto si deve andare in questa direzione e senza costruire una terza corsia.

Per quello che riguarda le due mozioni sulle barriere, la sicurezza ecc., naturalmente non posso dire che noi siamo contro la sicurezza, ma naturalmente la

prima sicurezza che viene nei trasporti è quella della limitazione della velocità e sappiamo benissimo che quando sono state poste, nessuno le rispetta. Fra poco non sappiamo neanche se esiste un'autorità che fa rispettare i limiti di velocità, ma quando è stata fatta rispettare ai tempi del decreto Ferri c'è stato non solo un risparmio di benzina, che questo a qualcuno può interessare ed ad altri no, ma anche un risparmio enorme e consistentissimo di vite umane e queste invece credo che dovrebbero interessare a tutti quanti, quindi il primo intervento dovrebbe essere quello delle limitazioni della velocità e un altro tipo di intervento importante è quello del risparmio di danni a coloro che abitano nelle vicinanze dell'autostrada e quindi le barriere ecc., ma anche qui un altro effetto positivo verrebbe dalla diminuzione della velocità, per cui siamo anche a favore di interventi più tecnologici, che riducano il pericolo, però vogliamo anche dire che il primo e principale modo di intervenire a favore della sicurezza, se è la sicurezza l'obiettivo, è sicuramente quello della riduzione della velocità e anche dell'impegno nel richiedere che questa autorità fantasma, che non controlla, controlli il rispetto dei limiti che sono stati posti proprio a tutela della sicurezza come pure della riduzione del disturbo per coloro che vivono nei paraggi dell'autostrada.

**PRESIDENTE**: Altri intendono intervenire? Ha chiesto di intervenire il cons. Atz, ne ha la facoltà.

**ATZ**: Herr Präsident, wir haben hier ein paar Beschlüßanträge und ich möchte schon nacheinander unsere Stimmabgaben erklären. Wir werden dem Beschlüßantrag des Abg. Leitner im beschließenden Teil, ersten Absatz, zustimmen, wenn er ihn insofern abändert, daß der Regionalausschuß aufgefordert werden soll, die beiden Länder, die autonomen Provinzen aufzufordern, gemeinsam mit den Nachbarländern diesen Verkehrsgipfel abzuhalten. Dies aus ganz einem einfachen Grund: Wir ihr wißt, haben wir in der Region keine Kompetenz bezüglich des Verkehrs und deshalb ist es richtig, daß die Verkehrsassessoren und Verkehrslandesräte die Hauptträger gemäß ihrer Kompetenz sind.

Zum zweiten Absatz im beschließenden Teil, wo man über die Ausfahrt in Brixen spricht, werden wir dagegen stimmen, aber nicht, weil wir sehr dagegen sind, sondern wir werden deshalb dagegen stimmen, weil der Präsident Willeit - wie Sie alle wissen - mit dem Bürgermeister und dem Gemeinderat in Brixen schon in diese Richtung arbeitet. Deshalb nützt es nichts, wenn wir hier noch irgendetwas beschließen, was schon läuft.

Zum dritten Absatz im beschließenden Teil, wo es heißt: "...verpflichtet sich, vor einer eventuellen Zustimmung für den Bau einer neuen alpenquerenden Verkehrslinie auf jeden Fall die betroffene Bevölkerung zu befragen,..." werden wir zustimmen. Wir werden zustimmen immer wenn getrennt abgestimmt wird oder ich habe sogar gehört, daß der Kollege Leitner diesen zweiten Absatz herausnehmen will. Sollte er ihn nicht herausnehmen, dann bitte ich, daß wir getrennt abstimmen können.

Zum Beschlüßantrag Nr. 53 vom Kollegen Pinter: Selbstverständlich sind wir gegen die dritte Fahrspur, also werden wir dem zustimmen. Wir stimmen auch

zu, daß Initiativen unterstützt werden, die den Verkehr verbessern. Vor allen Dingen aber gefällt uns an diesem zweiten Absatz im beschließenden Teil, daß eine bessere Verbindung mit der Bahnlinie unterstützt werden soll. Deshalb werden wir auch diesem zustimmen.

Ich komme zum Beschlußantrag Nr. 30, Erstunterzeichner Kollegen Vecli. Hier geht es um die Jersey-Schranken. Die Information ist die, daß der Präsident gesagt hat, daß es nicht möglich ist. Scheinbar bekommen wir hier einen Abänderungsantrag vorgelegt, der dann von "angebrachten Barrieren" spricht. Sollte dieser Abänderungsantrag kommen, dann werden wir auch diesem Antrag zustimmen.

Dann haben wir den letzten Beschlußantrag, Nr. 36. Da hätte ich einen Abänderungsantrag aufliegen. Den habe ich vor fünf Minuten deponiert. Ich hoffe, daß er übersetzt werden kann. Jedenfalls möchte ich ihn jetzt schon ankündigen. Damit möchten wir noch einen Absatz dazu tun und zwar geht es um "touristische und kulturelle variable Anzeigentafeln". Ich möchte also, daß hier eine angebrachte Zahl von "variablen Anzeigentafeln", sei es in den Präambeln als auch im beschließenden Teil dazukommt. Ich bin nämlich der Meinung, daß wenn wir schon 40.000 Autos im Durchschnitt am Tag erdulden müssen, dann sollten wir auch das Positive dieser Autobahn ausnützen und das Positive dieser Autobahn ist halt einmal, daß man 40.000 Leute ansprechen kann und das auch einmal werbemäßig ansprechen kann, sei es jetzt kulturell und touristisch, wo man sagen kann: Passant, Du sollst wissen, daß wir hier in Trient jetzt eine wichtige Messe abhalten oder Passant, Du sollst wissen, daß wir in zwei Monaten einen Skiweltcup in Fiemme haben oder wo auch immer und solche Sachen. Also daß wir auch diese touristischen Werbetafeln mit einbauen und auch dann könnten wir zustimmen. Der Kollege Vecli hat mir schon vorhin zumindest mündlich die Zusage gemacht und deshalb werden wir allen zustimmen, wenn sie so abgeändert werden. Danke!

**Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz**  
**Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini**

**PRÄSIDENT**: Danke, Abg. Atz.

Der nächste Redner ist der Abg. Bolzonello.

**BOLZONELLO**: Io credo che gli argomenti sul tappeto meritino ovviamente tutta l'attenzione da parte di quest'aula, ma mi permetto però di fare un ragionamento preliminare al Presidente della Giunta regionale rispetto alle decisioni che saranno assunte dall'aula su questi importanti temi, perché già in passato l'aula si è espressa, ha preso posizione ed ha votato un documento che impegnava l'Autobrennero ad una determinata iniziativa, quella volta che si trattava di valutare l'apertura di un'accesso in quella di Laives in prossimità di Bolzano per chi non lo sapesse, ma mi pare che invece l'Autobrennero si fosse poi espressa in maniera totalmente contraria e allora vorrei capire prima di tutto che peso hanno le valutazioni politiche del detentore del pacchetto azionario di maggioranza relativa all'interno della società, quando poi ci sono degli

azionisti che hanno dei pesi indubbiamente molto molto minori e meno rilevanti, ma che si consorziano ed agiscono in maniera del tutto diversa.

Poco tempo fa la provincia autonoma di Bolzano, la Giunta, ha preso posizione criticando ad esempio il fatto che il consiglio di amministrazione dell'Autobrennero stesso avesse dato il la per lo studio di fattibilità sulla terza corsia e in particolare si era anche lamentato sul fatto che la maggior parte degli investimenti vengano fatti da oggi in poi, diciamo tratto sud dell'Autobrennero e cioè quanto tiene la Regione Emilia Romagna e Veneto o quella parte di Veneto che è attraversato dall'Autobrennero.

Sinceramente, visto anche il risultato che ha ottenuto quel voto, documento approvato dal Consiglio regionale nel 1991, mi chiedo signor Presidente se la voce e quanto viene poi qui votato effettivamente viene poi preso in considerazione e tenuto presente all'interno del consiglio di amministrazione dell'Autobrennero. Io so che per quanto la riguarda lei è attento e ne ha dato anche dimostrazione, ma non sono altrettanto convinto di questa attenzione, che venga data dai nostri o dai rappresentanti che quella Regione ha in quella sede. Questa come osservazione preliminare. Sulla questione viabilità la cosa naturalmente è rilevante, perché quest'anno più di altri ci siamo accorti che l'Autobrennero non è più quella via di scorrimento, di congiungimento che consente al turista o all'autotrasportatore di transitarla liberamente, ma è diventata una arteria, molte volte un trabocchetto, per tutti coloro che si immettono su questa nostra autostrada.

Questo perché ovviamente delle condizioni, vuoi la chiusura al traffico pesante della Svizzera, vuoi il cambiato flusso commerciale per la guerra nei balcani, vuoi anche perché comunque la società e tutti noi abbiamo più tempo libero e vi è più movimentazione, appunto perché c'è più tempo libero, quindi c'è anche più movimento da parte della gente, l'Autobrennero si è dimostrato ormai al limite della saturazione e quindi è doveroso naturalmente che si prendano in considerazione altre ipotesi, sia di asfalto che naturalmente e direi prioritariamente ipotesi ferroviarie per arrivare ad una contemperazione dei due aspetti, che sono quelli dell'accresciuto e comunque della necessità di movimentare merci e persone e del rispetto dell'ambiente che deve naturalmente essere al primo posto.

Detto questo io vengo al contenuto delle mozioni, che sono di per se molto articolate e diversificate.

Per quanto attiene alla mozione del collega Vecli io credo che abbia introdotto degli argomenti interessanti e che per altro devo dare atto anche alla società, vuoi per gli investimenti notevoli e per la capacità di disporre anche di denaro che ha, sono comunque delle iniziative che per buona parte abbiamo sentito anche dal Presidente della Giunta regionale e sono già in corso, ma ovviamente sono sempre possibili i miglioramenti. Io credo che, e parlo di quanto proposto dal capogruppo dell'SVP, credo invece che per quanto attiene la predisposizione ulteriore rispetto ai cartelli di cui ha parlato Vecli, bisogna anche badare al rispetto delle norme del codice della strada, del buon senso, che mi pare non consentano la predisposizione alla messa in opera in prossimità di arterie così importanti di cartelli che possono distrarre



l'automobilista, semmai si deve arrivare ad un recupero, a nostro avviso, anche delle aree di servizio che meritano maggiore attenzione anche per quanto attiene il lato turistico dell'immagine, cioè voglio dire in prossimità del Brennero, lungo tutta l'arteria, sono pochissime quelle aree di servizio che dispongono ad esempio di uno stand che possa distribuire delle "prosciour", del materiale pubblicitario delle nostre province e della nostra Regione. Forse questo naturalmente è un compito non tanto dell'Autobrennero quanto piuttosto l'inserire nella convenzione con la società petrolifera, questo tipo di rappresentazione di immagine turistica.

Naturalmente non possiamo non essere d'accordo per quanto invece attiene tutto l'aspetto dell'installazione di pannelli a messaggi variabili, per lanciare quei messaggi che devono servire di supporto all'automobilista perché non possa trovarsi, come è successo a molti di noi e a me sinceramente più di una volta, di trovarmi bloccato in autostrada per ore ed ore, magari a pochi chilometri dal casello, senza sapere perché e comunque a quale casello poi uscire.

Ovviamente noi siamo attenti e favorevoli ai dispositivi che la tecnologia consente per poter ridurre la pericolosità dovuta ovviamente al traffico in transito sull'Autobrennero.

Per quanto attiene la mozione del collega Leitner, anche se emendata poi con il suggerimento fatto dal collega Atz che siano le due province perché a loro compete semmai la trattazione del tema trasporti, quello di organizzare cioè un vertice fra i paesi confinanti e io mi permetto di aggiungere non solo paesi confinanti, ma anche regioni limitrofe, perché se è vero che interessa l'Austria questo discorso o la Svizzera o arriverei a dire anche la Slovenia, mi pare che siano altrettanto interessati tutti i paesi del nord-est come ad esempio la Lombardia. Se vi deve essere questa conferenza regionale, io vorrei sperare che possa essere regionale questa conferenza ed è giusto anche che vi partecipino le regioni che comunque hanno la loro importanza, una necessità strategica di partecipare a questo tipo di iniziativa.

Per quanto attiene il casello di Bressanone sud, a parte che la spiegazione data dal capogruppo dell'SVP è estremamente semplicistica, cioè il presidente dell'Autobrennero è andato a Bressanone ha parlato con i consiglieri comunali e questi hanno detto "non vogliamo il casello perché sono altre le soluzioni che noi ricerchiamo", questo è vero a metà perché mi pare, come spesso viene fatto da parte del Presidente Willeit, che è esponente dello stesso partito del collega Atz, ha la consuetudine semmai di parlare con i suoi consiglieri comunali e quindi non certamente con la Giunta e meno ancora con il consiglio comunale che semmai è quello che dovrebbe essere investito della questione. Questo perché anche evidentemente è questione di stile, se si vuole parlare con un civico consesso lo si deve fare con tutto questo consesso e non solo con i rappresentanti del proprio partito.

Invito, come hanno fatto i colleghi Zendron e Leitner a non stralciare questo tipo di iniziativa. Io credo che arrivare a predisporre quanto meno uno studio, una valutazione, sulla necessità immediata come era stato fatto a suo tempo per il casello di Laives che ritengo ancora oggi essere una strada per togliere traffico di pendolari tra Bolzano e Laives, chiedo al collega Leitner di voler mantenere questa

voce, perché secondo me è significativa, dà anche un'immagine diversa della società Autobrennero che deve, e l'ho detto più di una volta, diventare un'autostrada, non solo di importanza europea quale essa è, ma deve anche diventare, proprio perché noi siamo azionisti sia come giunte provinciali che come Regione, una arteria a valenza più locale, quindi sia al transito diciamo veloce, ma laddove essa serve deve anche diventare, attraverso l'apertura di questi accessi, se caselli non vogliono essere, una variante tra località che necessitano di un congiungimento più rapido.

C'era il terzo tema che è stato un po' dimenticato, cioè la consultazione della popolazione interessata dalla futuribile linea ferroviaria ad alta potenzialità o velocità. Io non credo molto in questo tipo di consultazioni, perché onestamente, e lo abbiamo detto nelle settimane scorse in consiglio provinciale, lo ha detto il capogruppo Holzmann, il politico noi abbiamo una veste appunto di politici e ci compete anche assumere le decisioni ed assumerci la responsabilità di queste decisioni e quindi la consultazione è già per certi versi stata fatta, vi sono state fatte una serie di assemblee popolari e comunque vi è uno studio in fase talmente avanzata che credo a questo punto non si possa dire alt, fermiamo tutto e ragioniamo di nuovo sulla linea ferroviaria del Brennero.

Anche io ho, come credo tutti, dei dubbi sulla effettiva fattibilità e sul fatto che questa possa essere quanto più compatibile, con il territorio che attraversa, però al duemila mancano pochi anni e anche se noi dovessimo perderne uno solo credo che ci troveremmo nel duemilaecinque assolutamente privi di collegamenti che consentono a tutto il nord-est, all'Alto Adige e al Trentino di restare agganciati al resto dell'Europa e di produrre e avere un'economia in grado di essere competitiva, perché economia e trasporti vanno ovviamente a braccetto. Quindi credo che questo terzo passo invece non possa trovare la nostra approvazione ed ecco perché ne chiedo il voto separato in ordine all'ultimo comma del collega Leitner che parla della consultazione della popolazione interessata..., della mozione n. 51.

Per quanto attiene invece la mozione n. 53, noi produciamo un ragionamento diverso, non riteniamo in questo momento e a questo punto che l'Autobrennero possa, nemmeno il territorio ovviamente che l'attraversa, farsi carico di una ulteriore corsia. La terza corsia, anche se per certi versi, tecnicamente è inserita quanto meno nella tratta sud, recuperando quell'area oggi uscita tra le due carreggiate, ma riteniamo che così facendo si possano perdere altre occasioni alternative per costruire veramente un'alternativa alla linea autostradale del Brennero e ovviamente il riferimento che noi facciamo è quella dell'Alemagna, ma rispetto a questo non ritengo che questo sia il momento di addentrarmi nei ragionamenti su questa possibilità.

Siamo, ripeto, a favore di questa mozione proprio perché riteniamo che l'Autobrennero e tutta la valle dell'Adige e dell'Isarco, quest'ultima ancora meno, si possa fare carico di una ulteriore corsia, di un ulteriore nastro d'asfalto. Credo che non vi sia altro da dire, abbiamo espresso le nostre valutazioni, i nostri punti di vista rispetto a tutti gli oggetti in discussione.

**PRÄSIDENT**: Danke, Abg. Bolzonello.

Der nächste Redner ist der Abg. Vecli.

**VECLI**: Grazie signor Presidente, volevo brevemente dire, riguardo alla mozione n. 30, che dopo aver sentito e ascoltato le motivazioni e le osservazioni tecniche suggerite ed evidenziate dal Presidente Grandi, ho presentato un emendamento al dispositivo della mozione n. 30, che credo venga distribuita in questo momento e sostanzialmente sono state sostituite le parole "le barriere New Jersey con adeguati sistemi di sicurezza", vista la motivazione tecnica adotta dal Presidente Grandi, ho ritenuto giusto apportare questa modifica. Grazie.

**PRÄSIDENT**: Die nächste Rednerin ist die Abg. Klotz.

**KLOTZ**: Bereits im Südtiroler Landtag ist mehrmals über dieses Thema und über diese Problematik diskutiert worden. Das Thema ist von allen für sehr wichtig erachtet worden, aber ich sehe, daß hier in diesem Saal anscheinend so viel Interesse nicht besteht. Ja, Herr Präsident, bitte schauen Sie um sich. Inzwischen sehen wir, diese Beschlußanträge gehen ja alle auf das letzte Jahr zurück. Einige davon bereits auf den Februar, wie im Falle des Beschlußantrages Nr. 36. Also sie sind fast ein Jahr alt. Inzwischen aber sehen wir, daß sich die Problematik verschärft hat. Wir sehen, daß sich das Verkehrsnetz rings um uns schließt. Einmal von Südosten her mit den Alemagna-Plänen, und es ist ganz klar, wenn man ein solches Großprojekt bis an die Grenzen heranbaut, also bis an die sogenannten Provinzgrenzen, daß das nicht einfach im luftleeren Raum enden wird, das ist ganz klar und daß vor allen Dingen die entsprechenden wirtschaftskräftigen Kreise allen Einfluß geltend machen werden, das ist auch klar. Und daß heute in der Politik die Wirtschaft den Haupteinfluß hat, ist auch klar. Das ist inzwischen auch eine Wahrheit. Infolgedessen wissen wir, daß wir uns, wenn wir noch etwas abwenden wollen, rühren müssen und zwar massiv. Aber nicht nur von Südosten her, sondern auch von Südwesten her schließt sich das Netz immer mehr. Die Autobahn "Valdastico" und "Pirubi" ist mehrmals genannt worden. In der Presse der letzten Wochen und Tage haben wir immer wieder davon gelesen, daß auch von dort her massiver Druck kommt. Und jetzt auch vom Norden her, die Bayern, die über Nordtirol an allen Ecken und Enden drücken, damit auch sie ihre wirtschaftlichen Interessen durchsetzen können. Infolgedessen müssen wir, wenn wir uns in diesem Bereich nicht auch völlig fremdbestimmen lassen wollen, müssen wir uns rühren, müssen wir etwas tun.

Die Union für Südtirol setzt sich seit Jahren in diesem Bereich ein. Kollege Alfons Benedikter hat die allerersten Beschlußanträge im Südtiroler Landtag betreffend Brennerbasistunnel, Verhinderung des Brennerbasistunnels eingebracht, auch was die Variante Reuthe-Bergamo anbelangt, da ist er auch tätig geworden. Eine Reihe von Beschlußanträgen, Gesetzentwürfen zu diesem Thema sind eingebracht worden und wir sehen, daß das Thema akut geblieben ist, ja immer dringender wird. Aufgrund dessen stimmen wir selbstverständlich jeder Initiative zu, die darauf hinausläuft zu verhindern, daß wir fremdbestimmt werden und daß wir morgen überrollt werden. Es ist

ganz klar, daß wir auch die Wege finden müssen, um zu kanalisieren und um zu rationalisieren. Einer dieser Wege heißt sicher Modernisierung der bestehenden Bahnlinien, Modernisierung das heißt also die Technik der heutigen Zeit zu nützen. Es ist wirklich in diesem Bereich ein Armutszeichen sondergleichen, wenn die italienischen Loks nur bis zum Brenner tauglich sind und dann ausgewechselt werden müssen, sodaß ein Zeitaufwand, eine Wartezeit von 20 Minuten allein am Brenner notwendig ist. Man hat dann jenseits des Brenners die schnellen Intercity-Züge, diesseits des Brenners auch, und ausgerechnet am Brenner muß man 20 Minuten warten. Da müßte man also auch ansetzen. Aber das hier ist eine Wiederholung von Dingen, die wir bereits im Landtag oft genug gesagt haben.

Deshalb begrüßen wir abschließend jede Initiative, die in diese Richtung geht, also daß wir unser Schicksal selbst in die Hand nehmen und auch nach dem Schweizer Vorbild direkt-demokratische Maßnahmen ins Auge fassen und das heißt also die betroffene Bevölkerung in die Entscheidungen mit einbeziehen. Umso mehr werden wir unsere Entscheidungen dann auch mit Überzeugung vertreten können, wenn wir wissen, daß die Bevölkerung hinter dieser Entscheidung steht. Nur so werden wir diesem massiven Druck, wenn überhaupt, standhalten können.

**PRÄSIDENT:** Danke, Frau Abg. Klotz. Ich sehe keine weiteren Redner mehr.  
Der Abg. Leitner.

**LEITNER:** Nur zur Präzisierung, weil verschiedentlich der Wunsch geäußert worden ist, ich möchte den zweiten Teil des beschließenden Teiles nicht zurückziehen und ich komme diesem Wunsch in der Form nach, daß ich darüber eine getrennte Abstimmung vorschlage, wie sie auch Kollege Atz vorgeschlagen hat und der erste Absatz wird insofern geändert, daß eben die Region die beiden autonomen Provinzen, die für den Verkehr direkt zuständig sind, zu dieser Maßnahme auffordert. Es geht mir nicht darum, hier mit irgendeinem billigen Erfolg heimzufahren und zu sagen, ich habe einen Beschlußantrag durchgebracht, hier geht es darum, daß die politisch Verantwortlichen endlich spüren, worum es geht. Die Zeit wird sehr, sehr knapp. Ringsum uns schließen sich wirklich wie ein Spinnennetz die verschiedenen Verkehrsadern und wenn wir nicht wollen, daß wir vom Verkehr regelrecht überrollt werden, dann haben wir im Interesse der Bevölkerung eine Entscheidung zu treffen und das ist auch im Absatz 3 vorhanden, daß die Bevölkerung vorher befragt wird.

Mit dieser Änderung und der getrennten Abstimmung für Absatz 2 bin ich einverstanden, damit man zumindest nach außen klarmachen kann, als Politiker wollen wir auch etwas tun, es soll aber nicht so sein, daß man hier einfach einen Beschluß faßt und irgendwann werden sie schon vielleicht einen Transitgipfel machen. Die Zeit wird sehr knapp und wir müssen uns auf die Beine machen, damit wir Gefahr von unserer Bevölkerung abwehren und das ist unsere Verantwortung, der wir uns nicht entziehen können.

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Leitner.

Bitte, der Abg. Gasperotti hat nun das Wort.

**GASPEROTTI:** Oggi il clima attorno alle problematiche dell'autostrada in quest'aula dà un segno di sensibilità e questa sensibilità non può non essere disgiunta dal fatto che questa autostrada, oggi di proprietà pubblica, ha lanciato un segnale chiaro, che è quello del no alla terza corsia e mi pongo questo problema, cioè fino a quando in una società di capitali come la A22 S.p.a. si possa scegliere nei termini della convenienza dell'ambiente in presenza di una voglia di privatizzare e privatizzare vuol dire passare dal capitale pubblico al capitale privato e lì risponde il mercato, lì la convenienza economica supera la convenienza politica.

Quando queste volontà sono state espresse dalla Giunta, che è quella di attivare anche l'interessamento del capitale privato, io mi opposi in quest'aula, manifestando la contrarietà proprio attorno a questo problema, perché il capitale pubblico salvaguarda, per le proprie decisioni, anche non tutte in funzione economica, vantaggiose, economicamente dirette di entrata dell'A22, l'entrata sicuramente in termini di salute e di ambiente anche come capitale, da offrire a chi passa e a chi vive in questa Regione, quindi gli interessi legati al capitale privato daranno, dove si passerà alla privatizzazione, segnali contrari a quanto viene affermato da queste mozioni, che è fare in modo che l'A22 rovini il meno possibile e faccia meno violenza sul territorio e produca meno danni possibili, anzi di sicurezza anche per chi percorre questa autostrada, perché anche questo è un cittadino ed ha tutti i diritti di essere salvaguardato e c'è anche un altro tipo di problematica attorno all'A22, che è relativo al discorso della P.I.R.U.B.I, desideri e voglie di un mondo imprenditoriale molto libero, non legato sicuramente a dichiarazione dei redditi trasparenti, perché c'è molto lavoro nero in quelle zone che si chiamano nord-est e una voglia di attivazione di mercato nella vendita e nello sfruttamento del territorio da parte di questi soggetti del nord-est nei confronti dei soggetti del territorio del Trentino Alto Adige.

Questa voglia è arrivata in una manifestazione pubblica in diretta televisiva, dove il presidente di questa serenissima, non dico che minacciava i trentini, ma ci mancava veramente poco.

Sicuramente li ha offesi e umiliati, dicendo se non prendete questa nostra offerta, che è vantaggiosa, è sul piatto, sono dei denari, sono nostri sforzi messi a vostra disposizione, noi ve la faremo pagare "con attivazione" di iniziative a livello parlamentare riguardanti l'ANAS e quant'altro.

Qui ci sono metodi che venivano usati molti anni fa e che trovano ancora spazio di non poca responsabilità, ma di responsabilità notevole come quello della serenissima.

Con noi trentini e altoatesini in questo caso, che abbiamo preso coscienza della nostra peculiarità anche territoriale - oggi l'ho manifestata e l'ho raccolta con una sensibilità diversa delle altre occasioni anche in quest'aula - con noi tutti assieme queste minacce non passano e il messaggio deve essere chiaro anche a questi soggetti che credono di venire a ricattare i nostri imprenditori come primo approccio e poi anche gli amministratori. Questa minaccia della pressione effettuata dalla P.I.R.U.B.I, ho sentito

oggi in televisione e attraverso anche i giornali che l'autostrada dell'Alemagna non è dimenticata da questi soggetti che sono sempre del nord-est.

Questa voglia di usare il territorio da altri senza avere nessun rispetto nemmeno del senso di chiedere, perché tutto è funzionale alla parte economica ed al vantaggio economico dell'intervento, doppio nel caso della PIRU.BI, perché vuol dire rinnovare una concessione che altrimenti andrebbe a scadere, quindi ritornare all'ANAS un'opera come quella dell'A22.

Io invito anche e qui sono i consigli provinciali, non tanto forse la Regione, ma se il messaggio è unificante io dico meglio, che assieme potremo trovare anche soluzioni di tipo ambientalistico rispetto a questa opera che attraversa il fondo valle dall'inizio alla fine della nostra Regione e mi riferisco a quanto veniva affermato dalla cons. Kasslatter in sede di bilancio sulle barriere antirumore nella valle più stretta, dove si sente maggiormente il rumore dell'effetto del passaggio dei TIR e quant'altro e del fatto dei nuovi svincoli, che sono pretesi per necessità o per vantaggi economici dalle amministrazioni comunali che fanno pressione sull'autostrada, perché si aprano o si spostino nuovi svincoli, senza una visione complessiva del territorio, si corre il rischio di avere una visione particolaristica.

Trento ha già individuato uno spostamento del proprio casello autostradale di centro, individuando o progettando lo spostamento verso sud e lì la valle avrà qualcosa in più, cioè lo svincolo, non più presso il Doss Trento, ma a Mattarello, all'Acquaviva o proprio lì dove qualcuno pensa di far uscire dalla montagna il tunnel che collega la Serenissima e dovremo fare una strada che congiunge questo casello dalla realtà cittadina come quella di Trento e quindi altra superficie, dico verde per non dire di più, rubata alla valle, che ormai è coperta di tutto, da inquinamento di elettrodotti, alle strade statali, a quelle provinciali, all'autostrada, alla ferrovia, ci rimane molto poco.

Dovremmo incentivare perché la gente vada ad abitare a mezza collina come i romani, ma loro dovevano vivere lì perché l'acqua in valle era alta, non per scelta obbligata, era una scelta obbligata proprio per motivi logistici, quindi il dire di sì a queste mozioni vuol dire di sì soprattutto ad un progetto unificante che veniva espresso anche dalla collega precedentemente, che è quella di andare verso un sistema di trasporto più vicino alla Svizzera che al resto dell'Italia e che è un'adeguarsi ad un sistema che è già stato introdotto nel trasporto pesante dall'Austria e questo è, prima o dopo, una scelta che dovremo fare. Se si fa in Alto Adige e si esclude il Trentino, io dico, perdiamo un'occasione.

Un'occasione unificante che è quella, si faccia una scelta paesagistica, proprio perché siamo in una Regione particolare e diversa da altre e ancora non molto rovinata diciamo e l'unificare la scelta vorrebbe dire prendere una decisione anche da parte del Consiglio regionale sull'indirizzo del trasporto pesante.

Aiutiamo chi sostiene la Giunta, scelga e faccia un'affermazione forte rispetto a questo trasporto alternativo, che è quello ferroviario rispetto a quello su gomma. Siamo a sostenere queste iniziative, che le singole province mettono assieme e perché no, si faccia anche una occasione unificante di questo progetto, che non può

essere visto solo dall'Alto Adige per la quota a parte dell'Alto Adige e del Trentino per la quota a parte del Trentino.

Io penso che sull'ambiente si possa fare un ragionamento unificante e oggi, votando queste mozioni, possiamo darne dimostrazione anche ai nostri elettori. Grazie.

**PRÄSIDENT**: Danke, Abg. Gasperotti. Weitere Wortmeldungen sehe ich keine. Der Ausschuß auch nicht. Dann haben wir nur mehr die Abstimmungsphase. Jetzt bitte ich, daß wir der Reihe nach vorgehen können.

Wir beginnen jetzt mit den beiden Beschlußanträgen Nr. 30 und Nr. 36, eingebracht von den Abg. Vecli, Muraro, Divina, Boldrini, Delladio, Tosadori und Montefiori, die Verkehrssicherheit betreffend; mit dem Abänderungsantrag des Abg. Vecli, der von den Einbringern angenommen worden ist und mit den Anträgen des Abg. Atz, die schon verteilt worden sind und die ebenfalls von den Einbringern angenommen werden. Es braucht die Zustimmung des Einbringers, also des Abg. Vecli, für die Abänderungsanträge Atz. Sind die angenommen? Somit kommt der Antrag des Abg. Vecli mit den eigenen Abänderungsanträgen und mit den Abänderungsanträgen der Abg. Atz, Divina usw. zur Abstimmung. Wer für diesen Antrag Nr. 30-36 in dieser abgeänderten Fassung ist, möge bitte die Hand erheben. Ich sehe die breite Mehrheit. Machen wir die Gegenprobe. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme? Niemand.

Wir haben somit einen einstimmigen Beschluß über die Sicherheit auf der Autobahn erreicht, was im Regionalrat auch nicht alle Tage vorkommt.

**PRÄSIDENT**: Jetzt kommen wir zum nächsten Antrag der Abg. Leitner, Benedikter und Klotz. Im ersten Absatz wird mit Zustimmung des Abg. Leitner der Antrag so abgeändert, daß der Regionalausschuß verpflichtet wird, im Einvernehmen mit den beiden Provinzen, also "verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol den Regionalausschuß, die autonomen Provinzen Bozen und Trient zur Abhaltung eines Verkehrsgipfels mit den Nachbarländern innerhalb Juni 1996 aufzufordern. Dabei sollen...usw." Das wäre der Abänderungsantrag des Abg. Atz und der Abg. Leitner hat angekündigt, daß er damit einverstanden ist.

Dann kommt dieser Antrag mit diesem Abänderungsantrag zur Abstimmung. Dann kommt noch getrennt der zweite Absatz zur Abstimmung. ...Bitte, Abg. Bolzonello? Lo stanno distribuendo. Lo leggo anche in italiano. L'emendamento Leitner-Atz, e questo significa che è stato accettato dal primo firmatario Leitner: Emendamento alla mozione n. 51: "Il comma 1 della parte deliberante viene così modificato: "ad invitare la Provincia autonoma di Bolzano e la Provincia autonoma di Trento ad organizzare un vertice sui trasporti, da tenersi entro il mese di giugno 1996, con i paesi confinanti, al fine di...". Il soggetto è la Giunta regionale. Bene! Dieser Antrag ist also angenommen und kommt mit zur Abstimmung. Wir stimmen jetzt über den gesamten Antrag, einschließlich des ersten Absatzes, ab. Grandi? ...und den dritten, also über den ganzen Antrag, außer dem zweiten. Wer ist für den ganzen Antrag, außer

dem zweiten Absatz? ...Moment, bitte, also wir stimmen ab, so wie ich es vorhin gesagt habe: Über den ganzen Antrag, über alle Prämissen einschließlich des Absatzes eins. Also wer ist dafür? Gegenprobe. Wer ist dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme? Niemand. Also die Prämissen und der erste Absatz sind in der abgeänderten Form einstimmig angenommen.

Beim zweiten Absatz separate Abstimmung. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. 13 Ja-Stimmen. Wer stimmt dagegen? 16-Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 1 Enthaltung, 12 Ja-Stimmen und dem Rest Nein-Stimmen ist der Absatz zwei abgelehnt.

Jetzt kommt der dritte Absatz, wieder mit separater Abstimmung. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Gegenprobe. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 5 Enthaltungen und ohne Gegenstimme ist auch der dritte Absatz genehmigt.

Damit erkläre ich den gesamten Antrag mit Ausnahme des zweiten Absatzes als angenommen und somit ist dieser Beschlußantrag großteils genehmigt.

**PRÄSIDENT**: Wir kommen zum Beschlußantrag Nr. 53, eingebracht von den Abg. Pinter, Gasperotti, Passerini, Chiodi, Leitner, Zendron und Kury betreffend das Nein zur dritten Fahrspur der Brennerautobahn und das Ja zum Ausbau der Eisenbahn. Da sind keine Abänderungsanträge und er kommt so wie er ist zur Abstimmung. Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Die breite Mehrheit. Gegenprobe. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme? Niemand.

Damit haben wir den zweiten, fast historischen, einstimmigen Beschluß, den der Regionalrat faßt, gegen die dritte Spur auf der Autobahn und für eine bessere Verbindung mit der Eisenbahnstrecke.

**PRÄSIDENT**: Wir kommen jetzt zu den **Anfragen**.

**Assume la Presidenza il Presidente Tretter**  
**Präsident Tretter übernimmt den Vorsitz**

**PRESIDENTE**: Passiamo al prossimo punto dell'ordine del giorno: **Interrogazioni** a risposta orale, e precisamente all'interrogazione n. 80, presentata dai conss. Bolzonello e Taverna e prego i conss. Bolzonello o Taverna di darne lettura.

**BOLZONELLO**:

INTERROGAZIONE N. 80

Su un quotidiano locale è riportata, in data odierna, la notizia secondo la quale nel Consiglio di Amministrazione dell'Autobrennero S.p.a. sarebbe stato riconfermato il dott. Marcello Ferrari, non più in rappresentanza del Comune di Bolzano



(in quanto da attuale sindaco è in procinto di concludere il suo mandato), ma su designazione, e quindi in rappresentanza, della Giunta regionale.

Orbene, in base al disposto dell'art. 2 della L.R. 21 marzo 1980 n. 4, il Consiglio regionale, attraverso il parere della competente Commissione legislativa, è tenuto "ad esprimere il parere circa l'idoneità del designato ad assolvere il compito di rappresentanza attribuito", e questo ha fatto la Commissione nella seduta del 21 aprile u.s., esprimendo le valutazioni sui nomi proposti dalla Giunta regionale, tra i quali, però, non spiccava il nome del dott. Ferrari.

Il suo nome, in verità, era stato fatto dal presidente della Commissione, in riferimento ad una lettera del consigliere Di Puppo, con la quale veniva avanzata la candidatura Ferrari, nota peraltro giunta in ritardo rispetto alle designazioni già stilate.

Ciò premesso,

desidero conoscere dal Presidente della Giunta regionale se corrisponde al vero che vi è stata la designazione del dott. Ferrari da parte della Giunta regionale, ed in caso affermativo, se la procedura sia da ritenersi corretta, anche in assenza del dovuto parere consiliare di cui alla citata L.R. 4/80, ovvero se non sia opportuno revocare tale nomina per palese vizio nella procedura seguita.

**PRESIDENTE:** Lei intende illustrarla? Prego.

**BOLZONELLO:** Molto brevemente, signor Presidente, perché rammento benissimo quanto è avvenuto in quell'occasione e cioè il Presidente della Commissione ha dato lettura di una lettera del Presidente della Giunta con la quale dava comunicazione dei nominativi che venivano appunto sottoposti all'attenzione della Commissione; nominativi che poi avrebbero dovuto essere proposti per la loro nomina quali consiglieri all'interno del consiglio di amministrazione dell'Autobrennero. Vi è stata poi la novità all'ultimo momento della lettura di una lettera pervenuta al Presidente della Commissione, quindi non già una lettera del Presidente della Giunta regionale che designava il dott. Ferrari, ma semplicemente appunto questa lettera di un consigliere all'indirizzo del Presidente della Commissione con la quale diceva: "ma io avanzo la candidatura del dott. Ferrari e ovviamente lì vi sono state delle considerazioni circa il mancato rispetto della procedura e della forma e questo lo rammento benissimo, anche se poi credo che quantomeno nella risposta, che mi è pervenuta per iscritto, la Giunta regionale avanza le sue considerazioni, credo diverse, ma attendo qui in aula dal Presidente della Giunta regionale le motivazioni per la procedura seguita.

**PRESIDENTE:** La Giunta intende intervenire? Prego Presidente.

**GRANDI:** Presidente e consigliere interrogante, devo confermarle come peraltro le ho già messo per iscritto che effettivamente il dott. Marcello Ferrari è stato designato dalla Giunta regionale quale componente a far parte del Consiglio di amministrazione dell'autostrada del Brennero.

Debbo ricordare che questo nominativo venne fatto in sede di Commissione, previsto dal nostro Regolamento, da parte del cons. Di Puppo, che allora interveniva in rappresentanza del gruppo del partito popolare e preciso che allora questa proposta venne fatta in sostituzione di altro nominativo che era stato precedentemente segnalato alla Giunta e che la Giunta aveva inoltrato alla competente Commissione per il vaglio previsto dal Regolamento stesso, quindi fu per decisione di questo gruppo consiliare che la Giunta si fece tramite per la sostituzione appunto del nominativo precedentemente indicato.

Scrissi nella risposta che la Commissione, e lo ribadisco qui, riteneva di non doversi pronunciare nel merito della proposta formulata, anche se raccoglieva questa indicazione e demandava la risoluzione della questione alla Giunta regionale, poiché la proposta era pervenuta in ritardo rispetto ai tempi previsti dalla Commissione medesima.

La Giunta nella seduta del 21 aprile, quindi in seduta successiva alla seduta della commissione, aveva preso atto di questa segnalazione e aveva provveduto appunto a sostituire il consigliere designato, con la persona di un nuovo consigliere designato appunto nella persona del dott. Marcello Ferrari.

Posso dirle di aver fatto un approfondimento con il segretario generale e che la procedura che si era inteso seguire e che quindi venne seguita è stata valutata come procedura corretta e che pertanto a seguito di tutto quanto io le ho detto e a seguito del pronunciamento definitivo del governo della Regione, il cons. Marcello Ferrari designato è diventato poi membro a tutti gli effetti del consiglio di amministrazione dell'autostrada del Brennero.

**PRESIDENTE:** L'interrogante intende replicare? Prego, la parola al cons. Bolzonello.

**BOLZONELLO:** Certo signor Presidente, perché ovviamente quanto dichiarato anche qui poc'anzi dal Presidente Grandi non può che sconcertare. Si dice che per un superamento formale del termine di informazione, quindi presuppone che la nuova designazione avanzata in quella sede dal cons. Di Puppo forse del tutto priva del rispetto formale e sostanziale del termine di presentazione e quindi, secondo me, anche privo di efficacia nel momento in cui si dice che è arrivato fuori dai termini, però nonostante tutto e ci mancherebbe altro che fosse contrario, anche con il conforto del segretario generale, la Giunta regionale è arrivata a sanare questo tipo di procedura con una designazione che non è poi nemmeno più transitata nella Commissione, la cui Commissione ai sensi appunto dell'articolo, che io cito, della legge, viene investita per un parere formale sui nominativi che vengono avanzati e designati dalla Giunta regionale e allora io credo che si tratti di un grave vizio non solamente di forma, ma anche di sostanza, la nomina del dott. Marcello Ferrari, peraltro persona esperta di Autobrennero, visto che è da anni che siede in quel Consiglio, se pure, ripeto, con altra designazione, ma torno a dire che in quel momento con questa procedura si è quindi espropriata la Commissione, ovvero il Consiglio di quanto è invece alla Commissione assegnato in virtù della legge che ho citato.

Naturalmente non posso che dichiararmi profondamente insoddisfatto delle dichiarazioni e di quanto ha scritto il Presidente della Giunta regionale in merito a quanto da noi sollevato.

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interrogazione n. 103, sempre a firma di Bolzonello e Taverna, prego uno dei firmatari di darne lettura e illustrarla.

**BOLZONELLO:**

#### INTERROGAZIONE N. 103

Premesso:

- che l'Autobrennero rilascia abbonamenti a prezzi agevolati a pendolari per l'utilizzo di tratte autostradali definite;
- che, però, tali agevolazioni sono previste solo per dipendenti di aziende e non anche per i titolari delle ditte che peraltro hanno le stesse necessità dei primi;

chiediamo al Presidente della Giunta regionale di volersi attivare presso la Società Autobrennero affinché venga previsto anche per i titolari e/o soci di aziende l'ottenimento di abbonamenti a tariffe speciali, alla stregua di quanto previsto per lavoratori dipendenti.

Dò anche, se mi consente signor Presidente, di seguito, una breve illustrazione.

Sapete benissimo che l'Autobrennero è, al pari di altre arterie, concessionaria di un servizio e in virtù di questo esige un pedaggio, che viene poi disciplinato anche in maniera più favorevole a coloro che sono utilizzatori abituali di tratti in quanto, per necessità di lavoro, utilizzano delle tratte prefissate già predeterminate dell'Autobrennero.

Accade però, e questo è quanto ci è stato segnalato, che ai dipendenti dell'azienda viene concesso uno sconto, abbonamento tariffa agevolata, per il percorso che loro effettuano in maniera continuativa, periodicamente continuativa, mentre al titolare dell'azienda che utilizza l'Autobrennero in analogo modo, questo trattamento di favore il consiglio di amministrazione dell'Autobrennero ha deciso di non assegnarlo, di non considerare in maniera simile dipendente e titolare, ecco perché abbiamo chiesto lumi al Presidente della Giunta regionale.

**PRESIDENTE:** La Giunta intende intervenire? prego Presidente.

**GRANDI:** Signor consigliere, io debbo confermarle, dopo aver raccolto le relative notizie dall'autostrada del Brennero, che per ora gli abbonamenti a prezzo agevolato vengono rilasciati, come peraltro è previsto da autorizzazione ANAS, esclusivamente a

lavoratori che utilizzano l'autostrada per raggiungere la sede di lavoro dal luogo di residenza.

Debbo poi precisarle che l'autorizzazione ANAS non consente il rilascio di abbonamenti a ditte o comunque a persone che si muovono per esigenze di lavoro. Posso informarla che in febbraio dello scorso anno, in Autobrennero si è svolta una riunione per esaminare questo problema e che l'orientamento emerso in quella sede non è stato quello di incentivare questa forma di pagamento, ma di comprimere il numero del rilascio di abbonamenti anche per i lavoratori, in quanto l'autostrada non viene considerata una tangenziale, ma una struttura per utenti che compiono lunghe percorrenze.

Peraltro, a seguito di questa interrogazione e delle sue segnalazioni, ho ritenuto doveroso di ris segnalare, sia verbalmente che per iscritto al presidente del consiglio di amministrazione la questione che mi pareva rilevante, ho chiesto e sollecitato che fosse tenuta nel debito conto.

A tutt'oggi, per la verità, le debbo dire che non si sono modificate le posizioni, però dalle notizie che ho raccolto presso la presidenza verrà convocata altra riunione, si vedrà poi di trattare con l'ANAS per fare in modo che qualche cosa si muova, che vada in questa direzione e sarà ovviamente mio impegno informarla non appena sarò a conoscenza di ulteriori elementi.

**PRESIDENTE:** Lei intende replicare? Prego cons. Bolzonello.

**BOLZONELLO:** Dalle parole del Presidente Grandi vi sono, a mio avviso, due considerazioni da fare e anche da quanto poi naturalmente ha scritto in risposta.

La prima: la concezione errata che ha evidentemente, a nostro modo di vedere, l'Autobrennero rispetto invece a quello che dovrebbe essere. E' un'arteria sì a lunga percorrenza come autostrada, ma proprio per l'importanza che hanno gli investimenti che fanno gli enti autonomi della Regione e delle due province, camere di commercio, in questa tratta dovrebbe anche avere una considerazione diversa per coloro che invece lunghe tratte non percorrono, ma sono pendolari su tratti più brevi. Infatti mi stupisce quanto lei segnala, cioè che l'Autobrennero raffreda il rilascio di abbonamenti per i lavoratori perché, ripeto, credo invece che quel consiglio di amministrazione debba anche considerare in maniera seria che l'Autobrennero deve servire anche la Regione, il territorio che attraversa e non solamente tenere in considerazione le necessità, le priorità degli utenti a lunga percorrenza.

La cosa invece positiva è che il consiglio di amministrazione ricercherà, come lei ha detto poc'anzi, la modifica dell'autorizzazione dell'ANAS, che l'ANAS ha dato all'Autobrennero e mi auguro che lì si riesca a trovare una soluzione adeguata per non porre su due piani diversi coloro che alla fine utilizzano uno stesso servizio in maniera del tutto uguale, uno con un trattamento più vantaggioso dell'altro.

**PRESIDENTE**: Passiamo alla prossima interrogazione, la n. 105, primo firmatario Divina, non c'è? Credo che allora daremo una risposta scritta a questa interrogazione, non essendo presente in aula l'interrogante.

Abbiamo la interrogazione n. 115, sempre a firma di Holzmann e Taverna; cons. Holzmann intende darne lettura e illustrarla?

**HOLZMANN**: Dò lettura dell'interrogazione:

#### INTERROGAZIONE N. 115

Per sapere per quali ragioni i lavori sulla A22, appaltati alla SEPI, non vengono eseguiti in tre turni, quindi anche di notte. Il protrarsi dei lavori in coincidenza con i grandi flussi turistici rappresenta quanto di peggio si potesse fare con il formarsi di code di decine di chilometri per diversi giorni e con un aumento di incidenti.

Ciò premesso si chiede di sapere:

- perché è stata incaricata la SEPI, al centro di poco edificanti vicende giudiziarie;
- quanto dureranno i lavori e quanto tempo si sarebbe risparmiato lavorando su tre turni;
- quanti sono stati gli incidenti verificatisi e quanti se ne sono registrati lo scorso anno nello stesso periodo.

**PRESIDENTE**: La parola al Presidente della Giunta.

**GRANDI**: Rispetto a questa interrogazione, posso fare presente che ho posto a mia volta questi quesiti all'autostrada del Brennero per avere tutte le informazioni utili.

Ormai alla SEPI non è più affidato lavoro alcuno, si sa che la SEPI era stata incaricata di progettazioni, di direzioni di lavori, però il consiglio di amministrazione esattamente nella seduta del 28 luglio del 1994, ha revocato pressoché tutti gli incarichi sia di progettazione, sia di direzione dei lavori ed ha lasciato solo quelli che, o erano appena iniziati, o erano ormai prossimi alla loro definizione e posso dire perché siamo stati coinvolti anche a seguito di una mozione del consiglio provinciale di aver seguito personalmente questo problema assieme alla presidenza di questo Consiglio regionale.

Il consiglio di amministrazione inoltre, sempre a modo di informazione, nel luglio del 1995, ha approvato un atto di transizione con la SEPI, per il quale praticamente si sono così potuti concludere tutti i rapporti che erano in essere.

Per quanto riguarda poi l'altra richiesta, l'autostrada del Brennero attraverso la sua presidenza, fa presente che sarà possibile fornire esauriente risposta nel momento in cui saranno indicati i lavori che sono di interesse. Peraltro si precisa che i nuovi progetti di manutenzione prevedono già l'esecuzione dei lavori su tre turni continui ed avvicendati.

Gli incidenti che si sono verificati nel periodo che va dal 1° luglio al 30 settembre del 1995 sono stati 516 contro i 524 dello stesso periodo del 1994 e mi

permetto di osservare che se si tiene conto dell'incremento di traffico nel periodo che va dal 1° luglio al 30 settembre del 1995 rispetto al periodo del 1994, che è stato del 5%, si deve evincere che praticamente nel 1995 si è avuta una diminuzione che è quantificabile in circa il 10%.

**PRESIDENTE**: Lei intende replicare? Prego cons. Holzmann.

**HOLZMANN**: Sono piuttosto soddisfatto della risposta e mi auguro che in futuro l'autostrada provveda a far svolgere anche il turno notturno in modo da accelerare questi lavori che comportano restringimenti di corsia e quindi forti rallentamenti nel traffico e conseguentemente anche maggior pericolo di incidenti.

Un'altra considerazione che però vorrei fare è questa e cioè sarebbe auspicabile che l'autostrada nel programmare i propri interventi decidesse anche di concerto con le amministrazioni degli enti comunali. E' accaduto ad esempio a Bolzano la paralisi totale, perché sono stati eseguiti dei lavori in coincidenza con importanti manifestazioni come il mercatino di Natale. Il casello di Bolzano nord è un altro esempio di questo genere. Qui speriamo che in futuro l'autostrada non badi solamente ai propri lavori, considerandosi un'arteria fine a se stessa e totalmente svincolata dal territorio, ma tenga anche in considerazione l'esigenza delle amministrazioni comunali e più in generale della popolazione.

**PRESIDENTE**: Passiamo alla prossima interrogazione, la n. 118, primo firmatario il cons. Minniti, al quale chiedo di darne lettura ed eventuale illustrazione.

*(interruzione)*

**PRESIDENTE**: Questa è vera solidarietà, è un segno di collaborazione.

**MINNITI**: Questo è un ottimo segno e se fosse sempre così anche con voi una maggiore collaborazione sarebbe molto meglio.

#### INTERROGAZIONE N. 118

La società Autobrennero ha deciso di effettuare lavori di ristrutturazione e rinnovamento del casello autostradale di Bolzano nord. E' noto che i lavori - il cui costo previsto ammonta a circa 7 miliardi - necessiteranno la chiusura del casello in questione per circa nove mesi con tutti i problemi al traffico cittadino ed i disagi agli automobilisti che esso comporta.

La chiusura sarebbe motivata dal fatto che le opere prevedono scavi particolari fino al livello del fiume, mentre più opportuno sarebbe stato se il progetto avesse previsto - come già altri caselli autostradali presenti sulla Milano - Fiori, Firenze - Mare ma anche sulla stessa Autobrennero a Vipiteno prevedono - la realizzazione

degli uffici sopra l'attuale struttura. Ciò secondo taluni avrebbe comportato una spesa assai inferiore a quella prevista attualmente.

Ciò premesso

#### SI INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

per sapere:

1. quali le ditte che hanno partecipato al concorso per il rinnovamento del casello autostradale Bolzano nord;
2. se si è ipotizzata la realizzazione del casello in questione sopraelevata anziché interna e:
  - in caso di risposta affermativa cosa abbia fatto propendere per la soluzione interrata;
  - in caso di risposta negativa quali i motivi per cui detta ipotesi non è stata considerata.
3. se è vero che una soluzione quale prospettata sopra la attuale struttura avrebbe ridotto i costi e soprattutto avrebbe garantito il normale flusso automobilistico anziché interromperlo per l'intera durata dei lavori.

**PRESIDENTE:** Credo che per un risparmio di tempo, è stata data una risposta scritta alla prima parte dell'interrogazione, c'è un elenco e pertanto credo lei lo abbia ricevuto. E' stata data una risposta scritta all'interrogazione e credo che il Presidente della Giunta non stia ad elencare tutte le ditte che sono state evidenziate nella risposta scritta, invece gli altri punti dell'interrogazione credo che meritino una risposta. Presidente della Giunta, prego.

**GRANDI:** Attenendomi alle sue indicazioni, signor Presidente, non dò lettura di tutto l'elenco, non certo breve, delle ditte interpellate e, rispondendo invece agli altri quesiti, posso dire che prima di procedere alla stesura del progetto esecutivo si sono effettivamente esaminate tutte le possibili soluzioni, ivi compresa anche quella di realizzare il fabbricato di stazione al di sopra della pensilina. Peraltro questa soluzione, per delle ragioni sulle quali non mi soffermo, è stata esclusa. Questa soluzione avrebbe determinato un notevole impatto paesaggistico ambientale, si sarebbero dovute realizzare delle discese, degli esattori tramite scale per ciascuna di queste cabine avrebbe comportato la realizzazione di una voluminosa scala, per queste ragioni appunto si è agito diversamente.

Ancora posso dire, molto brevemente, che per la costruzione della pensilina del fabbricato, sarebbe stata necessaria la chiusura della stazione ed i costi per la sua realizzazione, anche se non sono stati effettuati nel dettaglio, sarebbero quanto meno stati pari, se non superiori all'opera che si stà realizzando e per questa ragione appunto si dà conferma delle cose che sono contenute nella interrogazione.

**PRESIDENTE**: Lei intende replicare? Prego.

**MINNITI**: Brevemente signor Presidente, pensavo che questa Giunta ed il Presidente potessero dare maggior spazio a quelle che erano le presunte nostre informazioni, quelle che avevamo avuto circa un risparmio se, comunque, il casello fosse stato realizzato in maniera diversa e rimane il fatto che a riguardo dell'impatto paesaggistico ambientale a cui faceva riferimento e fa riferimento il Presidente ritengo che così come è una struttura di questo genere, ossia esterna e sia stata realizzata dalle parti di Vipiteno, potrebbe essere, vista la morfologia del terreno, realizzata anche a Bolzano nord o forse sarebbe stata ivi più appropriata. Così non è stato, quindi prendo atto di una risposta che logicamente non mi convince appieno, perché comunque mi dà solo dei pareri della Giunta e non delle garanzie, quindi ripeto, prendo atto della risposta.

**PRESIDENTE**: Passiamo all'interrogazione n. 130, primo firmatario Zendron e Kury. Informo le presentatrici che è stata data una risposta scritta, non so se è sufficiente.

**KURY**: Wenn die Antworten des Herr Präsidenten mit der schriftlichen Antwort übereinstimmen, dann glaube ich, genügt die schriftliche Antwort. Wenn jetzt zusätzlich Informationen möglich sind, dann würde ich um eine mündliche Antwort bitten.

**PRESIDENTE**: La diamo per letta o lei intende dare lettura ed illustrare l'interrogazione n. 130? La diamo per letta e sentiamo solo se la Giunta intende aggiungere qualche elemento. La parola alla Giunta.

**GRANDI**: C'è effettivamente, signor consigliere, qualche fatto in più, perché, come peraltro ho già avuto modo di dire prima, la Giunta ha preso posizione per quanto riguarda il problema della terza corsia e poc'anzi abbiamo approvato un ordine del giorno, poi, accanto all'assemblea straordinaria di fine anno nella quale magna pars del ruolo e delle decisioni assunte sono sicuramente ascrivibili al merito della Giunta regionale. In quella sede noi abbiamo chiesto ed ottenuto la modifica dello Statuto ed in quella sede abbiamo approvato, seppure chiedendo qualche ulteriore supplemento istruttorio, il piano degli interventi, mettendo così il consiglio di amministrazione nelle condizioni di operare secondo indicazioni precise fornite dai soci ed in modo particolare da questa Giunta regionale.

**PRESIDENTE**: Lei intende replicare? Bene, allora passiamo all'interrogazione n. 139 a firma del cons. Pinter. E' stata data una risposta scritta anche a questa interrogazione, lei si ritiene soddisfatto? Bene, allora passiamo alla prossima interrogazione la n. 146, presentata dai cons. Taverna, Benussi, Bolzonello, Holzmann e Minniti; lei intende dare lettura cons. Taverna? Anche qui è stata data risposta scritta. Non so se lei la mantiene o se si ritiene soddisfatto, è stata data una risposta scritta a questa interrogazione. Dò lettura io dell'interrogazione.



## INTERROGAZIONE N. 146

Lo scorso 4 novembre la corsia sud dell'autostrada del Brennero è rimasta interrotta per oltre due ore nei pressi di Ora a causa di un incidente di non grave entità, nonostante la mole di uno dei veicoli coinvolti, causando l'imprigionamento in colonna di centinaia di automobilisti.

Il non grave incidente aveva interessato solo parzialmente la sede stradale, consentendo il transito veicolare almeno sulla corsia di sorpasso, tuttavia i mezzi tecnici intervenuti con quelli di soccorso, per inciso accorsi tutt'altro che tempestivamente, anziché adoperarsi per l'immediata ripresa del traffico, hanno ostruito anche la corsia rimasta libera per un tempo che non trova alcuna giustificazione nel compito svolto.

Premesso quanto sopra, i sottoscrittori consiglieri di Alleanza Nazionale

### INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per sapere se non ritenga opportuno far presente all'amministrazione dell'Autobrennero la necessità che la transitabilità di un'arteria viaria così importante nei collegamenti internazionali non possa essere pregiudicata dall'approssimazione e dalla scarsa professionalità degli interventi di emergenza in caso di incidenti stradali, specie se di scarsa entità.

Lei intende illustrarla? La parola al cons. Taverna.

**TAVERNA:** Mi consenta una nota personale, poiché in quell'occasione mi trovavo coinvolto nel blocco dell'Autobrennero e ricordo bene di aver atteso circa tre ore prima di potermi rimettere in marcia e avendo poi constatato dalla lettura della stampa che l'incidente di che trattasi era di scarso rilievo, mi sono domandato come fosse possibile sequestrare per oltre tre ore alcune centinaia di persone che avevano la sventura di aver imboccato l'Autobrennero in quell'ora, quindi ho ritenuto, tenendo conto anche degli atteggiamenti che gli automobilisti in quella circostanza hanno sunto, ero lì e sentivo le parolacce che venivano rivolte verso tutti.

Mi sono ben guardato dal dire che ero consigliere regionale della Regione Trentino Alto Adige, perché avrei potuto, in quella occasione, correre il rischio di essere linciato, proprio per le responsabilità a cui prima facevo riferimento.

Conseguentemente, signor Presidente della Giunta, ho inteso assumere l'iniziativa della presentazione della interrogazione, alla quale peraltro mi è stata data risposta come aveva anticipato il Presidente del consiglio, risposta che io ritengo del tutto carente ed insufficiente. Ecco perché allora ho ritenuto di consumare qualche secondo per manifestare anche verbalmente le vibrato proteste che non soltanto ho sentito, ma mi sono reso promotore di esternare le medesime proteste anche in aula.

**PRESIDENTE**: La Giunta, prego Presidente.

**GRANDI**: Nel momento in cui confermo quanto peraltro oggi ho già messo per iscritto nella risposta scritta, posso dire e ribadire che da una parte vi potevano essere delle responsabilità in capo all'autostrada del Brennero, vari approfondimenti fatti dalla ricostruzione di tutto ciò che è accaduto, la ricostruzione è avvenuta in maniera molto virtuale, pare che effettivamente nulla possa essere imputato alle professionalità autostradali.

Vi potevano essere responsabilità in capo alla polizia stradale che ha coordinato le operazioni e anche qui, da informazioni raccolte, pare che si possa affermare che, pur trattandosi di un incidente di non grave rilevanza anche se ha finito poi per coinvolgere un sacco di persone e di aver creato i disagi lamentati, nemmeno siano imputabili responsabilità.

In questo caso noi non possiamo fare che da tramite; io, se lei gradisce, segnalerò questa sua affermazione all'autostrada del Brennero in modo che comunque si tenga presente che vi sono anche oggi vigili di quest'aula su quanto accade e su come si opera anche nel caso della infortunistica autostradale sull'autostrada del Brennero.

**PRESIDENTE**: Lei si ritiene soddisfatto, cons. Taverna o intende replicare.

**TAVERNA**: Una replica per sottolineare due questioni. La prima è che io ho l'avventura o la sventura, non lo so signor Presidente del consiglio, ma è una situazione che abbiamo tutti in comune, di essere in possesso della tessera gratuita per disporre dell'autostrada.

Se forse ci venisse revocata la tessera, molto probabilmente useremmo la statale. Stà di fatto, signor Presidente della Giunta, che il problema stà in questi termini. L'incidente è capitato alle ore 14.45 ed è successo qualche chilometro dopo il posto di ristoro a Laimburg. Io sono entrato in autostrada alle ore 15.00 ed era possibile che al casello dell'autostrada fosse stato segnalato l'incidente, quindi l'utente invece di disporre dell'autostrada avrebbe optato per altra soluzione, quindi sotto questo profilo evidentemente vi è stata una carenza di informazione all'entrata del casello Bolzano sud; prima questione.

In secondo luogo non è possibile essere sequestrati, e uso questo termine perché così è successo, per tre ore per un incidente di modesta portata. Per quanto riguarda i rilevamenti è possibile farli ad esempio bloccando una corsia e, per quanto riguarda la liberazione della corsia, è sufficiente impegnare con la dovuta tempestività idonei mezzi meccanici. Sarebbe stato sufficiente accostare il veicolo coinvolto oltre la corsia di emergenza, adagiandolo nella scarpata adiacente. Questo era un modo per consentire entro pochi minuti lo sgombero della corsia.

Di conseguenza, signor Presidente della Giunta, apprezzo la sua buona volontà di segnalare tale questione alla società autostrada, l'apprezzo perché evidentemente fatti di questa natura non abbiano più a verificarsi.

**PRESIDENTE**: Passiamo alla prossima interrogazione, la n. 151 a firma dei cons. Bolzonello e Taverna. Prego cons. Taverna.

**TAVERNA**:

#### INTERROGAZIONE N. 151

Lo scorso 17 novembre il consiglio d'amministrazione dell'autostrada del Brennero S.p.a. avrebbe approvato all'unanimità dei voti la realizzazione della terza corsia nel tratto a sud di Verona insieme con altri rilevanti progetti.

Considerato che sull'opportunità della costruzione della terza corsia autostradale non si è ancora pronunciata la Regione (maggiore azionista dell'Autobrennero) il cui stesso Presidente, in risposta ad un'interrogazione di questo Gruppo, anzi ha convenuto circa l'opportunità dell'indizione di una conferenza interregionale sui trasporti, sede quanto mai indicata per trattare pubblicamente la questione;

Rilevato altresì che comunque il parere della Regione sulla terza corsia non può essere espresso se non dopo adeguato dibattito in Consiglio regionale, dove, tra l'altro, è già all'ordine del giorno un importante documento sulla materia;

i sottoscritti consiglieri di Alleanza Nazionale

#### I N T E R R O G A N O

il Presidente della Giunta regionale

per sapere se la posizione assunta dai membri del C.d.A. dell'Autobrennero di nomina regionale in merito alla costruzione della terza corsia abbia rappresentato solo l'espressione di una valutazione personale dei singoli membri ovvero la volontà della Giunta regionale e, nel secondo caso, se non ritenga il Presidente della Giunta regionale di dover riferire circa i motivi di una simile posizione.

Signor Presidente della Giunta, io ritengo che è opportuno discutere di questa interrogazione, anche se alcune questioni contenute nella medesima sono state parzialmente accolte anche dall'approvazione, pochi minuti fa, della mozione riguardante l'indirizzo che la Regione, il Consiglio regionale, ha voluto dare alla Giunta e conseguentemente anche alla società autostrada del Brennero.

E' opportuno a riguardo allora, signor Presidente della Giunta, al fine di stabilire una volta per tutte se vi è un nesso, un collegamento tra il consiglio di amministrazione e la Giunta regionale, in quanto la Giunta regionale istituzionalmente rappresenta la maggioranza relativa della quota societaria dell'Autobrennero S.p.a..

Oltretutto, signor Presidente della Giunta, io le vorrei ricordare come sia apparso in data 28 settembre 1995, quindi esattamente un mese prima rispetto al

momento in cui abbiamo ritenuto di dover prendere posizione attraverso l'interrogazione che il collega Bolzonello ed il sottoscritto hanno a lei rivolto, la notizia comparsa sulla stampa, notizia che ci aveva informato circa il comunicato, datato 17 novembre, del consiglio di amministrazione dell'Autobrennero in relazione alla ventilata o progettata realizzazione della terza corsia.

Come sia possibile signor Presidente della Giunta, allora io le chiedo che autorevolmente la Giunta regionale per bocca del suo Presidente e quindi per bocca sua, in data 28 settembre, abbia ritenuto di intervenire pubblicamente, perché noi abbiamo a questo riguardo un preciso riferimento, un preciso comunicato, che la stampa ha pubblicato, ripeto ancora, il 28 settembre.

Come sia possibile allora che il giorno 17 novembre un altro comunicato del consiglio di amministrazione dell'Autobrennero si sia comportato in maniera opposta alle indicazioni che lei aveva suggerito con il comunicato del 28 settembre. Mi pare a questo riguardo che non sia possibile immaginare che ci sia, anziché quel collegamento a cui io prima ho fatto riferimento, non sia possibile immaginare che ci sia una mancanza di collegamento, perché tutto lascerebbe supporre che ci troviamo in questa seconda possibilità, anziché trovarci come istituzionalmente dovrebbe essere nella prima scelta, nella prima opzione.

Quindi, a fronte di una presa di posizione della Giunta regionale esternata dal suo Presidente, presa di posizione datata 28 settembre, noi ci troviamo di fronte ad una presa di posizione datata 17 novembre completamente opposta del consiglio di amministrazione dell'Autobrennero S.p.a..

Il problema è questo. Nel consiglio di amministrazione dell'Autobrennero ci sono i rappresentanti della Regione Trentino Alto Adige e addirittura il Presidente del consiglio di amministrazione dell'Autobrennero è il Presidente Willeit, il quale notoriamente è espressione della SVP.

Non è possibile allora che la SVP assuma determinate posizioni a livello di stampa e quindi vi è oltre che una contraddizione a livello istituzionale tra Giunta e consiglio di amministrazione, abbiamo rilevato anche una contraddizione a livello politico tra una componente sicuramente importante quale è la SVP, la quale dice una cosa, mentre il suo presidente dobbiamo ritenere che dice e pensa un'altra cosa. Ecco perché allora, signor Presidente della Giunta, è opportuno che ci sia un raccordo ed evidentemente non stà a noi indicare come questo raccordo dovrà essere realizzato.

Io spesso immagino, sollecito, faccio auspici, che questo raccordo finalmente debba sorgere, anche perché non ci possiamo trovare nella condizione tutta italiana di vedere le cose promesse, smentite e realizzate e poi annullate con una celerità a dir poco preoccupante, perché trattasi tuttavia di due prese di posizione non lontane nel tempo e non intermezate dai secoli, ma queste posizioni risalgono ribadisco ancora una volta al 28 settembre e al 17 novembre.

Ritengo oltretutto signor Presidente che aldilà della figura del Presidente del consiglio di amministrazione e quindi dei rapporti tra questo signor Presidente ed il partito di appartenenza ci siano anche i rapporti che intercorrono tra i rappresentanti della Regione all'interno del consiglio di amministrazione, rappresentanti che sono di

area del partito autonomista, tant'è che uno di questi è il segretario del partito autonomista, mentre il vicepresidente dell'Autobrennero risponde al nome di Claudio Delvai, che è di espressione, di area del partito autonomista e voglio ricordare anche un'altra questione, che il partito autonomista si è allineato con la posizione della SVP e quindi con le posizioni della Giunta regionale e del Presidente della Giunta circa l'inopportunità di realizzare la terza corsia.

In tutta questa situazione signor Presidente io credo di aver dimostrato che non vi è raccordo tra i signori membri del consiglio di amministrazione e della Regione, non vi è raccordo tra i signori membri del consiglio di amministrazione ed i rispettivi partiti, quant'anche il segretario del partito cui prima facevo riferimento, il partito autonomista, ha assunto una posizione nell'ambito pubblico e quindi di comunicazione, di stampa e dovrebbe aver assunto una posizione diversa o comunque non è apparsa questa posizione diversa rispetto alle decisioni che lo stesso membro del consiglio di amministrazione ha assunto all'interno del consiglio di amministrazione proprio per quanto riguarda quella votazione o quella decisione assunta il 17 novembre.

Per tutte queste ragioni signor Presidente io attendo da lei una risposta confortante.

**PRESIDENTE:** La parola al Presidente della Giunta.

**GRANDI:** Signor consigliere è certo che ci deve essere un nesso fra il consiglio di amministrazione, l'assemblea dei soci ed il socio di maggioranza ed in questo caso la Giunta regionale come pure deve esserci lo stesso nesso tra le altre componenti l'assemblea dei soci e mi riferisco in modo particolare agli enti locali ed aggiungerei vedere poi essere un sufficiente coordinamento, soprattutto a livello di enti pubblici, che tra l'altro in questa società detengono la maggioranza assoluta delle azioni, aggiungerei che questo nesso, questo filo, che lega queste componenti deve essere robusto pur naturalmente dentro la necessaria dialettica e pur dentro anche un sufficiente grado di autonomia che deve essere riconosciuto alle singole componenti e viste le composizioni sia dei consigli che delle assemblee dei soci, viste le componenti politiche, economiche territoriali non è da stupirsi se si riscontrano anche posizioni a volte sostanzialmente diverse.

Quello che è certo, che le sedute dei consigli di amministrazione, cui le ha fatto riferimento sono state sedute importanti nelle quali sono state affrontate questioni attinenti la pianificazione, la programmazione degli interventi.

C'è peraltro da fare qualche precisazione, poiché in quelle sedute di consiglio di amministrazione non è che si siano approvate all'unanimità opere come quella cui si fa riferimento, cito la realizzazione della terza corsia nel tratto di Verona.

E' piuttosto da dirsi che in queste sedute, soprattutto nell'ultima del novembre del 1995, si è approvata una relazione importante sul ruolo, sui compiti dell'A22 nella politica dei trasporti, con il riferimento all'intero percorso e quindi anche al tratto a sud di Verona.

Si sa perché la stampa ne ha parlato che questa relazione è stata predisposta per essere sottoposta all'assemblea dei soci e si sa che nell'assemblea dei soci del 20 dicembre 1995 è stata opportunamente vagliata, sono state apportate delle modifiche anche su segnalazione mia e adesso quel documento politico-programmatico rappresenta l'indirizzo al quale deve attenersi il consiglio di amministrazione.

Abbiamo peraltro chiesto, io ho insistito molto in quella sede, che il piano fosse corredato anche da analogo piano finanziario, perché abbiamo rilevato che lì è stato fatto un giusto elenco, un interessante elenco di opere, ma non è stato detto nulla a livello del reperimento delle risorse finanziarie necessarie, quindi vede che nei fatti il nostro ruolo viene esercitato in quella sede.

Quello che è certo e chiudo è che mi pare che anche con il dibattito di oggi, con le mozioni, con le interrogazioni, abbiamo trovato significative convergenze; vi sono elementi che io naturalmente devo fare miei, devo portare in quella sede nell'assemblea dei soci e ai quali dovrò chiedere poi che il consiglio di amministrazione fedelmente si attenga. Credo che peraltro anche quest'ultima interrogazione sia da considerarsi come una sollecitazione alla quale io non intendo sottrarmi ed è per questa ragione che ringrazio i proponenti che sono stati promotori di molteplici interrogazioni e di qualche mozione su questo rilevante problema.

**PRESIDENTE:** Lei intende replicare collega Taverna? Prego.

**TAVERNA:** Signor Presidente, io ho ascoltato con attenzione la sua replica e mi voglio impegnare di una scommessa e le voglio credere signor Presidente; le voglio credere anche perché, per la verità, ho avuto occasione, due precedenti occasioni, in relazione alla recentissima variazione di bilancio e al bilancio dell'anno passato, di intervenire su questa materia.

Lei ha voluto, e la ringrazio, ricordare i numerosi interventi che il gruppo di alleanza nazionale ha rivolto a lei ed alla Giunta in relazione a questa questione e la voglio anche ringraziare per la sua disponibilità che ha voluto manifestare pubblicamente, anche a livello personale, circa la necessità di realizzare da parte della Regione ad un compito che fino a questo momento forse non sufficientemente portato all'attenzione di tutti, cioè la Regione, essendo azionista di maggioranza della società dell'Autobrennero, non può essere avulsa dal dibattito circa la necessità di una riorganizzazione dell'assetto viario all'interno del territorio della Regione Trentino Alto Adige. Ovviamente noi siamo giunti alla individuazione di una conferenza con le due province, ma penso che questa conferenza possa essere estesa anche ad altri soggetti.

L'autostrada del Brennero non può essere considerata unicamente come patrimonio in senso aziendalistico della Regione, ma l'autostrada del Brennero deve essere considerata come ente strumentale per essere protagonisti in questa materia.

Conseguentemente, signor Presidente, è evidente che noi poniamo attenzione e assegnamo un ruolo importante alla Giunta, in quanto la Giunta è il Governo, è l'organo esecutivo che ha la possibilità, ai sensi delle norme del codice civile, per quanto riguarda una sua possibilità di intervento.

Vorrei che da questo dibattito sull'Autobrennero fosse sorto un segnale, diretto al Presidente della Giunta regionale, affinché diventi più forte nei rapporti con l'Autobrennero e non perché noi dobbiamo a tutti i costi far nascere una situazione conflittuale con l'Autobrennero, anzi, e sotto questo profilo io concordo con lei che ovviamente il consiglio di amministrazione dell'Autobrennero gode dell'autonomia che il codice civile assegna alla gestione di una qualsiasi società per azioni, ma è fin troppo evidente anche per le ragioni che sono inerenti al tipo di società, per le ragioni che sono inerenti alla concessione che l'Autobrennero ha, da parte dell'ANAS, della gestione di un'arteria importante come risulta essere l'autostrada del Brennero.

Sotto tutti questi aspetti e per queste situazioni evidentemente io ritengo che il Presidente della Giunta dovrebbe considerare positivamente il messaggio che abbiamo voluto dare in questi mesi, in questi anni, alla Giunta, perché interpreti da posizioni diverse, con uno spirito diverso, con una precisa assunzione di responsabilità, tenuto conto che la Giunta ha la possibilità di essere interlocutore forte nei confronti dell'Autobrennero e per le ragioni di stretta osservanza aziendalistica e civilistica, ma soprattutto per ragioni che trascendono questo aspetto perché ovviamente io ritengo che la Regione, la Giunta regionale, il Presidente della Giunta regionale, possono giocare un ruolo importante per quanto riguarda l'indirizzo; ecco perché a me veramente spiace e non lo dico nella forma retorica, spiace veramente che si possono evidenziare, a livello di pubblica opinione, quasi due direttrici diverse, quella che l'Autobrennero, attraverso il proprio consiglio di amministrazione, intende perseguire e quello che a mio parere e a parere di molti è sembrato essere il parere opposto o la strategia opposta perseguita dalla Giunta e dal suo Presidente.

In questo contesto io mi dichiaro soddisfatto, se non altro perché abbiamo avuto modo di parlare in più occasioni su questo argomento, trovando identità di vedute.

Voglio scommettere, voglio credere che tutto questo possa accadere. Ecco perché la nostra convinzione positiva in merito alla sua proposta deve essere letta in questo senso ed il Presidente della Giunta dovrebbe, a mio giudizio, assumere il significato della nostra disponibilità come momento di assunzione maggiore di responsabilità da parte sua per realizzare quello che comunemente intendiamo realizzare in materia di trasporti.

Voglio concludere signor Presidente della Giunta, facendo riferimento all'iniziativa di cui io sono stato modesto ideatore circa lo svolgimento della conferenza di informazione per quanto riguarda la viabilità del Trentino con riferimento all'asse autostradale dell'Autobrennero e del progetto della Valdastico.

Io penso ed immagino, signor Presidente, poiché lei è stato firmatario, mi ha dato fiducia in relazione a questa richiesta, circa la realizzazione di quella conferenza di informazione, che lei possa ovviamente fare in modo che l'autostrada del Brennero sia un soggetto attivo in occasione della realizzazione dell'organizzazione di quella conferenza di informazione che il consiglio provinciale di Trento andrà a realizzare nei prossimi giorni. Con questo spirito e alla luce di queste considerazioni ribadisco ancora

una volta la soddisfazione nostra rispetto alla risposta che lei ha voluto cortesemente darci.

**PRESIDENTE**: Bene, mai come questa sera abbiamo rispettato l'impegno di esaurire un punto, tutte le mozioni e le interrogazioni che riguardavano i problemi dell'autostrada sono stati esauriti.

Sono le ore 17.53 e credo che a questo punto non rimane altro che chiudere i lavori. La seduta è tolta; il Consiglio sarà convocato per il giorno 13 febbraio.

A tutti una buona serata.

(ore 17.54)



## INDICE

## INHALTSANGABE

<b>Mozione n. 37</b> , presentata dai Consiglieri regionali Palermo, Passerini, Pinter, Chiodi, Zendron, De Stefani, Taverna, Benussi, Minniti, Divina, Magnabosco, Kury e Benedetti, concernente le assunzioni dirette dei dipendenti regionali	<b>Beschlußantrag Nr. 37</b> , eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Palermo, Passerini, Pinter, Chiodi, Zendron, De Stefani, Taverna, Benussi, Miniti, Divina, Magnabosco, Kury und Benedetti betreffend die direkte Aufnahme der Bediensteten der Region
pag. 15	Seite 15
<b>Discussione congiunta delle mozioni nn. 30 e 36</b> , presentate dai Consiglieri regionali Vecli, Muraro, Divina, Boldrini, Delladio, Tosadori e Montefiori concernenti la sicurezza sull'Autostrada del Brennero	<b>Vereinheitlichte debatte der Beschlußanträge Nr. 30 und 36</b> , eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Vecli, Muraro, Divina, Boldrini, Delladio, Tosadori und Montefiori betreffend die Verkehrssicherheit auf der Brennerautobahn
pag. 31	Seite 31
<b>Mozione n. 51</b> , presentata dai Consiglieri regionali Leitner, Benedikter e Klotz, sul transito di automezzi pesanti e di autoveicoli attraverso il territorio della Regione	<b>Beschlußantrag Nr. 51</b> , eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Leitner, Benedikter und Klotz betreffend den LKW- und PKW-Transit durch das Gebiet der Region
pag. 34	Seite 34
<b>Mozione n. 53</b> , presentata dai Consiglieri regionali Pinter, Gasperotti, Passerini, Chiodi, Leitner, Zendron e Kury, concernente la contrarietà al progetto di terza corsia sull'Autobrennero e il potenziamento del trasporto ferroviario	<b>Beschlußantrag Nr. 53</b> , eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Pinter, Gasperotti, Passerini, Chiodi, Leitner, Zendron und Kury betreffend das Nein zur dritten Fahrspur der Brennerautobahn und das Ja zum Ausbau der Eisenbahn
pag. 38	Seite 38

**Interrogazioni a risposta orale:** nn. 80, 103, 115, 118, 130, 146, 151, 153

**Anfragen mit Mündlicher Antwort:**  
Nr. 80, 103, 115, 118, 130, 146, 151,  
153

pagg. 58-20

Seiten 58-20

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI  
VERZEICHNIS DER REDNER**

<b>BONDI Mauro</b> <i>(Gruppo A.D. - A.T. - P.S.D.I.)</i>	pag.	1-13
<b>PINTER Roberto</b> <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	1-38
<b>VECLI Gianpietro</b> <i>(Autonomia e Federalismo)</i>	"	2-4-33-34-52
<b>DELLADIO Mauro</b> <i>(Autonomia e Federalismo)</i>	"	3
<b>ZENDRON Alessandra</b> <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)</i>	"	3-45
<b>CHIODI WINKLER Wanda</b> <i>(Partito Democratico della Sinistra)</i>	"	3
<b>BENEDIKTER Alfons</b> <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	4-15
<b>TAVERNA Claudio</b> <i>(Alleanza Nazionale)</i>	"	6-33-67-68-72
<b>BOLDRINI Lelio</b> <i>(Gruppo Lega Nord Trentino)</i>	"	7
<b>KLOTZ Eva</b> <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	8-18-20-24-52
<b>ATZ Roland</b> <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	9-47
<b>ARENA Gregorio</b> <i>(Gruppo La Rete)</i>	"	9
<b>IANIERI Franco</b>		

<i>(Gruppo Misto)</i>	"	11-16-31
<b>BERGER Johann Karl</b> <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	14
<b>LEITNER Pius</b> <i>(Gruppo Die Freiheitlichen)</i>	"	14-35-44-53
<b>FEDEL Domenico</b> <i>(Gruppo Ladins - Autonomia Trentino)</i>	pag.	15
<b>BENEDETTI Marco</b> <i>(Gruppo A.D. - A.T. - P.S.D.I.)</i>	"	18-31
<b>GASPEROTTI Guido</b> <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	19-27-30-54
<b>HOLZER Alcide</b> <i>(Gruppo Partito Popolare)</i>	"	19-22
<b>PAHL Franz</b> <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	25
<b>HOLZMANN Giorgio</b> <i>(Alleanza Nazionale)</i>	"	30-62-63
<b>GRANDI Tarcisio</b> <i>(Gruppo Partito Popolare)</i>	"	42-59-61-63-65-66-67-71
<b>BOLZONELLO Marco</b> <i>(Alleanza Nazionale)</i>	"	49-58-60-62
<b>MINNITI Mauro</b> <i>(Alleanza Nazionale)</i>	"	64-65
<b>KURY Cristina Anna</b> <i>(Gruppo Verdi - Grüne - Vërc)</i>	"	65